Anno 97 Numero 306

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 18.000, sem. 9750, trim. 5000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 28 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamini 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nel ventesimo anniversario della morte

I sette fratelli Cervi

All'alba del 28 dicembre '43 — vent'anni or sono — i sette fratelli figli di Alcide e Genoveffa Cervi, contadini, vennero fucilati per rappresaglia nel Poligono di tiro di Reggio Emilia. La sentenza del Tribunale straordinario della Repubblica fascista li configurava come «rei confessi di violenze e aggressioni di carattere comune e politico, di connivenza e favoreggiamento con elementi antinazionali e comunisti, di sovvertimento dell'ordine nazionale condotto con la propaganda e con l'uso delle armi».

Se avevano senso quelle sentenze di odio, bisogna dire che, nella sua genericità, e salvo la confessione della reità e le aggressioni di carattere comune, la sentenza contro i sette fratelli diceva la verità, come la avrebbe detta contro chiunque, dopo l'8 settembre, fosse sceso in campo a salvare il presente e il futuro dell'Italia. In realtà i Cervi erano anzitutto (e secondo la loro diversa età, che separava di vent'anni il primo dall'ultimo) imperterriti antifascisti, alla scuola del padre loro e dei libri studiati e dei colloqui di stretti amici di fede; poi avevano esultato il 25 luglio, ma a modo loro, con l'antica gentile generosità dei patriarchi delle campagne italiane, offrendo a tutto il loro paese farina e burro per grandiose pastasciutte; infine avevano, in così poco tempo, dato rifugio a un'ottantina di prigionieri alleati e organizzato difese e assalti nelle vicine zone di montagna. Anzi, erano stati sorpresi nella prima mattina del 25 novembre nel loro podere di Campègine, si erano battuti e fucilate, e, circondati dalle fiamme del fienile incendiato, erano stati catturati, padre e figli. Più o meno, un'azione partigiana come un'altra, condannata quindi alle repressioni e alle rappresaglie più feroci.

Bisogna aggiungere qualcosa. Erano, nonostante la loro condizione di contadini che avevano molto faticato per liberarsi dalla povertà, gente colta, non tanto perché sapessero praticamente le cose del loro mestiere, ma perché amavano il saperle e allargare l'orizzonte dei loro interessi e sentire la relazione che sempre corre, per chi l'indaga, fra il pensare e l'agire, fra la cultura e il lavoro anche manuale, fra l'individuale e l'universale, e, se vogliamo scoprire qualcosa che c'è di profondo, anche se nascosto o ignoto, fra noi e un Dio che ci parla. Quindi gente con il cervello sveglio.

Poi erano una famiglia salda, unita: i due vecchi e sette figli, quattro nuore fino a quel momento, dieci nipoti e l'undicesimo in arrivo. Il padre comandava, o guidava, con quella sua indole di forte e di saggio che meravigliò anche Luigi Einaudi quand'era Presidente e gli parlò. I figli avevano un lavoro particolare per ciascuno. Non c'era una crepa in quella famiglia, dico le crepe che contano, nell'ordine dello spirito e dell'animo, cioè di ideali e di condotta. Quando scelsero la loro parte —, essi contadini di un mondo che, attraverso molte esperienze di patimenti, non era più quello apatico o diffidente o negatore di nemmeno un secolo prima —, fecero il loro dovere tutti insieme. Né più né meno di molti altri. E fors'anche la storia di alcuni fu più straordinariamente eroica, ma essi erano sette fratelli e questa era una cosa senz'altri esempi, e d'un solo colpo la ferocia vile distrusse una famiglia.

Sette fratelli sono un popolo in embrione: solo l'Italia può contare un caso simile, e dire «il meglio del mio popolo», del mio popolo indifferenziato. C'è qualcosa di semplice e di sublime in questa storia, che è, s'intende, anzitutto umana, ma che tuttavia è rimasta solamente, e quasi tipicamente, italiana. Alcide, Genoveffa, Gelindo, Antenore, Ovidio, Ettore (tra gli altri): nomi antichi, della tradizione classica e cavalleresca.

Ma la storia ha un seguito. Il padre, in prigione con i figli, vide partire i suoi ragazzi, ma non seppe che andavano a morire. Quando, per le rovine del carcere bombardato, se ne tornò a casa, lo apprese dalla moglie e dalle nuore e dai nipotini raccolti tutti insieme in un solo gruppo nero silenzioso. Disse: *«Non c'è tempo da piangere. Bisogna continuare. Dopo un raccolto, ne viene un altro»*. E continuò con i più deboli e i più piccoli, e ancora continua. La madre, invece, dopo alcuni mesi morì. Calamandrei, che aveva la poesia delle grandi cose concentrate in pochi pensieri sillabati, scrisse per la madre una delle sue epigrafi più commoventi, che ha il ritmo d'una cantilena popolare. *«Ma che ci faccio qui sulla soglia - se più la sera non tornerete - Il padre è forte e rincuora i nipoti - dopo un raccolto ne viene un altro - ma io sono soltanto una mamma - o figli cari - vengo con voi»*.

E' naturale che la leggenda fiorisse spontanea dalla storia dei fratelli Cervi; la disegnò anche lo scultore Mazzacurati in una medaglia, dieci anni fa: quercia il padre, e sette stelle dell'Orsa i figli nel cielo. E' una leggenda, ma questa è la meraviglia della Resistenza e dell'Italia; è un fatto tragicamente vero, che rifulge, pieno di significati insieme dolorosi e confortanti, all'inizio della storia che stiamo vivendo.

Franco Antonicelli

Il primo statista occidentale che incontra il nuovo Presidente

Erhard giunto nel Texas per discutere con Johnson della Germania e dell'Europa

L'aereo del Cancelliere è sceso all'aeroporto di Houston invece che nella capitale Austin: la deviazione chiesta dalla polizia locale «per ragioni di sicurezza» - Il sindaco di Houston ha offerto all'ospite tedesco le chiavi della città e la cittadinanza onoraria - I colloqui tra Johnson ed Erhard dureranno due giorni: domani sera un grande banchetto nel «ranch» del Presidente (con quattrocento invitati) concluderà la visita

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 dicembre.

Ludwig Erhard, cancelliere della Germania Occidentale, è arrivato all'aeroporto di Ellington, a venti chilometri circa da Houston, nel Texas, alle 18 di questa sera (corrispondenti a mezzanotte in Italia) su un aereo della compagnia tedesca Lufthansa. L'arrivo all'aeroporto di Houston, anziché di Austin, è stato deciso all'ultimo momento, per ragioni di sicurezza e dietro richiesta della polizia del Texas.

Il segretario di Stato, Dean Rusk, era a ricevere il Cancelliere tedesco. Rusk era arrivato sul campo di Ellington con un reattore militare, venticinque minuti prima. Con lui era anche il capo del protocollo americano, Angier Biddle Duke. Erhard era accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder, legato a Rusk da personale amicizia: questo fatto è considerato particolarmente importante per il buon andamento delle conversazioni degli americani con i tedeschi. Il Cancelliere germanico era anche accompagnato da una ventina di alti esponenti tecnici del governo e dell'amministrazione di Bonn.

Dopo l'incontro con il segretario di Stato, Erhard è partito in automobile per il centro della città, dove ha preso alloggio allo Shamrock Hilton Hotel. Rusk lo ha accompagnato. Il sindaco di Houston, Lewis Cutrer, ha offerto all'ospite le chiavi della città e, con esse, il diploma di cittadinanza onoraria, rilevando che, nel Texas e nella stessa Houston, vivono molti americani di origine tedesca, ancora legati a molte antiche tradizioni germaniche.

Conclusa la breve cerimonia, il Segretario di Stato Rusk si è accommiatato ed è ripartito per Austin. Il Cancelliere tedesco e il seguito si sono invece ritirati nei loro appartamenti per una serata «rigorosamente privata». Erhard ha espressamente richiesto di essere esonerato, stasera, da ogni ulteriore impegno sociale, perché stanco del viaggio. Egli desidera poter essere in piena forma domani, poiché avrà una giornata laboriosissima. La sua partenza per Austin è fissata per le 10,35. All'aeroporto di Austin, dove giungerà alle 10,45, troverà gli elicotteri presidenziali che lo porteranno direttamente al ranch di Johnson, nei pressi di Johnson City, dove passerà il fine di settimana.



Ludwig Erhard, da destra, il vice-cancelliere Mende ed il ministro degli Esteri Schroeder all'aeroporto di Bonn pochi istanti prima della partenza del Cancelliere tedesco per gli Stati Uniti (Tel. «Associated Press»)

La visita sarà greve di colloqui politici e di impegni sociali. La signora Johnson ha annunciato che, domani, servirà all'ospite una torta di cioccolata tedesca, molto diffusa nel Texas, e importata ai primi del 1800, dai pionieri tedeschi dello Stato. La grande spiedata di carne di cervo, invece, avverrà domenica sera, nella palestra della scuola di Stonewall, che è una piccola comunità, nei pressi della casa natale del presidente Johnson (egli non è nato nel ranch dove ora abita, lo ha comperato più tardi dagli avi defunti). Al banchetto sono state invitate 400 persone. Le tavole saranno coperte da tovaglie rosse e sormontate da una lanterna natalizia. Johnson ha pregato il famoso giovane pianista del Texas, Van Cliburn, di origine tedesca, di tenere un concerto.

Questi gli aspetti formali e sociali della visita del Cancelliere tedesco al Ranch L. B. J. Per quel che riguarda gli aspetti politici oggi vi sono indicazioni ancor più precise di quelle che si avevano ieri.

Il presidente Johnson, stamane, ha avuto in proposito una lunga riunione coordinativa con gli alti esponenti del governo giunti da Washington: il segretario di Stato Rusk, il sottosegretario Ball, il consigliere economico Herter, il segretario all'agricoltura Freeman e McCone, capo del servizio segreto.

La prospettiva delle conversazioni tedesco-americane di domani è questa. Tanto il presidente Johnson quanto il cancelliere Erhard sono due capi nuovi. Entrambi hanno bisogno, per consolidare il loro potere, di un chiaro responso elettorale, non appena le rispettive Costituzioni lo richiederanno. Per preparare le elezioni di Erhard, c'è un margine di tempo maggiore di quello di cui dispone Johnson: le elezioni generali germaniche son previste per il settembre del 1965, mentre quelle presidenziali americane dovranno avere inderogabilmente luogo ai primi di novembre del 1964.

Johnson, dunque, ha pochissimo tempo. Erhard può, seppur indirettamente, influire moltissimo sul successo elettorale del nuovo Presidente, dando soprattutto conferma che la Germania occidentale approva e favorisce in pieno gli obbiettivi di politica internazionale degli Stati Uniti: riconoscere cioè che la linea Kennedy ha dato finora ottimi frutti e che Johnson va aiutato nel suo sforzo di continuarla.

Sul piano pratico, pertanto, gli americani chiederanno ai tedeschi: 1) di favorire presso gli alleati occidentali una maggiore flessibilità e comprensione per i continui negoziati russo-americani: i punti essenziali, si insiste, non saranno toccati, ma dobbiamo sforzarci di trovare soluzioni intermedie di compromesso, per le quali la piena cooperazione tedesca ci è essenziale;

2) di aumentare la loro quota di partecipazione alla difesa convenzionale della Nato, soprattutto per quel che riguarda l'addestramento e l'equipaggiamento delle nuove formazioni militari;

3) di incrementare la loro partecipazione allo sviluppo delle zone depresse del mondo;

4) di appoggiare le richieste americane per una riduzione delle tariffe agricole, da parte del Mercato comune europeo. Questo quarto punto è, per Johnson, di estrema importanza perché, se egli otterrà vantaggi nel settore della esportazione agricola in Europa, automaticamente si guadagnerà la simpatia degli elettori agricoli del Sud e del Middle East.

I tedeschi cosa domanderanno in cambio? Su questo gli ambienti di Washington sembrano reticenti e vaghi. Si ritiene che, in fondo, i tedeschi si accontenteranno della piena riconferma di tutte le garanzie date finora, cioè che l'America resterà vigile in Europa, con piena responsabilità di difesa. Basteranno a Erhard queste reiterate promesse?

Ecco il quadro della situazione politica, quale appare stasera. Gli ambienti politici americani sono ottimisti per l'esito delle conversazioni con i tedeschi: un ottimismo venato di perplessità solo nei più cauti, e non del tutto convincente. E' basato soprattutto sul fatto che Johnson ed Erhard sono due pratici, vale a dire due negoziatori, con una visione estremamente realistica dei problemi. Entrambi sanno che hanno mezzi e possibilità di aiutarsi a vicenda, sia per risolvere i reciproci interessi internazionali sia per alcune importanti rispettive esigenze di politica interna. Questo lo stato d'animo, al quale l'atmosfera cordiale e ruvida del Texas, al tempo stesso dovrà dare un particolare sentimento di sicurezza, di euforia e di cordialità fiduciosa.

Antonio Barolini



In febbraio Segni a Parigi su invito del gen. De Gaulle

Dal 13 al 18 gennaio il Presidente della Repubblica in visita ufficiale negli Stati Uniti - Lo accompagnerà il ministro Saragat

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Nel prossimo mese di febbraio Segni andrà in Francia. Il comunicato ufficiale precisa che *«su invito del Presidente della Repubblica gen. Charles De Gaulle, il presidente della Repubblica e la signora Segni si recheranno in visita di Stato a Parigi dal 18 al 22 febbraio 1964»*.

Inoltre è confermato che il viaggio ufficiale del Presidente Segni negli Stati Uniti durerà dal 13 al 18 gennaio. Lo accompagnerà il ministro degli Esteri Saragat, il quale già ebbe modo di discutere il programma recentemente a Parigi con il segretario del Dipartimento di Stato Rusk. Viene smentita la notizia che anche Moro sarebbe andato negli Stati Uniti con il Presidente della Repubblica. Secondo fonti qualificate non è nella tradizione che il Presidente del Consiglio accompagni il Capo dello Stato nei viaggi ufficiali all'estero.

L'aereo che porterà Segni e Saragat in America atterrerà all'aeroporto internazionale di Philadelphia: di qui in auto raggiungeranno Washington. I colloqui con il presidente Johnson si svolgeranno alla Casa Bianca.

Si stanno concordando i problemi politici ed economici che verranno discussi. Tra i problemi politici vi saranno i rapporti tra Est ed Ovest, e le relazioni con i Paesi dell'America Latina. Tra i problemi economici la riduzione delle tariffe doganali, che vanno sotto il nome di «Kennedy round», che sarà trattata in campo internazionale a Ginevra in primavera.

Da Washington Segni e Saragat si recheranno a New York, dove sono previsti contatti con le collettività italiane.

Del viaggio in America discuterà il governo nella prossima riunione del Consiglio dei ministri che si terrà il 3 o il 4 gennaio. In questa seduta sarà nominata anche la delegazione che accoglierà Paolo VI al confine tra la Città del Vaticano e il territorio italiano. Sicuramente sarà guidata da Moro. Segni invece saluterà il Papa a Fiumicino alla partenza in aereo.

v. s.

Lettera della Uil a Moro sul rincaro dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Con lettera inviata al presidente del Consiglio on. Moro e all'on. Giolitti, il segretario generale della Uil, sen. Viglianesi, ha oggi chiesto un incontro con il ministro del Bilancio per discutere i due problemi più importanti dell'attuale momento economico: definizione degli obiettivi della programmazione e lotta contro il rincaro dei prezzi.

Circa il primo punto, l'Uil sollecita l'assunzione di tre ordini di impegni: 1) decisa riduzione degli squilibri territoriali, settoriali (specie nei riguardi dell'agricoltura) e sociali; 2) adeguata espansione degli investimenti e dei consumi pubblici rivolti al soddisfacimento degli essenziali bisogni civili (la scuola, la casa, l'ospedale, la sicurezza sociale); 3) riforme di struttura idonee al conseguimento di questi obiettivi nell'unione indissolubile dei principi di libertà e di socialità».

Quanto al problema dell'aumento dei prezzi ed a quello — strettamente connesso — della bilancia dei pagamenti, l'Uil sostiene la necessità di agire soprattutto con tre mezzi: 1) con l'avvio ad una migliore e più produttiva organizzazione della distribuzione e dei servizi; 2) con l'eliminazione delle posizioni improduttive di rendita create a spese e per iniziativa della collettività (aumenti di valore dei terreni agricoli divenuti fabbricabili); 3) con la creazione di strumenti e di procedure di controllo dei prezzi.

Nella lettera di Viglianesi viene ripetutamente proclamato che la Uil è «pronta» a collaborare, in tutte le sedi, alla redazione dei futuri piani di sviluppo. Il documento conclude precisando gli obiettivi sindacali «irrinunciabili» che l'Unione italiana del lavoro intende perseguire:

a) mantenimento degli impegni assunti da questo e dal precedente governo per l'attuazione del conglobamento per gli statali;

b) conseguimento graduale della settimana lavorativa di quaranta ore, distribuite in cinque giorni di lavoro;

c) progressiva equiparazione dei trattamenti normativi degli operai a quelli degli impiegati;

d) graduale ma effettiva armonizzazione sotto il profilo economico e sotto il profilo normativo, delle condizioni di lavoro nella CEE;

e) graduale formazione d'un autentico sistema di sicurezza sociale, con priorità per l'attuazione di un regime nazionale pensionistico di base e per l'istituzione di un servizio nazionale di malattia.

ar. ba.

Insediata la commissione per la nuova legge urbanistica

Roma, 27 dicembre.

Il ministro dei LL. PP., on. Pieraccini, presente il sottosegretario sen. Battista, ha insediato la commissione incaricata di elaborare il progetto di una nuova legge urbanistica secondo le direttive programmatiche del governo espresse dal presidente del Consiglio alle Camere. L'on. Pieraccini ha sottolineato l'importanza e l'urgenza di una legislazione urbanistica sia per la volontà politica di attuare questo importante impegno programmatico in sede legislativa, sia per porre fine all'attuale situazione di attesa di una definitiva disciplina del settore.

Gli autonomisti del psi in un libro bianco accusano la sinistra di voler la scissione

Nel documento si afferma che sin dall'estate scorsa la minoranza sta preparandosi ad uscire dal partito - Oggi la direzione socialista esamina il caso dei 13 senatori che rifiutarono la fiducia al governo - Domani un discorso di Nenni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 dicembre.

Domenica Nenni pronuncerà a Roma il suo primo discorso di uomo di governo, e rivolgerà ancora un appello all'unità del partito socialista. Ma nessuna concessione, in ogni caso impossibile, può essere fatta alla sinistra: l'appello verrà a fissare le responsabilità e a difendere la funzione del psi nell'ambito della coalizione governativa. Già domani — del resto — la direzione del partito si riunirà per esaminare, oltre alla situazione politica generale, il caso dei tredici senatori socialisti che non hanno votato la fiducia al governo Moro: la decisione prevista è quella del deferimento dei senatori indisciplinati al giudizio dei probiviri, così come fu fatto per i deputati. L'impressione generale è che, ormai, la scissione è in atto.

Gli stessi comunisti, che avevano fino ad ora cercato di evitare la scissione giudicando più conveniente che la sinistra rimanesse all'interno del psi, sembrano prendere atto della nuova situazione e giustificano, oggi, in un articolo apparso su «Rinascita», il passo che la minoranza socialista si accinge a compiere; dando la colpa agli autonomisti di «non aver voluto tenere in considerazione, nel portare avanti la politica del partito, il problema vitale dell'unità».

Mentre la sinistra si prepara per il suo convegno nazionale dell'11 e del 12 gennaio, cui parteciperanno duecento delegati, gli autonomisti hanno diffuso un «libro bianco» per respingere l'accusa, che è alla base dell'azione della sinistra, di volontà sopraffattrice della maggioranza e per dimostrare che, al contrario, la sinistra si preparava da tempo alla scissione, sin dai primi giorni della costituzione del governo Moro. Il documento è stato inviato a tutte le federazioni, alle sezioni e agli esponenti del partito.

Esso rifà la cronaca delle ultime vicende interne del psi. Ricorda che, prima di deferire i «ribelli» ai probiviri, gli autonomisti proposero una sanatoria a condizione che l'atto di indisciplina compiuto alla Camera rimanesse isolato e non avesse seguito al Senato e che alla sinistra non fu mai chiesto di rinunciare al suo giudizio sul governo, mentre la sinistra espulse dal proprio seno coloro che si opponevano all'indisciplina. Il documento aggiunge che sono state ripetutamente offerte garanzie sull'autonomia del partito verso il governo e che la richiesta di un congresso straordinario fu bocciata per l'immediato ma fu accolta per un futuro non lontano al fine di consentire una «verifica» dell'operato del psi in seno al governo. Tutte cose, queste, di cui la sinistra si è rifiutata di tener conto.

In realtà, dice il documento autonomista, la sinistra aveva già deciso, da tempo, la scissione, l'aveva perfino proclamata in un convegno il 15 dicembre a Roma, l'aveva ripetutamente preannunciata fin dall'estate scorsa negli scritti dei suoi giornali e delle sue agenzie di stampa e aveva già provveduto in alcune federazioni ad abbandonare le sedi del partito portando con sé gli archivi.

Un'agenzia della sinistra socialista aveva annunciato il 14 novembre scorso, quando erano ancora in corso le trattative per la formazione del governo, che la scissione era «tecnicamente pronta». In questo modo, dicono gli autonomisti, la sinistra non può sostenere di fronte alla classe operaia che la maggioranza autonomista ha operato per la scissione: è vero il contrario.

La conclusione, oggi, è questa: la politica del partito non subirà mutamenti, il partito rimarrà unito anche di fronte alla scissione. Il che significa che ciascuno si trova impegnato all'intransigenza; e le buone intenzioni che vengono attribuite all'on. Riccardo Lombardi (che si trova in questi giorni a Parigi, ove prende contatto con il psu, il partito sorto dalla scissione della sinistra del partito socialista francese), di tentare ancora qualcosa per evitare la rottura mostrando alla sinistra che non c'è spazio per un altro partito socialista, sono destinate all'insuccesso.

La direzione del psi, che si riunirà domani, si occuperà anche della situazione politica generale: soprattutto della politica estera.

m. t.

Pankow si è scusata per l'uccisione del profugo?

Un sottosegretario comunista avrebbe deplorato l'incidente in un colloquio con un rappresentante del sindaco di Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 dicembre.

Il governo della Germania Orientale ha oggi «deplorato» — secondo le fonti tedesche occidentali — l'uccisione del profugo Paul Schultz (18 anni) colpito dagli agenti comunisti mentre stava varcando il muro di Berlino. Le «scuse» di Pankow, che non hanno precedenti nei rapporti fra le due Germanie, sarebbero state presentate dal sottosegretario Erich Wendt ad un rappresentante di Brandt, il signor Korber, recatosi da lui con una dichiarazione di protesta.

La dichiarazione di Brandt diceva fra l'altro: *«Le pallottole sparate contro il giovane Schultz hanno colpito noi tutti ed hanno svalutato l'importanza dei nostri accordi per i permessi di transito. Incidenti del genere, del tutto ingiustificabili, ostacolano gli sforzi di coloro che stanno cercando di migliorare le condizioni dei berlinesi»*.

L'atteggiamento di Pankow confermerebbe il proposito dei comunisti tedeschi di non turbare i rapporti con Bonn in un momento che sembra preludere ad una intesa fra le due Germanie. Mai il governo comunista confessò la criminale leggerezza dei suoi poliziotti di guardia al muro. Anzi le proteste occidentali contro i massacri di profughi vennero sempre respinte con molta durezza.

L'esodo dei berlinesi occidentali oltre il muro è continuato anche oggi con eguale intensità. Trentamila berlinesi hanno raggiunto in giornata i loro parenti nel settore comunista e parecchie migliaia di cittadini formavano oggi lunghe code dinanzi agli uffici che distribuiscono i visti. C'è stato oggi un piccolo incidente: una automobile di Berlino Ovest è stata fermata nel settore orientale dalla polizia comunista. Le tre persone che erano a bordo sono state accompagnate al comando di polizia, la vettura perquisita.

Si ignorano i motivi del provvedimento. Non si esclude che i tre trasportassero merci proibite dalle autorità comuniste. Nella lista delle merci proibite sono compresi televisori, apparecchi fotografici e per la proiezione di film.

m. c.

I comunisti tedeschi smentiscono le «scuse»

Berlino, 27 dicembre.

L'agenzia ufficiale della Germania Orientale, «ADN», ha smentito questa sera che il sottosegretario Wendt abbia espresso rammarico per la uccisione del giovane Schultz al rappresentante del sindaco Brandt, Korber.

L'«ADN» scrive che Korber ha fatto una dichiarazione al riguardo durante un incontro con Wendt il quale «l'ha categoricamente respinta in quanto priva di qualsiasi rapporto con l'argomento del colloquio», che verteva — secondo l'agenzia tedesco-comunista — sulla semplificazione delle formalità per la concessione dei lasciapassare. (Ansa)

CRONACA CITTADINA

In visione al pubblico nella palestra di via Avogadro

Ruoli della «Vanoni»: 41.822 contribuenti per un'imposta di 3 miliardi e 144 milioni

Rispetto all'anno scorso 15 mila piccoli contribuenti sono stati cancellati perché il minimo esente è stato elevato a 960 mila lire annue - Iscritti 4 mila nuovi contribuenti: il gettito è aumentato di 155 milioni rispetto al '63 - Ruoli suppletivi: 33.464 cittadini, in maggioranza evasori parziali o totali, pagheranno imposte arretrate per un miliardo 412 milioni

Almeno tremila persone hanno consultato ieri i ruoli delle imposte nella palestra di via Avogadro 21. I registri resteranno a disposizione del pubblico sino a tutto martedì prossimo. L'orario è dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Tra i tributi comunali il principale è l'imposta di famiglia. I contribuenti iscritti nei registri per il 1964 sono 84.739. Altri 11 mila hanno un reddito sul quale sono in corso accertamenti. Il gettito dell'imposta di famiglia per il 1964 ammonterà a 4 miliardi 344 milioni. Con i «suppletivi» che verranno pubblicati nel giugno prossimo (nei quali si riporteranno gli accertamenti a carico di evasori parziali o totali, i nuovi tassati e le pratiche rimaste in sospeso), il gettito per il 1964 dovrebbe salire a 6 miliardi 900 milioni con un aumento di 580 milioni rispetto all'anno che sta per concludersi.

In VIII e IX pagina.
I contribuenti per la imposta di famiglia e la Vanoni fino ad un imponibile minimo di 7 milioni annui.

Su 371.244 famiglie torinesi 95.739 pagano l'imposta. Ciò significa che solo una famiglia ogni quattro è soggetta al tributo. L'assessore rag. Arnaud, in una conferenza stampa tenuta l'altro giorno, ha messo in rilievo che si tratta di una delle quote più basse d'Italia. «*L'Amministrazione Civica* — egli ha detto — *segue il criterio di non gravare sui redditi di lavoro e di procedere invece con maggior rigore nei confronti dei più abbienti*».

Assai consultati sono i registri della complementare «Vanoni» per il 1964. I ruoli riportano i redditi che i contribuenti torinesi hanno dichiarato nel marzo scorso e che si riferivano al 1962. In totale sono iscritti 41.822 torinesi con un imponibile di 64 miliardi 828 milioni. Essi dovranno versare, nel 1964, allo Stato, 3 miliardi 144 milioni di imposta.

Poiché il minimo esente per la «Vanoni» è stato elevato da 720 a 960 mila lire annue, dagli elenchi dell'anno scorso sono stati cancellati circa 15 mila contribuenti. Ne sono però stati iscritti 4 mila nuovi per cui di differenza, rispetto all'anno scorso, risulta di soli 11 mila nominativi in meno.

L'aver depennato i piccoli contribuenti, che a volte erano iscritti a ruolo per poche centinaia di lire d'imposta ha rappresentato un alleggerimento del lavoro dei funzionari degli uffici erariali di via Roma. Avendo meno pratiche da seguire si può prestare maggiore attenzione alle dichiarazioni dei redditi dei grossi e medi contribuenti. Infatti pur con 11 mila nomi in meno, il gettito totale della Vanoni a Torino è aumentato, rispetto all'anno scorso, di 155 milioni.

Vi sono inoltre i «ruoli suppletivi» della Vanoni per il 1962 ed anni precedenti che riassumono il lavoro di revisione compiuto dai funzionari degli uffici erariali di via Roma a carico di coloro che negli anni scorsi dichiararono redditi inferiori alla realtà o che erano addirittura evasori totali. Ci sono anche pratiche rimaste in sospeso non perché fosse in contestazione la cifra dichiarata, ma perché erano incomplete sotto l'aspetto formale.

In totale gli uffici, con i «ruoli suppletivi» della Vanoni, hanno recuperato all'Erario, nella sola città di Torino, 26 miliardi 583 milioni di imponibile corrispondenti a una maggior imposta di un miliardo 412 milioni che 33.464 contribuenti dovranno versare entro il 1964 come arretrati.

Infine nella palestra di via Avogadro sono esposti i ruoli della Ricchezza Mobile (che riguarda i commerci, le industrie, le arti, le professioni ecc., escluse le società tassate in base a bilancio). Il ruolo principale della Ricchezza Mobile per il 1964 comprende i nomi di 48.884 torinesi con un imponibile totale di 36 miliardi 690 milioni corrispondente ad una imposta di 7 miliardi 168 milioni.

Anche per la Ricchezza Mobile ci sono i ruoli suppletivi riguardanti il 1962 e gli anni precedenti. Sono iscritti 27.280 contribuenti con un maggior reddito imponibile accertato di 14 miliardi 688 milioni pari a 3 miliardi 313 milioni di imposta in più da versare nel '64.

Un telegramma sconcertante

Poste e telegrafi, un paio al giorno. L'ultimo è stato segnalato da una segreteria di azienda. L'antivigilia di Natale, servendosi del servizio speciale «186» della Stipel, la signorina aveva dettato un telegramma diretto a cinque organizzazioni piemontesi della ditta. «*Il testo è identico* — aveva precisato alla telefonista — *cambiano soltanto i cinque indirizzi*». Il testo diceva: «*Giunga a voi e vostre famiglie espressione vivo augurio felice Natale e anno nuovo, ringraziandovi fattiva collaborazione*».

Un minuto dopo la dettatura, il messaggio augurale, per posta pneumatica, giungeva nella sala-telegrafo delle Poste. L'indomani la copia di riscontro veniva recapitata al mittente: tutto esatto. Ma non era esatto il telegramma ricevuto dal destinatario di Novara. Inesplicabilmente il «vivo augurio» si era trasformato in «vivo cordoglio».

Soltanto quarantun cittadini con redditi superiori a 20 milioni

Pubblichiamo i nomi dei contribuenti torinesi che hanno per la complementare «Vanoni» del 1964 un imponibile superiore ai 20 milioni annui. Sono in totale 41 persone. La prima cifra è il reddito imponibile, la seconda, fra parentesi, è l'imposta che dovrà essere versata all'Erario. Gli imponibili sono in ordine decrescente.

Agnelli Giovanni 268 milioni (154.673.994).
Agnelli Giorgio 130 milioni (57.612.906).
Nasi Giovanni 126 milioni (52.374.468).
Rattazzi Urbano 107 milioni (41.305.032).
Agnelli Umberto 104 milioni (39.668.168).
Nasi Emanuele 102.080.000 (39.116.928).
Valletta Vittorio 88.500.000 (30.124.044).
Nasi Laura 83.500.000 (29 milioni 7.284).
Tedeschi Virginio 67.500.000 (20.339.460).
Cavallo Bianca Maria 46 milioni 200.000 (10.635.240).
Cavallo Giorgio 43.690.000 (11.494.584).
Olivetti Enrica 41.900.000 (11 milioni 334.990).
Gracco De Lai Tiberio 38 milioni 200.000 (9.572.664).
Bertone Giuseppe 37.400.000 (9.292.914).
Bono Gaudenzio 34.400.000 (8.052.702).
Griglione Emilia in Sambuy 32.400.000 (7.565.075).
Morelli Dario 32.400.000 (7 milioni 585.068).
Bozzola Carlo 31.600.000 (7 milioni 165.722).
Bonadè-Bottino Vittorio 31 milioni 000.000 (7.260.870).
Albanese Lorenzo 31.000.000 (7.125.694).
Pastore Domenico 29.400.000 (6.612.696).
Bocca Andrea 29.000.000 (6 milioni 560.518).
Olivero Domenico 27.200.000 (5.925.684).
Pastore Luigi 27.000.000 (5 milioni 863.038).
Giorgis Maria 26.800.000 (5 milioni 800.674).
Borello Mario 26.200.000 (5 milioni 618.358).
[illegible] Benedetto 25 milioni 400.000 (5.378.010).
Barbotto Beraud Ognissanti 25.200.000 (5.317.654).
Anselmetti Giancarlo 23 milioni 800.000 (4.268.682).
Torchio Candido 22.800.000 (4.615.014).
Gualco Armando 22.600.000 (4.543.242).
Olivetti Magda 22.600.000 (4 milioni 558.938).
Bocca Ernesto 21.800.000 (4 milioni 242.552).
Comoglio Giovanni 21.800.000 (4.330.812).
Rivella Francesco 22.600.000 (4.558.494).
Bertinetti Emilio 21.400.000 (4.216.588).
Cigala Vincenzo 21.000.000 (4 milioni 107.588).
Moscheni Francesco 21 milioni (4.107.588).
Kiefer Gertrud 20.800.000 (4 milioni 51.326).
Olivetti Eleonora 20.400.000 (3.942.156).
Vigliardi Paravia Carlo 20 milioni 200.000 (3.849.064).

Il destino si accanisce su una famiglia

Bimbo di 11 mesi ucciso dalla polio Sua sorella di 3 anni morì di tetano

Il dramma ad Avigliana: il bambino non era stato vaccinato - Quando si sviluppò l'infezione della poliomielite i genitori credettero che fosse influenza - Altro episodio: il figlio dell'attore Bosetti morso al naso da un cane


L'attore Bosetti con il figlio Giulio morsicato dal cane

Un bimbo di undici mesi è morto di poliomielite: non era vaccinato. Era stato ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia martedì sera, ormai in condizioni disperate. Tutto si è tentato per salvarlo, ma il male era in uno stadio troppo avanzato, gli arti paralizzati, la respirazione difficile, la febbre altissima.

Si chiamava Michele Avitabile, abitava ad Avigliana con i genitori e tre fratellini. Era l'ultimo nato della famiglia, non aveva mai goduto buona salute: raffreddori, dolori alle orecchie, tosse: cose da poco. Lunedì mattina la madre, Maria Molino, di 29 anni, sentì che la fronte del bimbo scottava: ritenne si trattasse di influenza. Il marito, Matteo Avitabile, 32 anni, era al lavoro, alla Fiat Ferriere. La donna misurò la febbre a Michele: il mercurio salì oltre i 40. Allora corse dall'ufficiale sanitario che prescrisse una cura febbrifuga. I sintomi del terribile male non si erano ancora manifestati.

Quando il padre tornò a casa, nell'alloggio all'ultimo piano di via Porta Ferrara 5, il bimbo continuava a lamentarsi e la febbre non accennava a diminuire. I genitori ritelefonarono al medico il quale raccomandò di insistere nella cura prescritta. La vigilia di Natale, la mamma scoprì che Michele non aveva più la forza di sostenersi sulle gambe: eppure, quando stava bene, i piedini impazienti avevano già imparato a muovere i primi passi. Pur non comprendendo quale grave male avesse colpito il figlio, la donna ricorse ancora al medico che in una successiva visita diagnosticò la poliomielite e ordinò l'immediato ricovero del bimbo all'ospedale per le malattie infettive della nostra città.

Tenendosi Michele stretto al petto, avvolto in una coperta, la Avitabile noleggiò un'auto, che si diresse all'Amedeo di Savoia. I medici si rendevano subito conto della gravità del morbo: i centri nervosi erano già gravemente compromessi. Solo un miracolo avrebbe potuto salvare il bambino. Gli praticavano le cure più moderne ma senza esito. Michele spirava all'alba del 26, fra le braccia della madre angosciata.

I fratellini, Luigi di 7 anni, Antonio di 3 e mezzo e Claudia di 2 e mezzo (tutti già vaccinati contro la polio), erano rimasti ad Avigliana, ospiti di parenti. Quando hanno visto tornare i genitori in lacrime, sono scoppiati a piangere. La madre se li è presi accanto: «Michele — ha detto — è partito per un lungo viaggio. Non tornerà più; è andato a raggiungere Claudina».

La famiglia Avitabile, tre anni fa, era stata colpita da un altro lutto. La figlia Claudia, che allora aveva due anni e mezzo, si era infilata per gioco un fiammifero in un orecchio. Le era venuta un'infezione tetanica e tre giorni dopo era morta fra atroci sofferenze. Per ricordarla, gli Avitabile hanno chiamato con il nome della scomparsa la figlia nata sei mesi dopo.

— Giulio Bosetti «junior», 22 mesi, figlio dell'attore della Compagnia del Teatro Stabile torinese, è stato morsicato al volto da un cane ieri, mentre giocava nel corridoio di un albergo del centro. Era arrivato alcuni giorni fa da Roma, con la madre Wanda e la sorella Alda, di 9 anni, per passare le feste con il padre, impegnato nelle recite al Gobetti.

Il bimbo è sgusciato nel corridoio dell'albergo, da solo. La porta di una camera vicina, occupata da un turista americano era socchiusa. Dallo spiraglio Giulio ha visto un bassotto a nome «Gas», e lo ha chiamato. Il cane dapprima si è prestato festoso al gioco, ma poi si è spazientito e ha addentato al naso il bambino.

La ferita — ha detto il medico dell'albergo — si rimarginerà in pochi giorni e non lascerà traccia. A scopo precauzionale è stata comunque praticata al ferito un'iniezione antitetanica. Il cane è stato inviato in osservazione all'istituto antirabbico di via S. Domenico 22.

Crolla un cornicione e sfonda il tetto di un'auto

Ore 18,20 di ieri. Sotto i portici di via Sacchi 20, dove c'è la fermata del pullman per Cumiana, Giaveno e Pinerolo sosta una folla di viaggiatori in attesa. D'improvviso uno schianto, calcinacci che schizzano un po' dovunque: la gente si disperde gridando.

Solo alcuni minuti dopo è possibile ristabilire la calma e accertare cos'è successo. Un pezzo di cornicione dello stabile, del peso di circa un quintale, è venuto giù dall'altezza del quinto piano e ha centrato in pieno una vettura in sosta, la «1200» dell'odontotecnico Dino Revelli che lavora nel vicino studio di un dentista. L'auto ha riportato lo sfondamento del tetto: gravissimi i danni. Per fortuna non si debbono lamentare né feriti né contusi. I pompieri provvedono ad abbattere altri due o tre metri di cornicione pericolante.

Le novità per i telefoni

L'elenco del '64 contiene 70 mila variazioni - Gli abbonati in Torino e provincia sono 306.305 (16.182 in più di un anno fa) - Lo sviluppo della teleselezione, nuovi collegamenti con Piemonte e Lombardia

Tra 15 giorni la Stipel metterà in distribuzione il nuovo elenco telefonico per il '64. Due grossi volumi, uno alfabetico e l'altro categorico, ciascuno con una novantina di pagine in più rispetto al 1963: ancora un segno che la città s'ingrandisce e che l'uso del telefono, strumento indispensabile di lavoro e di relazioni umane, si diffonde sempre più.

Gli abbonati inclusi nell'elenco sono 306.305, uno ogni 3,5 abitanti, 16.182 più di un anno fa; Torino è al secondo posto per densità telefonica dopo Milano. La teleselezione, il rapido mezzo di cui usufruiscono l'80 per cento delle comunicazioni interurbane, collega oggi Torino con circa 2 mila comuni. Nel corso dell'anno è stata resa possibile la chiamata diretta con otto settori piemontesi: Brusson, Valpelline, Montegrosso, Villafranca e S. Damiano d'Asti, Bra, Campiglia, Sommariva. L'allacciamento, secondo i programmi, è avvenuto inoltre con 31 settori lombardi tra cui Bergamo, Brescia, Desenzano, Varese, Laveno, Luino, Como, Pavia.

La nuova guida telefonica dedica undici pagine alla teleselezione; in qualsiasi centro si trovi l'utente è in grado di sapere se può effettuare direttamente la chiamata e il prefisso che deve comporre, oppure se deve passare attraverso il centralino «10» e «14». Un'altra trentina di pagine raggruppa le informazioni utili agli abbonati.

L'elenco alfabetico incomincia con tre nomi che riassumono le caratteristiche eminenti della nostra città: una Casa di mode, una ditta di autotrasporti, un autosalone. Si chiude, per Torino, a pagina 1118 con il nome di una ditta di utensileria. Le altre 240 pagine raccolgono gli abbonati della provincia; l'anno scorso a questo scopo ne bastavano 212. L'incremento è venuto soprattutto dalla cintura: 46 colonne di nomi erano sufficienti per gli abbonati di Collegno, adesso ce ne sono 54; Rivoli è passata da 21 colonne a 28; Settimo da 16 a 18; Moncalieri da 61 a 72 e così via.

Tra aggiunte e cambiamenti di numeri, il nuovo elenco registra oltre 70 mila variazioni. Compare per la prima volta il numero del Centro Internazionale di perfezionamento tecnico professionale, quartiere residenziale di corso Unità d'Italia: gli studi e i programmi che illustrano Torino passano all'attuazione pratica. E per la prima volta la clinica odontoiatrica, finalmente funzionante nella sua nuova sede, compare con il nome che riassume le sue funzioni: Clinica odontostomatologica: un altro progetto che s'è fatto realtà.

A proposito di cliniche, perché questo rompicapo per chi ha fretta? Sotto la dizione «Clinica», quella medica generale non è citata; bisogna andarla a trovare sotto «Università» Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove non è citata però la Clinica pediatrica che invece è indicata insieme con le altre cliniche. E' una delle manchevolezze della guida. Parecchie altre andrebbero segnalate, che fanno perdere tempo e pazienza durante la consultazione del libro più letto dell'anno. Un libro dove i cognomi torinesi vanno via via decrescendo a vantaggio dei cognomi che indicano origini di altre parti d'Italia. Ed è naturale in una città di un milione e centomila abitanti, dove i torinesi, sì e no, rappresentano un quinto dei cittadini.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +2
MINIMA −3,3
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media −0,3; pressione 753,2; umidità 71%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +6,2; minima −5,6; media −1,8.

In pieno giorno tra la folla di via Chiesa della Salute

Assaltano col cric un'oreficeria sotto gli occhi del proprietario

Due banditi su una "Giulietta" che avevano rubato pochi minuti prima - Il bottino è di un milione
Altri episodi: a Venaria una guardia notturna mette in fuga i ladri; in via Lodi un giovane è sorpreso a svaligiare un appartamento; a None l'incasso di una macelleria scompare con due zingare

Assalto in pieno giorno a una oreficeria. E' avvenuto sotto gli occhi del proprietario e di parecchi passanti, ma è stato così fulmineo che nessuno ha potuto tentare qualcosa per impedirlo. Per questo colpo i banditi si sono serviti di un'auto che avevano rubato mezz'ora prima, forse meno. Ecco come è avvenuta l'aggressione.

Ore 12,15 in via Chiesa della Salute. Al num. 17 c'è l'oreficeria dei fratelli Carlo e Roberto Rigoli: nel negozio c'è soltanto il primo e sta togliendo dalle vetrine i plateaux più preziosi per la chiusura. All'angolo con via Vibò, che è a una trentina di metri, è ferma una «Giulietta» azzurro chiaro. E' lì da qualche minuto, con due giovani a bordo; sembrano in attesa di qualcuno, invece spiano l'oreficeria.


L'orefice Carlo Rigoli

Poi uno scende, con calma. E' un giovane sui 25-30 anni, alto 1,70, snello, cappotto grigio chiaro, molto elegante. Nella destra ha il cric della macchina. Senza fretta, attraversa la strada e va verso il negozio del Rigoli. Un vecchio gli passa vicino, vede il cric e non trattiene un grido di sorpresa: «Ma è un ladro». Altri passanti sentono, si voltano, non possono credere a tanta audacia e non intervengono.

Ora il bandito è davanti alla vetrinetta dell'ingresso, vede il proprietario. In questo momento, la «Giulietta» si è avviata dall'angolo di via Vibò e viene avanti lentamente. Un colpo deciso: il cristallo va in frantumi. Carlo Rigoli accorre mentre il rapinatore sta afferrando due plateaux. L'auto ormai gli si è affiancata con una portiera aperta ed egli vi balza sopra. La macchina fugge, ma si riesce a rilevare il numero di targa: TO 282048.

Poco dopo sul luogo c'è il dott. [illegible] con alcuni agenti di Madonna di Campagna. Carlo Rigoli sta facendo l'inventario del danno subito: i plateaux contenevano braccialetti e catenelle d'oro per il valore di un milione. La macchina dei banditi era certamente rubata, ma finora il furto non risulta denunciato. Dalla targa si arriva al proprietario: è la società Capamianto. La «Giulietta» era stata rubata tra le 12,30 e le 13 in via Cavour davanti al numero 45.

— A Venaria una guardia notturna ha sventato un furto in un negozio di via Buridani 3. Si chiama Palamede Barberini, 42 anni, della «Argus». Due mesi fa aveva già costretto alla fuga tre ladri che stavano caricando su un camioncino stoffe e biancheria prese dal negozio di Lidia Nardin Trevisi, in via Marconi 3. L'altra notte ha visto alcuni giovani indaffarati attorno alla vetrina del negozio di abbigliamento di Cesare Bardella. Si è avvicinato con la rivoltella spianata e a una ventina di metri dal gruppo ha intimato l'alt.

I ladri — che avevano infranto il cristallo di una vetrina e stavano «pescando» i capi di vestiario con pertiche munite di uncino — hanno abbandonato attrezzi e refurtiva e sono fuggiti in auto. La guardia notturna ha sparato per aria tre colpi di rivoltella. Alcuni inquilini, destati dagli spari, hanno dichiarato di aver udito anche altre detonazioni più sorde. E' probabile che i ladri in fuga abbiano sparato contro l'agente, ma senza colpirlo.

Il proprietario del negozio Cesare Bardella, che abita al piano superiore, non aveva sentito alcun rumore; è stato svegliato dai colpi di rivoltella e si è affacciato alla finestra. Poco dopo ha fatto l'inventario: i ladri avevano rubato solo pochi capi di biancheria.

— L'artigiano Giorgio Ricca, 33 anni, abitante con i suoceri in una casetta a due piani di via Lodi 10, ha sorpreso sulle scale un ladro che fuggiva dopo avergli svaligiato l'alloggio. Il Ricca stava rincasando: nell'androne si è imbattuto in un giovane che scendeva a precipizio. Gli ha chiesto che cosa cercasse. L'altro è arrossito, ha tentato di guadagnare la strada balbettando frasi incoerenti. Il Ricca lo fermava e lo invitava, fermamente, a seguirlo nell'alloggio e a spiegarsi. Ma giunto sul pianerottolo, non aveva bisogno di chiedere altri schiarimenti: la porta di casa era sfondata. Anche l'alloggio era nel più completo disordine. Mancavano oggetti preziosi per mezzo milione di lire. Erano finiti in tasca al giovane, che si rassegnava a restituirli e ad attendere l'arrivo degli agenti del commissariato di borgo Dora, chiamati per telefono. Identificato per Osvaldo Visconti, 19 anni, fattorino disoccupato, senza fissa dimora, è stato accompagnato alle Nuove.

— A None, in via Bolnasco 3, ieri verso le 14 il macellaio Pietro Caviasso stava pranzando, con la famiglia, nella retrobottega, quando è squillato il campanello che avverte se un cliente apre la porta del negozio. Il Caviasso si è alzato di scatto; ricordava di averla chiusa a chiave. E' corso nella macelleria ed ha trovato la porta scassinata e il cassetto degli incassi, in cui aveva riposto 120 mila lire, vuoto. Si affacciava sulla strada e vedeva due donne, nel caratteristico costume delle zingare, salire frettolosamente su un'«Alfa 1900».

— Penetrati con chiavi false nell'alloggio dell'antiquario Elio Quaglino, di via Bagetti 22, ladri hanno messo a soqquadro le camere e hanno rubato oggetti preziosi, alcuni monili antichi e denaro per un valore di quattro milioni. Il furto è avvenuto presumibilmente domenica, quando il Quaglino con i familiari si trovava a Salice d'Ulzio per trascorrere la fine settimana.

— La villa che il medico torinese Giuseppe Garelli possiede in frazione Versino di Viù è stata visitata l'altra notte dai ladri. Sono entrati nell'edificio attraverso una finestra del pianterreno ed hanno rubato biancheria ed elettrodomestici del valore di circa mezzo milione.

Una ragazza fresca di patente investe passanti e un'auto

Poco dopo le 11 di ieri in via San Donato, una «500» proveniente da piazza Statuto ha svoltato per imboccare via Saccarelli. Ma la guidatrice, Stella Carelli, 23 anni, via Principe Tommaso 32, che ha conseguito la patente 20 giorni fa, ha effettuato la manovra a velocità troppo elevata. La vettura ha sbandato, ha urtato una donna, Maria Talpone, di 70 anni e l'ha scaraventata a terra.

Proseguendo la sua corsa, la «500» ha sbrecciato lo spigolo in marmo di una drogheria, ha sfiorato un altro passante, Riccardo Chiriato, 40 anni, e si è fermata contro la «1800» di Eraldo Campagna, proprietario della drogheria.

Al Maria Vittoria, la Talpone è stata ricoverata con prognosi di 35 giorni per la distorsione della spalla destra e choc traumatico; il Chiriato guarirà in 5 giorni dalle contusioni ad una gamba. La Carelli è rimasta illesa.

— Mentre attraversava corso Umberto all'altezza di corso Matteotti ieri alle 17,30, Vittoria Vigliani, 64 anni, via Baretti 32, è stata investita da un'Appia che stava svoltando a sinistra, guidata da Elvino Caresio, 40 anni, abitante a Ciriè, via Giordano 51. La donna è stata portata al Mauriziano dallo stesso automobilista. I sanitari ne hanno ordinato il ricovero con prognosi di 40 giorni, per trauma cranico e ferite lacero contuse.

Specchio dei tempi

«La Stampa» le manderà centomila lire - Errore nei nuovi biglietti di banca - La buona semina: il grano per Casalino - Un po' della tredicesima - Quattro bimbe di campagna - Hanno derubato il becchino

Un lettore ci scrive da Montechiaro Denice:

«Chi scrive è presidente della sezione combattenti e reduci di una frazione denominata fraz. Piana del comune di Montechiaro d'Acqui nella Provincia di Alessandria; si trova sulle alte colline depresse del Monferrato. Detta frazione dista km. 6 dal capoluogo e gli abitanti sono tutte famiglie di piccoli agricoltori; una buona parte di esse nelle due disastrose guerre ha perso nei campi di battaglia padri, figli e mariti. Vorremmo innalzare a ricordo dei morti un piccolo monumento, ed io come presidente di questa sezione combattenti e reduci ho già raccolto le offerte di questa povera gente, ma non riesco a far fronte alla spesa progettata.

«Mi rivolgo fiducioso a te, caro "Specchio dei tempi", che tanto sei buono e generoso, nel caso volessi dedicare un piccolo contributo, a ricordo dei nostri valorosi Caduti. Unisco gli auguri di buone feste e felice anno nuovo, anticipando un grazie di cuore, con la speranza di vederti in mezzo a noi, il giorno della inaugurazione, che non mancherò di comunicare».

Santino Ivaldi

Un lettore ci scrive:

«Stamane mi è stato consegnato uno dei nuovi biglietti della Banca d'Italia, serie Michelangelo da lire 10.000 e noto che, contrariamente a quanto sempre verificatosi nei vecchi biglietti che portavano già a destra che a sinistra in senso incrociato, in alto ed in basso in ognuna delle metà, i rispettivi numeri di serie e di numerazione, i nuovi portano solo in alto a sinistra il numero di serie ed a destra quello della numerazione.

«Come è noto, presentandosi alla Banca d'Italia con un biglietto gualcito di metà più una porzione, come prescritto, era possibile ottenerne il cambio con uno in buone condizioni. Oggi tutto ciò non è più possibile con un biglietto gualcito presentato perché ne risulta o solo la serie o solo il numero.

«Resta quindi impossibile identificare il biglietto annullato e dedurlo, come prescritto, dalla circolazione con la conseguenza che non si potrà più conoscere l'entità della circolazione dei biglietti in questione. Vorrei conoscere quanto è costata la nuova emissione e, nel caso fosse necessario ritirarla, chi ne risponda».

Dott. Giovanni Moggia

Un lettore ci scrive:

«Natale, santa ricorrenza che invita gli uomini alla bontà e alla fraternità. Ma tu, caro "Specchio dei tempi", non hai bisogno del Natale per essere buono, per insegnare che la buona volontà ci fa essere migliori in ogni momento.

«Sono passati sei mesi da quando sei venuto sulle nostre aie per soccorrerci portandoci il "pane", ma noi di Casalino di Mombello Monferrato non abbiamo dimenticato il tuo nobile gesto di amore fraterno e non lo dimenticheremo mai. Il grano da te donatoci, raggiungendo ogni casa, è stato come un raggio di speranza nel buio della miseria in cui siamo stati gettati dalla furiosa tempesta.

«Seguendo il tuo esempio, molti cuori d'oro hanno voluto dimostrare la loro solidarietà per i contadini monferrini. Anche uomini di governo e parlamentari si sono associati con molte promesse ed assicurazioni, purtroppo rimaste tali. Ora gli ultimi chicchi di grano stanno per finire, siamo in inverno, la neve copre le colture rese improduttive dal flagello e nasconde col suo candore la triste realtà.

«Ma è Natale, gioiosa festa della Natività che rallegra gli animi, ed anche se i nostri deschi non saranno imbanditi ci conceda il ricordo degli aiuti ricevuti da te, che sei stella fulgida di fraterna bontà, e da coloro che sono sempre buoni perché sono i migliori.

«A te e a tutti il nostro grazie e gli auguri di ogni bene».

Per tutti gli abitanti di Casalino
Delfino Quirino

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Sono commossa e ammirata per la sollecitudine con cui rasserení tanta povera gente e ti invio una briciola della mia tredicesima (lire 2000) esortandoti a continuare la tua opera secondo le intenzioni di recente indicate da Paolo VI ("...e che la compiate, la vostra carità, per amore del Signore: questo è il motivo che le dà una dignità superiore ed un titolo alla ricompensa divina"). Con infiniti auguri».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo quattro alunne di una scuola di campagna e abbiamo pensato di mettere da parte qualche soldo invece di comprarci caramelle. E' una piccola somma, ma speriamo che basti per fare un poco felice qualche bimbo.

«Buon Anno a te che fai tanto bene».

Adriana, Rosanna, Franca, Maria
Allegate lire 2500.

Una lettrice ci scrive da Tonengo di Mazzè:

«Tu che aiuti tutte le persone bisognose che rivolgono a te le loro pene, ascolta e accogli ancora una volta la preghiera che ti rivolgo. Il nostro becchino, poverissimo, è stato derubato ieri l'altro dei pochi risparmi accumulati faticosamente, data la avanzata età, scavando e abbellendo le tombe e fosse del nostro piccolo cimitero. Egli abita in una catapecchia decadente e quei risparmi gli servivano per alleviare con un po' di legna i rigori di questo precoce inverno. Ora non ha più niente. Ti prego, caro "Specchio", fagli avere un piccolo dono, affinché egli riesca ancora a sperare nella bontà degli uomini e dimentichi i cattivi che lo hanno [illegible] duramente colpito».

Angela Franchetti Acotto

Carità del sabato

A. C. M. 5000; I cognati e nipoti della defunta Borri Enrichetta ved. Rivetti in sostituzione dei fiori offrono 10.000; Per Piergiorgio Frassati M. A. 1000; Delle [illegible] di Torino 1500; In suffragio dei miei defunti, nonna Luisa 2000; In memoria dei genitori 1000; A. P. C. L. 10.000; Alla memoria del caro Colonnello Filippo Antonelli, due affezionati colleghi 15.000; Per le anime del Purgatorio che proteggano Bruno 1000; Marco e Angioletta 4000; B. R. 1000.

Totale L. 51.500

«Natale con i tuoi!»

Triste vicenda di una famiglia del Sud - Speravano nel miracolo - Sono tornati a casa col loro bimbo morto

Un'altra famiglia del Sud è venuta a Torino con la speranza di un miracolo. Due mesi orsono Santo Asciutto di 43 anni, con la moglie Teresa Demasi di 33 ed il figlio Francesco di 7, gravemente ammalato di cuore, ha lasciato il suo paese di Taurianova in Calabria, il suo lavoro di bracciante, altri quattro figli: tre femmine di 14, 12 e 9 anni ed un maschietto di 4, ed è salito al Nord a cercare la guarigione per il bambino infermo.

I medici avevano detto che il caso era disperato; ma nel cuore di una mamma la speranza non può morire e Teresa Demasi aveva insistito perché nulla restasse di intentato. Francesco è stato ricoverato alle Molinette e, dopo una lunga osservazione, sottoposto ad intervento. Malgrado il generoso sforzo dei medici il cuore ha ceduto e martedì il piccolo è spirato tra le braccia dei genitori. Santo Asciutto è ritornato il giorno stesso in Calabria; ma la moglie si è fermata ancora a Torino per ottenere il permesso di riportarsi a casa la salma ed è partita ieri sera con il treno del sole su cui viaggiava anche una piccola bara.

Guidati dall'atavico senso della famiglia, tanto radicato nella gente del Sud, Teresa e Santo Asciutto si sono indebitati per ricondurre il loro bimbo a casa: per «avere una tomba su cui piangerlo». L'ha detto ieri sera la madre a Porta Nuova, smarrita tra tanta gente lieta. Ha ricordato anche che siamo a Natale: «Si può stare lontani, divisi in questi giorni? Il mio cuore non avrebbe retto. Natale con i tuoi, anche nel lutto».

Pugni e sangue per un sorpasso

Sulla strada di Leinì, una «600» supera una «1100» fra scambi d'ingiurie - Scesi a terra, i tre automobilisti ingaggiano una furiosa zuffa - Due all'ospedale, l'altro fugge

Nel pomeriggio di ieri venivano ricoverati all'ospedale Martini, pesti e sanguinanti, due automobilisti: Carlo Premio di 23 anni, via Gaspare Gorresio, e Giuseppe Piero pure di 23 anni, piazza Villari 18; il Premio aveva la sospetta frattura di uno zigomo e il Piero un sopracciglio spaccato. Dichiaravano all'agente di servizio che verso le 14 stavano percorrendo in «600» la strada di Leinì: nei pressi della frazione Mappano superavano una vettura, pare una «1100», a bordo della quale era una coppia. Il sorpasso non avveniva pacificamente: c'era uno scambio di ingiurie e di gesti scorretti, seguito da un breve inseguimento.

Le due macchine si arrestavano, i tre uomini scendevano a terra altercando furiosamente. Ad un tratto il giovane della «1100» s'avventava sul Premio e sul Piero — questa è la loro versione — vibrando alcuni tremendi pugni all'impazzata. Entrambi s'accasciavano al suolo storditi. Del che approfittava l'altro per ripartire e allontanarsi con la ragazza. Poco dopo un automobilista di passaggio caricava a bordo il Premio, che era semi-svenuto e sembrava in gravi condizioni, e lo trasportava rapidamente al Martini. Qui, un quarto d'ora più tardi arrivava il Piero con la «600». In serata lo stato generale del Premio era in via di miglioramento: i medici comunque lo hanno trattenuto in osservazione. L'amico è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il feritore — di cui per ora si ignora il nome — si è presentato alla questura centrale e ha poi telefonato alla P. S. Barriera di Milano, raccontando l'accaduto e affermando d'essere stato aggredito. E' stato invitato a ripresentarsi oggi ai carabinieri per l'interrogatorio.

Dirigenti della «sinistra» contro la scissione del psi

La polemica nelle file del psi è sempre vivace. Nell'ambito del gruppo di «sinistra» sono da registrare alcune importanti prese di posizione. Sette dirigenti torinesi del partito (Carli, Caneparo, Novo, Trovati, Muraro, Tosi e Savio) appartenenti alla «sinistra», in una lettera indirizzata a tutti gli iscritti al partito, scrivono: «*Riaffermiamo la nostra solidarietà con la sinistra del partito e il giudizio espresso contro l'attuale governo e contro la politica della maggioranza del psi a condizione però che questi atti non rappresentino la precostituzione di stati di necessità per rompere l'unità*». A questo proposito i sette firmatari così concludono: «*Noi riteniamo che vi siano ancora forti possibilità per una efficace azione all'interno del partito*».

Analoga posizione ha assunto il direttivo della sezione del psi di Settimo. In un ordine del giorno, approvato all'unanimità, si riafferma la necessità «*di salvaguardare ad ogni costo l'unità del partito*» e si condanna «*il metodo che pone la base di fronte a fatti compiuti*».

Infine la dirigente femminile Teresina Fusina della segreteria provinciale del psi, pur dichiarando di non sottoscrivere le posizioni degli autonomisti, in una lettera afferma: «*Ognuno di noi si adoperi affinché dolorose scissioni non abbiano ancora a verificarsi. Ciò anche perché ritengo che il più giusto spazio politico, per noi della sinistra, sia all'interno del partito*».

Tra gli esponenti torinesi del psi che avevano aderito all'appello «*per l'unità del partito*» nei giorni scorsi gli autonomisti avevano citato Agostino Conti. In una dichiarazione l'interessato afferma invece «*che farà tutto il possibile per non provocare fratture nel psi, ma ciò soltanto fino a quando esso rimanga fedele alle tradizioni*».

UNA MOSTRA INTITOLATA A BELLI

Il grande poeta di una Roma scomparsa

La gloria, per Giuseppe Gioacchino Belli, è arrivata tardi; in compenso, almeno sotto certi aspetti, s'è mostrata e si mostra generosa, prodiga addirittura. A pochi dei nostri poeti, forse a nessuno, viene tributato un culto locale altrettanto sollecito, devoto, disinteressato. Da quando la critica ha messo in luce la grandezza dei «Sonetti» — o forse, per essere giusti, ancora prima — i «romanisti» si sono dati anima e corpo alla raccolta e all'illustrazione d'ogni possibile materiale, allo scioglimento di enigmi, al recupero di reliquie. Una dimostrazione di così amorevole solerzia s'ebbe nel 1941, in occasione del 150° anniversario della nascita del poeta, quando la Biblioteca nazionale centrale di Roma allestì una mostra di manoscritti, lettere, autografi.

Per accertare in che misura, dopo vent'anni, l'interesse per il Belli sia cresciuto, la sua fama si sia ampliata, basta visitare l'esposizione aperta in questi giorni a Palazzo Braschi, intitolata a «Giuseppe Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo». Trenta sale, alcune delle quali vastissime, per rievocare una vita che parve votata alla mediocrità e un'opera destinata, come inutile e indegna, alla distruzione.

* *

La prima e più forte impressione che si riceve dalla mostra è quella della distanza tra il mondo di oggi e quello del Belli. Tra la Roma «papalina» e quella improvvisata, in qualche decennio, dai «buzzurri», per non parlare della fascista e della neo-guelfa, viene quasi a mancare ogni termine di confronto. Nel 1840 la città contava poco più di 150.000 abitanti e occupava la venticinquesima parte dell'area attuale. Demolizioni, sventramenti, creazioni di nuovi quartieri, spostarono quelli che erano stati per secoli gli assi del suo traffico; l'afflusso di allogeni modificò costumi, introdusse nuove abitudini; l'atmosfera della città divenne un'altra. Nessuna delle case abitate dal Belli è scampata al piccone. Parte degli scenari dei «Sonetti» è scomparsa; il resto ha subito tali alterazioni, da diventare irriconoscibile.

Dalle illustrazioni, dai documenti raccolti, la Roma anteriore al '70 appare remota come un panorama visto col rovescio del binocolo. «Trasteverini» e «monticiani» di Bartolomeo Pinelli, ci sono estranei quanto i moscoviti o i mauri raffigurati in incisioni dell'epoca; più vicini ci sono popolo e nobiltà, quali li raffigura, nel 1817-'18, Antoine J. B. Thomas, autore di *Un An à Rome* (1823), uno dei più bei libri illustrati dell'Ottocento. Del Thomas si espone per la prima volta una serie di schizzi, acquistati di recente dal Comune di Roma. I tavoli di via Veneto, il calcio-balilla, stadio, cinema, *video* hanno spinto in fondo a una prospettiva vertiginosa, immergendoli in un'atmosfera irreale, i «fochetti» e la giostra di Gorea (cioè del sepolcro di Augusto), i «moccoletti» al Corso, il mercato e il lago di piazza Navona, la Befana a sant'Eustachio, il lotto, i burattini, il saltarello, i bàrberi, il grande Carnevale.

Assai maggiore potere evocativo posseggono, forse, le fotografie: alcune di esse arrivano a restituire, come per miracolo, delle sensazioni: odore di fieno, di legno e di cuoio riscaldato d'una *botticella* immobile, contro la facciata di palazzo Poli, la dimora in cui il Belli trascorse il periodo migliore della sua vita; l'abbandono quasi agreste di piazza Barberini; il silenzio che avvolge palazzo Ferretti, in via Cesarini, ove il poeta abitò dal '49 fino alla morte.

Nei casi, d'altra parte, in cui l'ottica offre immagini tanto ravvicinate da scomporle, per così dire, nelle loro molecole, il recupero del passato non diventa più agevole. Editti, proclami del periodo dell'occupazione francese; documenti, altrettanto eloquenti, sui moti del '48 e del '49, paiono esprimere, in fondo, solo una realtà convenzionale. E che dire dei manichini, presentati in una serie di «scene romane»: i pifferari, lo scrivano pubblico, l'oste, il farmacista? In una luce da acquario dovrebbero illustrare il sonetto che, a comando, esce da un altoparlante; lasciamoli alle scolaresche che passano traverso la Mostra.

Gli immensi cambiamenti accaduti a Roma nell'ultimo secolo conferiscono a eventi, costumi, abitudini di cui è ancora possibile avere notizia diretta (per mio conto, conosco persone che conobbero frequentatori e amici del Belli), un carattere quasi fantastico. La ragione principale dell'insufficienza dei documenti a illustrare e descrivere la Roma di Gregorio XVI è da vedere, però, nell'arte stessa del Belli: tale da respingere e annullare, con la sua assolutezza, ogni altra forma di rappresentazione.

La «Roma del Belli» può trovarsi soltanto nei «Sonetti»; inutile, anche cercarla nella vita del poeta, nelle tracce in essa lasciate da eventi, istituzioni, figure. Un meccanismo di difesa perennemente in atto fa scorgere solo immagini rimpicciolite, contratte, offuscate, che non riscattano l'amore, la gratitudine, la tenerezza filiale, l'ammirazione intellettuale. I documenti esposti nelle prime sei sale: cimeli, autografi, ritratti, manoscritti relativi all'esistenza del Belli, potrebbero recare come epigrafe la prima quartina del sonetto «Er Decoro»: *Pussibbile che ttu cche ssei romana — Nun abbi da capì sta gran sentenza — Che ppe vvive in ner monno a la cristiana — Bisogna lassciá ssarva l'apparenza!*

* *

L'impiegato camerale Giuseppe Gioacchino Belli, la cui ascendenza si vorrebbe, secondo indagini recenti, di origine veneziana, ha il culto del decoro esteriore, morale, intellettuale, sociale. Si mostra come la società del suo tempo vuole che sia, eccede persino. E' tra i sei fondatori di un'accademia letteraria, la Tiberina; traduce commedie mediocri, libretti d'opera insignificanti, Inni Ecclesiastici, compone elogi e cicalate; legge quanto gli capita tra mano, classici, gazzette, prodotti di moda e fa riassunti accurati; scheda termini tecnici, sinonimi, arcaismi, per postillare un vocabolario italiano di scarso valore; rivolge suppliche ai superiori: ecco quanto appare dalle vetrine in cui sono ordinati passaporti, diplomi, fogli volanti, disegni, opuscoli, riviste, manoscritti, lettere, biglietti; dalle pareti donde il Decoro, entro cornici dorate, vi fissa nelle sembianze onorate, fidenti, serene, della borghesia e dell'alto clero.

Ecco monsignor Tizzani, Procuratore dei Canonici Regolari Lateranensi, vescovo di Terni e arcivescovo di Nisibi; Jacopo Ferretti, librettista di Rossini, consuocero e amicissimo del poeta; la deliziosa Zenaide Wolkonski, principessa russa, casigliana di palazzo Poli, che quasi certamente rese possibile l'incontro del Belli con Gogol; Amalia Bettini, virtuosa attrice per la quale il poeta non sa trovare superlativi sufficienti; Ciro, il figliolo idolatrato, con un'espressione luttuosa già nel ritratto che lo raffigura ventenne (morì a quarant'anni), la moglie Cristina, che tanto ricorda il babbo Ferretti; la mite Maria Conti, sposa-madre del Belli, anche lei destinata a morte precoce.

Ma nella vetrina centrale, ai lati del disegno di Carlo De Paris, che ritrae il poeta a trentasei anni, lo sguardo ancora limpido, la fronte intatta, sotto i capelli appena appassiti, due dei nove codici che raccolgono i duemiladuecentosettantanove sonetti copiati e conservati dal Belli, pure essendo destinati al fuoco, affinché non sian dal mondo mai conosciuti, siccome sparsi di massime, pensieri e parole riprovevoli».

Sono parole del testamento, scritte il 13 maggio 1840. Il documento, qui esposto nell'autografo, così continua: «*Che se mio figlio (così al cielo non piaccia) mancasse anch'egli di vita prima di avere avuto agio di dare esecuzione a quel mio comando, prego caldamente chiunque altri, nelle cui mani capitassero i detti miei manoscritti, di eseguire la stessa mia volontà, protestando io in caso contrario innanzi a Dio delle conseguenze di scandalo che forsero per derivare fra gli uomini dall'inadempimento del cristiano mio desiderio*». L'autografo mostra come il Belli scrivesse prima «adempimento» e poi correggesse, aggiungendo la particella negativa.

Non c'è bisogno di giurare su Freud né sul meccanismo dei *lapsus*, per interpretare la svista come un voto inconscio che la condanna non venisse eseguita. E' noto che fu monsignor Tizzani a dissuadere Ciro Belli dall'obbedire all'ingiunzione testamentaria; lo stesso Tizzani collaborò alla prima edizione delle poesie e conservò tra le sue carte centoventuno sonetti, il così detto fondo Pio Spezi, pubblicati solo nel 1944. Forse meno nota è la severità che il monsignore mostrava come censore e consultore dell'Indice: sua è la proposta di porre tra i libri proibiti la *Commedia* dantesca.

Giorgio Zampa

LIBRI RICEVUTI

Enciclopedia Classica - Sei, edit., Torino - L. 15.000.

GIORGIO BASTIN: *Le tecniche sociometriche* - Sei, edit., Torino - L. 1600.

GIORGIO BOCCA: *La scoperta dell'Italia* - Editori Laterza - Bari - L. 4800.

GIORGIO MARINELLI: *Tornese cavallo leggendario* - Ed. Canesi - L. 1500.

DECADONO, IN POLITICA E NEL COSTUME, I MITI DEL PASSATO

I napoletani rinnegano Piedigrotta

La leggenda di «Napoli felice» non fa più trascurare i gravi problemi della città - Anche il distacco dal folklore tradizionale è il segno di profonde trasformazioni economico-sociali - Se un futuro migliore è preparato con realismo e metodi moderni, il merito tocca in larga misura alla tenace battaglia degli uomini di cultura - Il laurismo è morto; di elezione in elezione migliorano i partiti di democrazia «moderna»

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, dicembre.

Le tradizioni e le feste di quartiere conservano a Napoli una vitalità, una sincera adesione popolare che nel Nord sono scomparse da decenni. Nella giornata di Santa Lucia accade ancora di essere risvegliati all'alba dal fragore improvviso dei mortaretti; ed i vicoli del Pallonetto, brulicante casbah depressa a ridosso del più bel lungomare d'Italia, splendono di drappi e di luci. Ma Napoli rifiuta ormai di identificarsi con Piedigrotta: anche la stampa benpensante, che non anticipa ma riflette gli umori del pubblico, deplora lo stile di quella sagra folcloristica e invita a darle un costume più civile.

Il Festival della canzone napoletana ha perduto il carattere di autentica festa partenopea, non esprime più una poesia ed una musica nate dall'istinto e dalla cultura della città; è una grossa speculazione, manovrata da case editrici, e dove la camorra tenta di concludere i suoi affari, come al Mercato ortofrutticolo. I posteggiatori con chitarra e mandolini ripetono Anema e core nei ristoranti per i turisti; ma ai ragazzi dei «bassi» piacciono gli urlatori, delirano per Celentano e Rita Pavone. Sono stati conquistati, con l'aiuto della televisione, dai gusti e dai miti comuni a tutte le regioni d'Italia.

Scompaiono i parolieri dialettali ed il vecchio «sentimento» dall'industria della canzone; non si incontrano più in Corte d'Assise i «principi del Foro», che erano gli eroi e gli attori prediletti dalla povera gente; tramontano nella vita politica i miti ereditati dal passato borbonico e tipici di una società pre-industriale, di una città smarrita fra la nostalgia ed un ombroso orgoglio municipale. Il laurismo è morto, i monarchici hanno perduto in dieci anni quasi tre voti su quattro. Da dieci anni continuano a rafforzarsi i minori partiti democratici, i socialisti avanzano più dei comunisti; le ultime elezioni hanno dato una netta vittoria all'alleanza di centro-sinistra. I suffragi ispirati da una cosciente scelta politica prevalgono, con largo margine, sui voti della protesta eversiva e della passione irrazionale.

Napoli si avvicina, anche in politica e nel costume, all'Occidente europeo: è una conseguenza dell'industrializzazione, del progresso economico, ma soprattutto una vittoria della cultura. L'opera lenta, tenace, spesso sottovalutata degli intellettuali dà i primi frutti pratici. La buona cultura «moderna», con il suo forte impegno morale e sociale, sta sconfiggendo la cultura folcloristica e provinciale; la società e l'amministrazione ne sono determinate. Sembra attenuato il secolare distacco, così grave di conseguenze negative, tra l'aristocrazia dello spirito e la vita pubblica della città; se questo movimento continua, molti problemi del Mezzogiorno saranno finalmente risolti.

E' uno fra i mali storici di Napoli, che élites intellettuali gloriose e spesso eroiche, circondate di tanto prestigio ben oltre i confini del Regno, abbiano pesato così poco sulla realtà politica del paese: i fermenti della Riforma soffocati dal barocco conformismo spagnolo; l'eredità dell'Illuminismo schiacciata dalla reazione borbonica, la breve e splendida Repubblica partenopea stroncata nel sangue dalla flotta di Nelson e dalle turbe fanatiche della Santa Fede; i padri della rivoluzione liberale, i De Sanctis e gli Spavento, emigrati o tolti al Sud dagli impegni di governo.

Nemmeno la gran figura di Croce, avvolta da affettuoso rispetto popolare, ebbe un'influenza immediata. Ma è il suo insegnamento che appare oggi operante, ripreso da giovani maturati nella lotta dell'antifascismo e dai continuatori della scuola meridionalista di Nitti, di Giustino Fortunato, di Zanotti Bianco.

Si riallaccia direttamente a Croce, pur attraverso spregiudicate revisioni del pensiero del maestro, il gruppo raccolto attorno alla più importante rivista napoletana, Nord e Sud. Francesco Compagna ed i suoi amici hanno vissuto anni di penoso ed impopolare isolamento; ora i motivi della loro polemica incominciano ad essere accettati come direttive per l'avvenire del Mezzogiorno: il rifiuto del meridionalismo folcloristico, la necessità di inserire il Sud nell'Occidente europeo, le scuole e le industrie premessa alla democrazia, la «missione» di Napoli vista come centro di un polo di sviluppo e non nell'anacronistica nostalgia per la dignità perduta di capitale.

Più indirettamente si legano a Croce, almeno per il rigore del metodo e il gusto della storia, gli intellettuali comunisti impegnati nei quadri del partito e redattori di una notevole rivista, Cronache meridionali. Pur nei limiti dell'ortodossia marxista, essi hanno svolto un utile compito di rottura verso il napoletanismo tradizionale. Sono andati oltre la rettorica della miseria, il populismo sentimentale e melodrammatico che spesso fermava anche gli scrittori di sinistra ad un pietoso inventario dei mali della povera gente. Ma soprattutto hanno contribuito — insieme con scrittori come Domenico Rea, o Anna Maria Ortese, o Raffaele La Capria — a demolire il mito qualunquistico di Napoli «città felice», alimentato da interessi conservatori ed anche da una falsa passione municipale.

Al gusto della verità e dei problemi concreti, alla ricerca di soluzioni avanzate ed anche scomode, partecipano oggi gruppi diversi, ed ideologicamente molto lontani. E' una larga opera collettiva, in cui collaborano gli allievi di Salvemini a Sorrento, con un intransigente rigore morale unito alla lucida comprensione dello spirito del Sud; i giovani cattolici raccolti attorno a Quarta generazione ed ai gesuiti; l'Istituto agrario di Rossi-Doria a Portici, così importante per il progresso del mondo contadino; l'Università.

La borghesia meridionale continua a indirizzare i figli verso le facoltà umanistiche, fabbriche di avvocati e di funzionari, in una proporzione ormai dimenticata al Nord: nell'Ateneo di Torino gli studenti di legge non rappresentano nemmeno la decima parte degli universitari, a Napoli sono più di un quarto degli iscritti. Ma le facoltà scientifiche di Napoli in genere sono ottime, suscitano un interesse crescente, hanno laboratori (per la media italiana) discretamente attrezzati e maestri di gran de prestigio. Qualche professore è scettico sulla coscienza politica degli alunni; altri considerano un'attenta sensibilità ai problemi della organizzazione industriale, dei piani di sviluppo, e ne traggono favorevoli auspici.

Accanto ai motivi di speranza, continuano a pesare sulla trasformazione di Napoli resistenze psicologiche, interessi politici, dati sociali che non possono mutare se non in un lungo volgere di anni. Il rinnovo della classe dirigente è lento e difficile: molti giovani di valore emigrano al Nord, altri sono inutilizzati nella sterile opposizione comunista; e, giovani d'anni, parecchi leaders di partito nell'esercizio del potere tendono ad accettare le regole antiche del trasformismo, a farsi «notabili».

La presenza di un largo sottoproletariato e l'altissima proporzione di dipendenti pubblici (un terzo delle forze di lavoro) tendono a mantenere nella città le tradizioni del clientelismo; offrono una massa di manovra ai partiti di destra ed il terreno propizio alle avventure. L'esame attento dei risultati elettorali dimostra che i missini raccolgono voti soprattutto tra funzionari e impiegati, e che la povera gente senza mestiere né sicurezza fornì a Lauro il suo effimero esercito.

Eppure, sembra che i tempi bui siano passati ed un futuro migliore attenda la contraddittoria Napoli d'oggi. Fra tanti segni positivi, uno può essere preso a simbolo: il lotto è decaduto come passione, gioco, speranza d'una città. I più dei napoletani non aspettano il «miracolo» né dalla sorte, né dallo Stato. Invece di attendere dai governi misure provvidenziali, e riparatrici di torti inesistenti, appaiono decisi a costruire da sé il proprio avvenire.

Carlo Casalegno

La vedova di Oswald deporrà a Washington



Marina Oswald, la giovane russa vedova del presunto assassino del presidente Kennedy, fotografata a Grand Prairie, nel Texas. L'avvocato della signora ha dichiarato che la sua cliente dovrebbe deporre tra non molto di fronte alla Commissione d'inchiesta presieduta dal giudice Warren (Telefoto «Associated Press»)

Dagli elefanti di Annibale alle guerre mondiali

L'intensa storia di Pinerolo prima capitale del Piemonte

Fra le glorie ed i drammi di ventidue secoli, spicca la nobile e tragica epopea dei Valdesi - La posizione «di frontiera» portò molti guai alla città, ma ne favorì anche lo sviluppo culturale - Un bel libro nato da cinquant'anni di ricerche

Per molti piemontesi, Pinerolo oggi è soltanto una tappa nel viaggio domenicale verso i campi di neve del Sestriere. Gli sciatori passano infreddoliti per le strade della periferia, gettando sulla città uno sguardo distratto dai vetri appannati dell'auto, e se si fermano non lo fanno certo per ritrovare fra gli antichi palazzi del centro e nella chiesa di San Maurizio, alta sul colle, le vecchie memorie di un tempo. Quasi nessuno più ricorda che questo quieto centro di provincia fu la prima capitale del Piemonte, e che poche città della nostra regione come Pinerolo possono vantare un passato così denso di suggestione, così ricco di drammi e di figure leggendarie.

A riportarci vivo e intatto questo passato giunge ora una bella *Storia di Pinerolo e del Pinerolese* (Bramante editrice, Milano, L. 3500), opera di un diligente studioso locale, Arnaldo Pittavino. E' un volume di oltre cinquecento pagine, riccamente illustrato, basato su minuziose ricerche condotte per cinquant'anni dal padre dell'autore, Alberto Pittavino, riprese, completate e sistemate dal figlio, «convinto che nessun migliore omaggio alla sua città avrebbe potuto offrire».

La materia è vastissima: si comincia con il passaggio attraverso le Alpi dei 90 mila uomini e 37 elefanti di Annibale, e si finisce con la prima guerra mondiale. Ventidue secoli di storia con al centro questa bella città (sorta, come dice il suo nome, in una zona collinare di grandi pini) e caratterizzati prima dal contrasti e poi dalla convivenza di due popoli divisi dalla religione e dissimili nelle abitudini, nel costumi, nel carattere: il popolo valdese e quello cattolico.

Pur mirando ad una storia complessiva della zona in cui nulla è trascurato (lotte politiche e religiose, progresso civile e sviluppo economico, le arti, il costume), Pittavino non perde mai di vista questo contrasto e questa convivenza a cui il Pinerolese deve buona parte della sua formazione spirituale e morale. Alle tormentate vicende dei valdesi sono dedicate molte tra le più belle pagine del libro: l'inizio delle persecuzioni degli «eretici» nel 1345; la battaglia di Pragelato nella vigilia di Natale del 1384, con le donne, i vecchi e i bambini che per testimoniare la propria fede muoiono nel gelo fra i crepacci del monte Albergian; la «crociata» del 1488 e l'assalto di Angrogna; i sanguinosi eccidi delle «Pasque piemontesi» del 1655.

E con la storia delle persecuzioni, le figure singolari dei capi religiosi e dei condottieri valdesi: il frate Goffredo Varaglia, nato a Busca da un capitano di ventura, inviato da Calvino a predicare in val Pellice, che bruciò sul rogo di piazza Castello a Torino esclamando rivolto al carnefice: «Ti perdono, adempi il tuo dovere, la mia morte non sarà inutile»; e Giosuè Gianavello, di Bobbio Pellice, e Bartolomeo Jahier, di Pramollo, che per conquistarsi la libertà religiosa organizzarono nel 1655 contro le truppe di Carlo Emanuele II di Savoia quella che oggi si direbbe la guerriglia partigiana.

Cessate le lotte di religione, con il «grande ritorno» dei valdesi dall'esilio in Svizzera e negli altri stati europei, fu chiaro il contributo portato alla cultura locale da queste forzate emigrazioni (un'istruzione, un'educazione, una civiltà che «oltrepassavano il limite del borgo municipale») e la parte che esse ebbero nel plasmare il carattere di questi valligiani, tenace, duro, fatto di intransigenza morale e di vivo senso della solidarietà. E altrettanto peso ebbero per le popolazioni cattoliche della zona lo stato di periodica guerra e le continue invasioni (dai saraceni nell'alto Medioevo, agli eserciti francesi, spagnoli, austriaci, russi) che diedero una propria individualità agli abitanti: fermi, riflessivi, non facili all'entusiasmo ma calmi ed equilibrati.

Soprattutto la seconda dominazione francese (iniziatasi nel marzo 1630 con un breve assedio guidato dallo stesso cardinale Richelieu, elmo in testa e giustacorpo marrone tessuto d'oro) mise in contatto per sessantacinque anni due civiltà diverse e portò nel Pinerolese i benefici della cultura di Francia, nel momento del suo più alto splendore. Pinerolo — che allora contava circa 15 mila abitanti, di più che Torino — divenne città di frontiera e una delle prime piazzeforti francesi, importante e munitissima tanto che nel 1680 un ingegnere italiano, travestito da frate, si introdusse nella cittadella e ne rilevò i piani per conto del governo di Milano. La Francia cercò di assorbire del tutto Pinerolo, e di farne parte integrante del territorio metropolitano, giungendo a vietare l'uso della lingua italiana e del dialetto piemontese, con una pena di 15 lire (di allora) per i trasgressori. In effetti, sino al 1695 Pinerolo visse la vita dei centri d'Oltralpe: e nelle carceri del castello, governate dal Saint Mars — che era stato allievo di d'Artagnan nei moschettieri del Re — soggiornarono illustri prigionieri politici di Francia e personaggi ormai entrati nella leggenda, come la misteriosa «Maschera di ferro».

Il Pittavino segue passo passo le vicende di Pinerolo, con dovizia di fatti e particolari che fanno della sua storia una fonte inesauribile di notizie e di curiosità. Fra queste ultime ne citeremo una, quella dell'origine della popolare esclamazione piemontese *contacc*. Tra il 1630 e il 1632 la peste infierì su Pinerolo e altre zone del Piemonte. Il terrore del morbo aveva talmente colpito il popolo che si temeva la morte per una semplice imprecazione. E' taluni vorrebbero che la parola *contacc* sia nata allora, dalla paura del malaugurio: «*a't tachéissa 'l contagi*» (che ti venga la peste!).

Giampaolo Pansa

L'uomo che catturò Eichmann

A Bruxelles per cercare il capo della Gestapo belga

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 27 dicembre.

Simon Wiesenthal, l'uomo che ha scoperto dove si nascondeva Eichmann, che ha rintracciato a Milano Erich Rajakovic, responsabile della deportazione di centodiecimila ebrei olandesi, e che ha trovato l'uomo che arrestò nel 1944 Anna Frank e la sua famiglia, è oggi a Bruxelles. Nei giorni scorsi è stato in Olanda per scoprire chi ha rivelato ai tedeschi il nascondiglio della ragazza di Amsterdam e della sua famiglia; ora è in Belgio per tentar di sapere che fine ha fatto il capo della polizia nazista di occupazione, responsabile della scomparsa di diecine di migliaia di belgi.

«Consacro il mio tempo a cacciare i criminali di guerra, i "grossi pesci impuniti" — ci ha detto Wiesenthal — *per mostrare ai giovani di oggi l'orrore indicibile della guerra e anche per controbattere la propaganda neonazista che giunge al punto di affermare, per esempio, che i Frank non sono mai esistiti».*

Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, ha 54 anni. E' architetto e durante la guerra è stato prigioniero in numerosi campi di concentramento hitleriani.

«Io e mia moglie — racconta — *siamo rimasti soli al mondo: abbiamo perso, per colpa dei nazisti, ottantanove parenti. Sono stato arrestato a Lemberg, il 13 luglio 1941, solo perché ero ebreo. Sono riuscito a evadere: dopo una marcia estenuante di quattrocento chilometri, sono arrivato, con un amico, in Ucraina: ottobre del 1943. Ho fatto il partigiano. Nel mio gruppo eravamo in dodici: otto sono stati uccisi dalle SS. Traditi, siamo stati catturati; ho cercato di uccidermi tagliandomi le vene dei polsi. I tedeschi mi hanno trasportato all'ospedale; i miei tre compagni sono stati fucilati».*

Mentre le armate naziste si ritiravano di fronte ai russi, Wiesenthal fu trascinato da un campo di prigionia all'altro: Auschwitz, Gross-Roosen, Buchenwald, Mauthausen. In totale conobbe la straziante agonia di tredici *lager*.

Finita la guerra, sfuggito miracolosamente a tutte le atrocità, ritrovò sua moglie che era riuscita anche lei a fuggire dalla prigionia e che aveva combattuto nell'insurrezione di Varsavia. Da allora Wiesenthal si diede alla ricerca dei criminali nazisti.

s. d.

Proibito «truccare» il costume alle candidate per Miss Francia

Muguette Fabris, la professoressa di matematica, visse con «elementi posticci»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

Muguette Fabris, la bella professoressa di matematica che detiene fino a martedì prossimo la corona di miss Francia 1963, avrebbe un corpo meno scultoreo ed armonioso di quanto non fosse sembrato quando sfilò in costume da bagno. In quell'occasione ella avrebbe accentuato le proprie linee con sotterfugi che oggi vengono dichiarati illegali.

Lo rivela un comunicato del signor Poirot de Fontenay, che dirige l'organizzazione incaricata di eleggere annualmente le più belle ragazze di Francia, dando loro una corona nazionale, provinciale o professionale. Dice il comunicato: «*In seguito allo scottante insuccesso di miss Francia 1963 all'elezione di miss Mondo a Londra, il comitato ha deciso di applicare rigorosamente quest'anno le regole internazionali dei concorsi di bellezza. Perciò l'impiego di elementi posticci per amplificare le forme o di qualsiasi altro trucco inserito di nascosto nel reggiseno dei costumi da bagno, come fece Muguette Fabris quando fu eletta a Bordeaux, sarà assolutamente proibito*». A tale scopo sarà costituita una commissione di controllo composta da un medico, da un'estetista e da una assistente di volo (l'elezione di miss Francia 1964 avverrà durante la notte di San Silvestro, in un ristorante dell'aeroporto di Orly).

La decisione del comitato per miss Francia ha gettato lo scompiglio fra le candidate. Era noto che certi trucchetti venivano autorizzati e molte facevano affidamento, appunto, su di essi.

All'accusa del comitato circa la «slealtà» delle sue forme, Muguette Fabris risponde che esso cerca un pretesto per non pagarle ciò che le deve. Ella ha citato in tribunale il signor Poirot de Fontenay chiedendogli la somma di un milione di lire, quale caparra dei danni e interessi di cui preciserà l'ammontare a suo tempo. Miss Francia 1963 afferma che non le è stato versato il totale dei compensi pagati dalle aziende che hanno chiesto la sua collaborazione per il successo di certe manifestazioni pubblicitarie. A questa accusa Poirot de Fontenay risponde che le pretese di Muguette Fabris sono una specie di ricatto dovuto alla delusione di miss Francia per il suo insuccesso nel concorso di miss Mondo (fu settima soltanto) e per non essere riuscita ad ottenere una parte in un film.

Anche la vertenza giudiziaria fra miss Francia 1963 e il comitato che la fece eleggere provoca un certo malessere fra le candidate al titolo per l'anno nuovo. Essa rivela che non sono le vincitrici a raccogliere i maggiori profitti del concorso.

l. m.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni.
Carignano: stasera ore 21,15 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia di F. Rosi. Domani ore 15,30 e 21,15 2 spett.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16,30 «Cuor d'oro». Ultime.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Riviste Beniamino Maggio. Orario: 16,15 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Pistoni; 16,15 - 21,15.

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva e altri servizi di *Spettacoli*

Maffei: «Desideri di Natale» Riviste Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): 16-21. (Locale riscald.).

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina** - Tel. 772.125.

Al Floride Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Baviona - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 I Magnifici 6.
Arlecchino: 16,30-21 Franco e I G.5.
Augusteo: 16-21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 orch. Bonazelli.
Fortino: 21 Bruno e i Rockers.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago: 21 Compl. «4 ...».
Hollywood Danze: 21 I Millo's.
La Perla: 16-21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: 21 Chi-co-cha.
Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Club Danze: 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaseo 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, 290.811, Martinetto.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 578.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 16-21.
Centro Club Gogo (p. Castello) 16-21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736) 16-21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890.270.
Whisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Goito, t. 687.563): sab. e fest. 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi «Paris Métro».
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam-Brauner, Cornellle, Matta.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Sculture di Carlo Rosa.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani; 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 Omaggio a Pietro Germi «Gioventù perduta» con C. Del Poggio, J. Sernas, M. Girotti.

ECHI SPETTACOLI

CLUB PRINCIPE DANZE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 - Le tombole per tutti
COMPLESSO ELIO e i... DIVERSI
Martedì VEGLIONISSIMO FELICITA' PER IL 1964
giochi - premi - cotillons a tutti posteggio auto sino alle ore 5
Prenotazione tavoli cassa del locale

NUOVO FORTINO DANZE
ORE 21 - BRUNO E I ROCKERS
Martedì ore 21 - 5 Veglionissimo
Elezione Castellana 1964
Prenotaz. nel locale o al 591.135

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Il re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Prendila, è mia» con James Stewart, Sandra Dee, techn. scope.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina ore 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, Girardot. Viet. 18.
Reposi: «Sandokan, la tigre di Mompracem» con Steve Reeves, tech. sc.
Romano: «Il mio amore con Samantha» tec. sc. P. Newman, Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il boom» un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
Capitol: «I compagni» con Marcello Mastroianni.
Metropoli: «Kali-yug, la dea della vendetta» Lex Barker, P. Guers, techn.
Torino: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18. A.-10.

Alexandra: «P.T.109 posto di combattimento» technic. C. Robertson.
Faro: «P.T.109 posto di combattimento» technicolor, C. Robertson.
Fiamma: «International Hotel» scope technicolor, Elizabeth Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, L. Christian.
Hollywood: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Maffei: «Desideri di Natale» Riviste Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «La spada dell'Islam» technicolor.
Massimo: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.
Orfeo: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Principe: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Statuto: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.

Adriano: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicolor.
Alcione: «Tromboni di Fra Diavolo» tech. U. Tognazzi e Rivista Beniamino Maggio. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Maciste l'eroe più grande del mondo» M. Forest, J. Greci, colori.
La Perla: «Missione in Oriente» tec. Marlon Brando, Sandra Curch.
Regina: «Obbiettivo ragazze» techn. W. Chiari, Franchi e Ingrassia.

Asti: «Duello nel Texas» R. Harrison, G. R. Stuart, techn. Apert. 14.
Cravessana: «La mia geisha» technirama, col. S. Mc Laine, Y. Montand.
Milano: «Pancho Villa» e «Tognazzi e la minorenne». Apertura ore 10.
Olimpia: «Costantino il grande» tech.
Po: «La maschera di porpora» technicolor, con Tony Curtis.
P. Nuovo: «Zorak-kan» e «Ragazzo tuttofare». Apertura ore 10.
S. Felice: «Zorro e i 3 moschettieri» scope, technicolor, Gordon Scott.

Esperia: «I pilastri del cielo» con Jeff Chandler.
Giardino: «Le motorizzate» Totò, Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Madonna Rose: «Vendetta dei 3 moschettieri» G. Barray, F. Pradier.
Mirafiori: «Il sole nella stanza» tech. Sandra Dee, Peter Fonda.
S. Rita: «Le 7 fatiche di Alì Babà» Rod Flash, Bella Cortez.
S. Secondo: «Un professore fra le nuvole» di Disney, con Mc Murray.
Vinzaglio: «Cavalca vaquero» techn. R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn. Fuori progr. «Tom e Jerry» technic.

Araldo: «I 2 nemici» technicolor, Alberto Sordi, D. Niven, A. Mazzari.
Eliseo: «Missione in Oriente» tec. sc. M. Brando, S. Curch. Apertura 16.
Fréjus: «I peccatori di Peyton» tech. L. Turner, H. Lange, L. Philips.
Nuovo: «Tarzan in India» technicol. scope, Jock Mahoney.
Oratorio «Giuseppe vend. dai fratelli»
S. Paolo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Apert. 17.

Artisti: «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, technicolor.
Corallo: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., E. Taylor, V. Johnson.
Eridano: «La schiava di Bagdad» A. Karina, G. Barray, technicolor.
La Salle: «Viaggio in fondo al mare» scope, col. Walter Pidgeon, J. Fontaine, P. Lorre.
Orope: «Magnifico avventuriero» col.
S. Giulia: «Il forestiero» techn. Gregory Peck, Jane Griffith.
V. Veneto: «Arciere delle 1000 e una notte» tech. T. Hunter, R. Podestà.

Astra: «Missione in Oriente» techn. Marlon Brando, Sandra Curch.
Bernini: «Allarme in velluto rosso» tech. R. Milland, J. Collins, Granger.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 t. 772.907): «I 3 moschettieri» Gérard Barray, technicolor, scope.
Elios: «Boccaccio 70» S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider, tec.
Massaua: «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, Bernard Lee.
Odeon: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, tec. sc.
Star: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.

Adua: «I conquistatori» tec. S. Hayward e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «La maschera di fango» tec. Gary Cooper.
Barca: «Selvaggi della prateria» tech.
Brescia: «La veglia delle aquile» col. R. Hudson, R. Taylor, M. Pesch.
Châtillon: «Barabba» tech. Anthony Quinn, Vittorio Gassman.
Edelweiss: «Pugni, pupe e pepite» John Wayne, Capucine, technicolor.
Eri-Dan: «La strada a spirale» tech.
Falchera: «La Fayette» technicolor.
Fortino: «Tipi da spiaggia» e Compagnia Riviste Pistoni 16,15-21,15.
Lantern: «Figlio di cap. Blood» tech.
Maior: «Una ragazza chiamata Tamiko» col. Laurence Harvey, Nuyen.
Nord: «Due settimane in un'altra città» technicolor, scope, Kirk Douglas, E. G. Robinson, Cyd Charisse.
Palermo: «Le 7 spade del vendicatore» colori, scope, Brett Halsey.
S. Gaetano: «Generale Della Rovere».
Sociale: «Tigre dei sette mari».
Zenit: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Pesch, tech.

Baretti: «Dominatore 7 mari» col.
Cabiria: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, F. Bettoja, J. Sernas, techn. scope.
Colosseo: «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams.
Continental: «Il gattopardo» B. Lancaster, Cardinale, tec. sc. Ap. ore 15.
Flora: «Il sole nella stanza» techn. Sandra Dee, Peter Fonda.
Italia: «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine, G. Grad.
Lingotto: «Cavalcata selvaggia» techn. Girotti, Lorenzon e «Piccolo vetraio».
Moderno: «Stella di fuoco» Presley, tec. e «Gigante di Metropolis» tech.
Nizza: «Un generale e mezzo» col.
Piemonte: «Il segno del coyote» F. Casanova, M. Luz Galicia, technicol.
S. Cuore (Nizza 56): «Il federale» Ugo Tognazzi, G. Wilson. Apert. 19.
S. Carlo: «Il collare di ferro» Audie Murphy, Kathleen Crowley, scope.
Spezia: «Il prigioniero di Guam» sc. technicol. Jeffrey Hunter, B. Perez.

Diana: «Totò e Cleopatra» scope, tec. Magali Noël, Totò.
Dora «Uomo dalla maschera di ferro»
Roma: «Le ore dell'amore» di L. Salce con U. Tognazzi, E. Riva.
Umbria: «Ponticello fiume guai» J. Lewis e «Orlo abisso» Cornel Wilde.

Alba: «I fuorilegge della valle solitaria» tech. R. Basehart, D. Taylor.
Ambra: «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine.
Apollo: «Il gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Regia L. Visconti. Or. 18 e 21,30.
Luce: «Angeli con la pistola» sc. tec. G. Ford, B. Davis, Lange, O'Connel.
Lucento: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, D. Rocca, Sandrelli, V. 16.
Lutrario: «Cavalca vaquero» techn. R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn.
Murialdo: «Ulisse contro Ercole» sc. col. e «Inferno nella stratosfera».
Sansovino: «Ercole alla conquista di Atlantide» E. Manni, L. Marin, E. M. Salerno, technicolor, scope.
Splendor: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Macario, Taranto, De Filippo, techn.

L'attore Ernest Borgnine verso il terzo matrimonio con una cantante di 55 anni

New York, 27 dicembre.

L'attore cinematografico Ernest Borgnine avrebbe intenzione di sposarsi il prossimo luglio a Hollywood con la cantante Ethel Merman. Borgnine, quarantaseienne, ha in corso una causa di divorzio dalla seconda moglie, l'attrice messicana Katy Jurado. La Merman, che compie 55 anni il 16 gennaio prossimo, ha già avuto tre esperienze matrimoniali, terminate con altrettanti divorzi.

La notizia è pubblicata dal *New York Post*.

Borgnine conobbe la Merman il 30 novembre durante un ricevimento a Hollywood. Pochi giorni dopo la invitò a pranzo. L'attore, che vinse l'Oscar per la sua interpretazione in «Marty», sposò il giorno di San Silvestro 1960 la Jurado, dopo aver ottenuto un divorzio dalla prima moglie Rhoda.

La Merman ha interpretato vari «musicals» a Broadway. Il mese scorso ha lasciato il teatro per tornare, dopo trenta anni, a cantare in un *night club*.

Il ministro dello Spettacolo ai familiari di Titina De Filippo

Roma, 27 dicembre.

Appena appresa la notizia della morte di Titina De Filippo, il ministro del Turismo e Spettacolo on. Achille Corona ha telegrafato alla famiglia: «Con Titina De Filippo scompare una delle figure più espressive del teatro italiano. Le sue opere e le sue interpretazioni che seppero suscitare profonde emozioni saranno a lungo ricordate; associandomi al sentimenti di universale cordoglio invio espressioni mia sentita profonda solidarietà. Achille Corona». Il ministro Corona ha anche telegrafato le sue condoglianze ai fratelli Eduardo e Peppino.

Teatro Carignano — Questa sera alle 21,15 «In memoria di una signora amica», la novità di Giuseppe Patroni Griffi presentata in prima assoluta al Festival internazionale del teatro di Venezia. Interpreti principali Lilla Brignone e Pupella Maggio. Regia di Francesco Rosi.

Ridotto del Romano — Questa sera alle ore 22 la Compagnia «Il Teatro delle Dieci» presenta «Delirio a due» di Ionesco.

ECHI DI CRONACA

La Fontana Luminosa
Ristorante di G. Varesio, corso Massimo d'Azeglio 5, telefono 682-552, augurando buone feste comunica alla sua Clientela che sono iniziate le prenotazioni per il veglionissimo di Capodanno. Scelta orchestra.

Veglione di Capodanno
alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Prenotate subito un tavolo telefon. al 983-580.

S. Silvestro 1963
Al salone «Danze De Benedetti», piazza Carignano 4, telefono 511-422, il «salotto di Torino» fedele alle sue tradizioni di signorilità, assicura per la notte di Capodanno un elegante Veglione con pubblico rigorosamente selezionato. Vario ed accurato servizio di buffet freddo. Complesso Stradaioli, canta G. Lunardi. Prenotazioni al 511-422.

Il rinomato ristorante
Gran Giardino del Parco (ex Rotonda) di Giovanni e Remigio augura alla sua affezionata Clientela buone feste e ricorda che si ricevono le prenotazioni per il veglione di Capodanno telefonando al 852-800.

SIST - Reparto macchine
Si iniziano i nuovi corsi per operatori su macchine calcolatrici e contabili superautomatiche.

Scarpe da sera
Sono in vendita da Biri Calzature, via XX Settembre 65, le più belle scarpe da sera create a Parigi da Charles Jourdan, Christian Dior e Cedric.

Rateal vendita
via S. Francesco d'Assisi 21. Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Sciatori
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 5, telefono 510-694.

Sordità vinta da Maico
Torino, v. Magenta 20, t. 41-757. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Tutto a rate magazzini F.A.R.T.
piazza Adriano 15 (angolo via Paolini): tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Via Sacchi 52
Calzature uomo, donna, svendiamo fino al 31 dicembre, causa cessazione commercio, a L. 1950 al paio. Un'occasione che dura solo pochi giorni. Accorrete.

Al mobilificio O.R.A.P.
v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliestar 262.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) Finestra sull'universo, invenzioni, scoperte, attualità scientifiche a cura di Giordano Repossi; b) «Teletris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: «La valanga», racconto sceneggiato.
19 —: Telegiornale.
19,20: «Tempo libero», trasmissione per i lavoratori.
19,50: «Sante e Johnny», presentati da Grazia Maria Spina e Franco Volpi.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Il giocondo», rivista di Scarnicci e Tarabusi, presentata da Raimondo Vianello, con Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini. Coreografie di Valerio Brocca. La trasmissione è dedicata al mondo del cinema.
22,15: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni. Presenta Edmonda Aldini.
23 —: Spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Cremona.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Grace Kelly - Una fiaba americana», per la rubrica «Primo piano» a cura di Carlo Tuzii. Testo di Flora, realizzazione di Giuliano Tomei.
22,20: «Tutti contro Eva», racconto sceneggiato per la serie «Alfred Hitchcock racconta», con Anne Francis, Ruth Roman, Glady Cooper.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 7,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: «Il grano di senape», racconto; 11,15: Il concerto.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche di Marcello e Benvenuti; 18,35: Musiche di O. Wagner e L. Riedinger; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il dramma degli apostoli», un atto di M. Moll; 21,20: Canti di Natale in Europa; 22: Lungo la via di Gabriele D'Annunzio; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un anno in 60 minuti, di G. Tortora; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Locanda delle sette note; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: La vita è bella; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «Amahl, ovvero I visitatori notturni», di G. C. Menotti; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due città, due epoche, due stili; 22,10: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,30: Antologia di interpreti; 13,30: Un'ora con I. Strawinsky; 14,30: Recital del soprano G. Davy; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di C. Regamey; 19,30: Concerto di ogni sera: Grieg, Ravel; 20,40: Musiche di G. B. Pergolesi e G. B. Sammartini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto sinfonico, diretto da K. Böhm: Musiche di R. Strauss.

Dopo l'improvvisa sospensione delle recite al Lirico

Modugno ricostituirà la compagnia sciolta a Milano la vigilia di Natale

La ripresa di «Tommaso d'Amalfi» dovrebbe avvenire la sera di San Silvestro - Il cantante dichiara: «Sul mio conto corrente non c'è più una lira. Ho perso 130 milioni» - La grave situazione di disagio in cui sono venuti a trovarsi attori e tecnici, senza paga da un giorno all'altro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Schierati su un divano rosso, contro una grande parete bianca, Domenico Modugno e la moglie, Liana Orfei ed il marito, parlano di «Tommaso d'Amalfi»: la compagnia, sciolta bruscamente a Milano da Modugno, la sera del 23 dicembre, è stata riconvocata, ancora a Milano, per il 29 dicembre alle tre del pomeriggio. Modugno ha trovato altri soldi e, se la *troupe* — più di novanta persone fra attori e tecnici — accetta un taglio alle paghe, «Tommaso d'Amalfi» ritornerà in scena al Teatro Lirico, la notte di San Silvestro.

«*La mattina del 23 dicembre* — dice ora Modugno — *sul mio conto corrente c'erano sette milioni. La sera non c'erano più. Chi ha voglia può andare a controllare: sono liscio, pulito, ho pagato la compagnia calcolando anche i rimborsi-viaggio, ed ho chiuso. Non avevo più soldi. Fino ad oggi, di mio, in questo spettacolo, ci ho messo 130 milioni. Mia moglie dice che sono un pazzo. Io dico che gli artisti sono fatti così. Ci credo in questo spettacolo, credo in Eduardo De Filippo che ha scritto il copione. E voglio continuare.*

«*Gli attori mi si sono rivoltati contro, sono andati alla prefettura di Milano a farsi dare mezzo milione per i rimborsi-viaggio. Scene da Masaniello veramente..., ma io i rimborsi glieli avevo dati. Bastava aspettare che riaprissero le banche. E se, come spero, rifacciamo la Compagnia, mi trattengo il mezzo milione sulle paghe e lo restituisco al Prefetto. Io sono onesto. Io sto pagando per tutti. Il sistema di finanziamento di "Tommaso d'Amalfi" era tutt'altro. Io vi partecipavo per il venti per cento ed altri due soci per l'ottanta. Ora questi due sono scomparsi. Veramente hanno cominciato a farsi nebulosi già dopo la prima settimana di repliche, a Roma, in ottobre, quando hanno visto che gl'incassi erano minori di quelli di "Rinaldo in campo". Un milione e ottocentomila di media per sera: invece "Rinaldo" ne incassava più di tre. Allora i soci via col vento... I nomi non ve li posso ancora dire, il mio avvocato non vuole, perché gli faccio causa. Da uno, specialmente, non me lo aspettavo: è un uomo politico, un personaggio importante*».

«Tommaso d'Amalfi», la storia di Masaniello riscritta per Modugno da Eduardo De Filippo, era costato, prima ancora del debutto, 95 milioni di lire. Una cifra normale, se si pensa che «Rugantino» è costato cento milioni e «Rinaldo in campo» circa [illegible] (ma tre anni fa...). «Tommaso d'Amalfi» avrebbe dovuto incassare tre milioni e 500.000 lire a sera per ammortizzare il capitale: tre milioni di media sarebbero bastati per il foglio-paga. Invece a Roma l'incasso è stato di 1.700.000-1.800.000; ed a Milano, dove la compagnia si è spostata il 13 dicembre, è calato a circa mezzo milione per sera, qualche volta anche trecentomila lire. «*Pensate che a Bari* — dice Modugno — *siamo stati sei sere ed abbiamo fatto quattro milioni a spettacolo. Si dirà: è provincia. Ma che, in provincia sono stupidi? Si dirà: non c'era concorrenza. E va bene, a Milano c'era "My fair Lady", ma credete che se la godano anche loro? Gli incassi sono minori del previsto*».

Chiediamo al cantante quali sono, per lui, le ragioni dei mediocri incassi di «Tommaso d'Amalfi»: se sono cioè ragioni generali di stanchezza, la sazietà del pubblico davanti a questo tipo di spettacolo — la commedia musicale — tuttavia ancora abbastanza nuovo in Italia; o ragioni d'insufficienza proprie del testo, della musica, della struttura del lavoro.

«*Che cosa volete che vi dica? La critica ne ha parlato bene, il nome di Eduardo De Filippo è una garanzia culturale, io mi chiamo Modugno, un pubblico ce l'ho, e ci ho messo dentro il cuore oltre che il portafogli in questo spettacolo. C'è Liana Orfei, ci sono Franchi e Ingrassia... Abbiamo voluto fare una cosa intelligente, pensata: è una colpa?*

«*Certo, ci ha danneggiato essere preceduti da un altro Masaniello, con Nino Taranto e Miranda Martino, anche perché, a leggere le critiche, non è stato uno spettacolo eccezionale. E la gente, scottata una prima volta, non ritorna la seconda a sentire la stessa storia, anche se l'ha scritta Dante Alighieri. Ma poi ci dev'essere un fatto di mafia. A Milano c'è stato un fatto di mafia. Voi non ci credete che anche da noi c'è il racket dello spettacolo come in America? Io vi dico che c'è. Perché, tra l'altro, io mandavo in giro tra gli spettatori alcune persone col magnetofono, a raccogliere le impressioni nell'intervallo e alla fine... Tutti parlavano di "Tommaso d'Amalfi" con entusiasmo. I pochi che c'erano in teatro, si capisce. Ma perché gli altri non c'erano?*».

a. c.



Modugno fotografato con la moglie Franca Gandolfi all'aeroporto di Fiumicino

Gravi accuse a Modugno dei suoi compagni di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

Il personale della compagnia di Modugno ha diffuso oggi un comunicato sulla sospensione delle recite della commedia musicale «Tommaso d'Amalfi», annunciata da Domenico Modugno al termine dello spettacolo di lunedì sera al Teatro Lirico.

Il documento, che è firmato da E. Malinverni «a nome dei ballerini e ballerine», da Severino Mosella «a nome dei tecnici» e da Bruno Cirino «attore», rileva: «*E' la prima volta che succede una cosa del genere, crediamo, in teatro. Altre volte impresari importanti si sono trovati in situazioni disastrose, ma a costo di indebitarsi fino all'osso, hanno portato avanti coraggiosamente le loro compagnie. Modugno sapeva, prima di cominciare questa costosissima impresa, i rischi ai quali si esponeva, il passivo che lo aspettava se lo spettacolo non fosse stato un clamoroso successo. Perché non ne ha tenuto conto?*».

«*Il giorno dopo lo scioglimento* — continua il comunicato — *la compagnia era abbandonata a se stessa. Il segretario della compagnia, ottima persona che però era alla sua prima esperienza teatrale, era lasciato a fronteggiare la situazione con un assegno di lire 1.200.000 che non si poteva cambiare in banca perché era la vigilia di Natale*». A seguito di un corteo di protesta, intervenne la prefettura con dei fondi assistenziali di 500 mila lire, per consentire ai più bisognosi di lasciare Milano e tornare alle varie sedi.

g. m.

La situazione nell'isola è sempre molto tesa

Altri incidenti a Cipro malgrado la tregua
Assassinato un turco, ferito un soldato inglese

La comunità turca dichiara 300 morti nei recenti disordini ed accusa i greci di tenere 300 ostaggi - Re Paolo di Grecia in un duro messaggio ad Ankara denuncia la responsabilità degli «estremisti turchi» - Gli sforzi di Londra per riportare l'ordine

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 27 dicembre.

Ecco i fatti principali di un'altra giornata della riaperta crisi cipriota. L'ordine del «cessate il fuoco» è stato osservato parzialmente: si sono avute sparatorie isolate a Larnaka contro soldati inglesi, uno dei quali è stato ferito, ed un turco è stato ucciso.

Il generale inglese Young ha portato a buon termine la sua opera di mediazione fra i comandanti dei distaccamenti greco e turco presenti nell'isola ed ha quindi potuto organizzare il pattugliamento dei quartieri musulmani di Nicosia con i rinforzi giunti per via aerea.

Il presidente della repubblica di Cipro, monsignor Makarios, il primo ministro della Grecia Papandreu e quello della Turchia Inonu hanno confermato, in messaggi ed in dichiarazioni, la loro buona volontà per il mantenimento della tregua fra le due comunità nell'isola, in vigore da ieri e garantita dalle unità militari britanniche.

Re Paolo di Grecia ha risposto al messaggio del presidente turco generale Gursel indicando come responsabili della situazione a Cipro gli estremisti turchi ed ha auspicato il ritorno alla normalità.

Il ricorso del governo di Nicosia al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la violazione dello spazio aereo cipriota da parte dei reattori turchi durante i cruenti scontri a fuoco del drammatico Natale, verrà probabilmente discusso lunedì prossimo. In ultimo, il capo della comunità turca di Cipro, vice presidente Kutciuk, afferma che dalla sua parte i morti sono trecento ed anche trecento gli ostaggi rimasti nelle mani greche. Sulle perdite della comunità greco-ortodossa non è stata ancora fornita alcuna cifra ufficiale.

Superata con una tregua relativa fra le due comunità la grande paura (giustificata ad un certo momento da riunioni notturne di primi ministri con gli stati maggiori e spostamenti di unità della flotta e dell'aviazione) che gli scontri locali degenerassero in un conflitto aperto fra Grecia e Turchia, riappare intatto il problema politico di Cipro.

Gli accordi di Londra e di Zurigo del '59, che portarono all'indipendenza dell'isola, furono il risultato di una lunga e sanguinosa guerra civile fra i patrioti greci diretti dall'inafferrabile Grivas e le divisioni britanniche accantonate nella isola, che da tempo immemorabile rappresenta un fulcro strategico per la difesa del Mediterraneo orientale. In altre parole, la lotta dei 450 mila greci ortodossi, oltre l'80 per cento della popolazione, per ottenere l'unione alla Grecia, avvelenò per cinque anni i rapporti fra Londra ed Atene e poi anche quelli della Turchia con la Gran Bretagna e la Grecia, poiché il governo di Ankara ritenne che Cipro, distante un centinaio di chilometri dalla costa anatolica, dovesse far parte del suo spazio strategico.

La decisione di dare l'indipendenza all'isola fu un estremo compromesso, anche per por fine ad una lite fra tre Paesi alleati nel quadro della difesa occidentale.

Gli autori della Costituzione del nuovo Stato mediterraneo si preoccupano soprattutto di concedere un diritto di veto, che già aveva fatto una poco felice esperienza alle Nazioni Unite, alle due comunità. Questo diritto di veto può essere usato dai greci e dai turchi anche per la fornitura di acqua, la costruzione di una scuola, la vendemmia di una vigna comune, ecc. In altre parole, esso ha finito con il paralizzare la nuova repubblica, inacerbendo gli animi e le intenzioni.

Stefano Terra



Alcuni soldati inglesi componenti il reparto inviato a Cipro per collaborare alla repressione dei disordini (Tel.)

La nebbia a Londra ritarda l'invio dei rinforzi britannici

Il governo ritiene che a Cipro «il peggio sia passato»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 dicembre.

La densissima nebbia che da quarantotto ore copre l'Inghilterra meridionale ha ritardato la partenza per Cipro dei reparti britannici assegnati al Corpo anglo-turco-ellenico che, da ieri, cerca di porre fine ai sanguinosi scontri sull'isola. Ieri sera, riusciva a decollare un aereo con 150 uomini; ma i loro commilitoni dovranno attendere fino a domattina. Già Londra ha nelle due basi lungo la costa meridionale circa 3000 militari (gli altri sono tecnici, impiegati, piloti) e una piccola unità corazzata è in volo dalla Libia. Complessivamente, il Corpo internazionale, al comando del generale britannico Peter Young, dovrebbe consistere di 3500 effettivi. Ad essi dovrebbero aggiungersi i 500 uomini che costituiscono il minuscolo esercito cipriota.

Le notizie secondo le quali il governo inglese avrebbe indetto a Londra una «conferenza della pace» su Cipro non trovano conferma né al Foreign Office né a Downing Street. I funzionari di Sua Maestà ricordano però che Londra si è già offerta di svolgere «azione pacificatrice» fra le due comunità in lotta (la maggioranza ellenica e la minoranza turca) e che è stata l'Inghilterra a proporre all'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro, l'intervento dei reparti anglo-turco-greci, di stanza nell'isola, in base al trattato del '60. Più che una riunione internazionale pare pertanto probabile una cauta, graduale opera di mediazione diretta da Londra, con l'ausilio di Ankara ed Atene.

Benché le preoccupazioni rimangano vivissime, prevale però l'impressione che il peggio sia superato. Il premier Sir Alec Douglas-Home, il quale aveva interrotto la sua vacanza per tornare a Londra, è ripartito stasera per la Scozia: per seguire l'esplosiva vicenda dai propri dicasteri hanno invece disdetto due viaggi il ministro degli Esteri Butler e il ministro del Commonwealth, Duncan Sandys.

m. ci.

Bimba di tre anni muore soffocata dalle coperte

Brindisi, 27 dicembre.

Una bambina di tre anni, Silvestra Maniglia, è morta soffocata dalle coperte nel suo lettino. La piccola è stata trovata stamane dai genitori con la testa avvolta nelle coltri, priva di vita. Il perito medico-legale ha accertato che è morta per asfissia.

Cinque detenuti evadono ad Alessandria ma due precipitano dal muro del carcere

Feriti e arrestati - Scomparsi gli altri tre - I fuggitivi, tutti giovani, erano rinchiusi all'ultimo piano delle prigioni giudiziarie - Per scappare hanno sfondato, di notte, il soffitto della cella

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 dicembre.

Una evasione in blocco di cinque detenuti è avvenuta stasera nelle carceri giudiziarie di Alessandria, in via Parma: i prigionieri sono fuggiti attraverso un grosso buco aperto nel soffitto della cella, ma due, precipitati da un muro, hanno riportato diverse ferite e sono stati ripresi. Si tratta di Livio Valentini di 24 anni, abitante a Oviglio (Alessandria) e del trentunenne Dello Rossi, da Varzi. Degli altri tre — Enrico Tomassina di 18 anni e Germano Biancalani di 28, entrambi da Alessandria, e il napoletano Angelo Sposito, residente a Torino — non si è ancora trovato traccia.

La fuga è avvenuta tra le 20,30 e le 21. I cinque evasi dividevano con altri sei detenuti una cella al secondo e ultimo piano del carcere. Essi, dopo avere aperto una grossa breccia nel soffitto dello stanzone, hanno raggiunto le soffitte dell'edificio. Quindi si sono diretti, attraverso i tetti, verso l'angolo che il carcere forma con la Caserma Scapaccino, dove ha sede il comando della Legione dei Carabinieri.

Con una corda gli evasi hanno iniziato la discesa lungo il muro di cinta, alto una decina di metri. La fune però si è spezzata e il Valentini e il Rossi sono precipitati sul selciato di via Machiavelli. A questo punto gli altri tre evasi, abbandonati alla loro sorte i due compagni, sono fuggiti lungo i tetti del carcere, della caserma dei carabinieri e dell'adiacente caserma di P. S. raggiungendo, attraverso una casa di abitazione, corso Lamarmora e dileguandosi nell'oscurità.

Poco dopo i due giovani, feriti e doloranti, venivano soccorsi dal brigadiere dei carabinieri Bruno Basellica che stava uscendo dalla caserma. Il Valentini aveva riportato contusioni costali e ferite alla mano sinistra guaribili in quindici giorni; il Rossi, invece, lamentava la frattura della gamba sinistra e contusioni varie, guaribili in quaranta giorni. Il sottufficiale, ignorando ancora l'evasione, chiedeva l'intervento di una ambulanza e provvedeva ad accompagnare i feriti all'ospedale.

Al pronto-soccorso i due giovani dichiaravano al medico di guardia, dott. Viggiani, di essere rimasti vittime di un incidente stradale, e pregavano l'agente di P. S. di servizio al nosocomio di chiamare un tassì poiché avevano intenzione di farsi accompagnare subito a casa.

Il medico e il brigadiere dubitavano però del racconto dei feriti e, nello stesso tempo, in carcere si scopriva la fuga e veniva dato l'allarme. Una telefonata all'ospedale faceva bloccare il Valentini e il Rossi che ora sono piantonati nel reparto ortopedia.

Contemporaneamente si iniziavano le indagini per arrestare gli altri tre evasi e al carcere si recavano, insieme al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola, il questore Delle Canne, i commissari dott. Galbo e dott. De Feo, il capo della Mobile dott. Catuogno, il maggiore Bello e il capitano Bernardi, comandante il Gruppo e la Compagnia carabinieri.

Venivano diramati fonogrammi a tutti i comandi della zona mentre agenti di polizia e carabinieri cominciavano una prima battuta al lume delle torce nelle zone adiacenti al carcere; intervenivano anche i vigili del fuoco con una scala aerea per le ricerche sui tetti degli edifici vicini al carcere. Tutto è stato inutile; sino a stanotte nessuna traccia degli evasi. Tra l'altro il Biancalani, il Tomassina e lo Sposito sono favoriti da una fitta nebbia che avvolge l'Alessandrino rendendo difficoltoso il compito delle pattuglie.

Il Rossi e lo Sposito stavano scontando pene per reati contro il patrimonio; il Valentini, il Biancalani e il Tomassina erano stati arrestati lo scorso mese insieme ad altri giovani: avevano formato una banda specializzata in furti di auto e negli alloggi.

L'evasione ha destato vasta eco in città dove la notizia si è subito diffusa. Non si sa come i detenuti abbiano potuto praticare il grosso buco nel soffitto della cella senza essere notati dalle guardie carcerarie.

f. m.

Per salvare un morente spalano la neve per 2 km.

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 27 dicembre.

Un episodio di solidarietà umana è avvenuto in una frazione montana della Valtaro, isolata dalla abbondante neve caduta in questi giorni.

L'agricoltore Riccardo Sabini di 40 anni residente a Montegroppo di Albareto, colto da un attacco di peritonite acuta, doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Borgotaro. Chiamata telefonicamente una autoambulanza, questa si dirigeva verso il paese, ma pur essendo munita di catene, doveva arrestarsi per la neve.

Il parroco don Guido Bergolla si recava allora di casa in casa per invitare gli uomini validi a munirsi di una barella e di badili per aprire una via in modo da raggiungere con l'infermo l'autoambulanza. Durante la notte sotto un freddo polare, un gruppo di uomini si è così prodigato per liberare dalla neve oltre due chilometri di strada. Il loro sforzo è stato però vano: il Sabini è deceduto quando l'autoambulanza era ormai in vista dell'ospedale.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera la storia di Grace Kelly

Ieri esilarante «L'avaro» con Peppino De Filippo - Il pugile Duilio Loi molti bimbi e due fidanzati ballerini hanno animato «La fiera dei sogni»

La trasmissione più curiosa di stasera ci sembra, in apertura di secondo canale, un ritratto di Grace Kelly, ex-attrice di Hollywood e ora principessa di Monaco. Il ritratto, il cui testo è di Flora Antonioni, fa parte della rubrica «Primo piano», una rubrica che merita d'essere segnalata e seguita per l'impegno e la serietà delle sue realizzazioni.

Grace Kelly è senza dubbio un personaggio caratteristico della nostra epoca, indicativo di una certa mentalità, di un certo costume. Secondo le statistiche americane è stata la donna più fotografata del mondo, nel quinquennio tra il '55 e il '60, e quella di cui i rotocalchi si sono occupati con maggiore accanimento e con maggiore ampiezza. Tutti ricordano a quali follie giunse il pubblico durante le sue nozze fastose e cinematografiche che parevano organizzate da un regista hollywoodiano specialista di film di massa. Attraverso brani di documentari e interviste «Primo piano» cercherà di spiegare — soprattutto come interessante fenomeno di costume — il «caso» Grace Kelly.

Sul canale nazionale tornerà «Il giocondo» con Raimondo Vianello, Abbe Lane, Xavier Cugat e Sandra Mondaini. All'esordio la rivista aveva acceso molte speranze. Poi non è più riuscita a ritrovare l'estro felice, lo spirito garbato dell'avvio. Vianello è sempre bravo e comunicativo, ma è lo spettacolo che è un po' stentato e affaticato, scarso di autentico umorismo: non è, come comune, ormai, a tutti i varietà televisivi?

* *

Ieri sera Mike Bongiorno ha guidato egualmente «La fiera dei sogni» benché affetto da stordimento e mal di testa causati dallo «choc» per una disgrazia automobilistica evitata miracolosamente (così ha dichiarato, senza dare particolari).

Il quiz è andato sul velluto. Concorrente debuttante era il pugile Duilio Loi: successo assicurato presso gli sportivi, anche se dei colloqui Loi-Bongiorno s'è capito poco perché l'uno parlava a bassa voce, mangiandosi le parole, e l'altro gli copriva il discorso con interventi continui. L'ex-campione del mondo partecipa al gioco per aiutare un suo maestro e allenatore, ora malato e in cattive condizioni finanziarie. Ha vinto, ovviamente. Indi sono comparsi quei sette od otto bambini che rispondono a domande su Pinocchio, Paperino, Topolino ecc. ecc. per regalare giocattoli ai piccoli superstiti della catastrofe del Vajont. Graziosi e innocenti i bambini (anche se le loro battute avevano l'aria d'essere state imparate diligentemente a memoria), nobile e commovente lo scopo: anche qui successo assicurato presso il vastissimo pubblico delle mamme e dei babbi, delle nonne e dei nonni: e anche qui, vittoria facilmente prevedibile.

Infine, due fidanzatini di Padova, carini e per benino, lei agghindata di bianco, lui di scuro, entrambi virtuosi ballerini, prossimi alle nozze. Chi non li ha guardati con simpatia? Bisogna dire che Bongiorno sa scegliere i suoi personaggi. La gente s'intenerisce e non s'accorge dei difetti della trasmissione.

* *

Spettacolo divertente, sul primo canale, «L'avaro» di Molière. Poteva essere discutibile la rielaborazione del testo; poteva essere discutibile la stessa regia: comunque c'era Peppino De Filippo a sostenere tutto: il suo Arpagone era tale da suscitare, in ogni scena, larghe ondate di ilarità. E pensiamo che il pubblico, al di là di qualsiasi problema di interpretazione, ne sia rimasto soddisfatto.

u. bz.

Era ricoperto dal ghiaccio

Cavalcavia dell'autostrada pulito dagli automobilisti

Prima di andarsene hanno lasciato un polemico cartello

Modena, 27 dicembre.

(*l.*) Alcuni automobilisti, nella maggior parte insegnanti e studenti, hanno sgombrato da soli un cavalcavia dell'autostrada del Sole dallo spesso strato di neve gelata che lo ricopriva da quindici giorni, rendendo pericoloso il traffico.

L'episodio è avvenuto a S. Cesario, nel Modenese. Recatisi sul posto muniti di vanghe e picconi, in tre ore di lavoro i volonterosi sono riusciti a ripulire il fondo stradale. Prima di andarsene, hanno lasciato un cartello con la scritta: «*Qui la strada è stata sgomberata dagli automobilisti*».

Arrestati i teppisti minorenni che uccisero l'agente di P. S.

Sono otto: fra essi v'è un ragazzo di 14 anni - Hanno confessato la brutale aggressione alla stazione di Messina

(Nostro servizio particolare)
Messina, 27 dicembre.

La Squadra Mobile ha arrestato otto dei dodici teppisti che la vigilia di Natale aggredirono i due agenti della polizia ferroviaria nella sala di aspetto della stazione centrale di Messina. Una delle guardie, l'appuntato Orazio Tripodi, di 47 anni, picchiato con furia selvaggia, fu scaraventato contro una panca e morì.

I giovinastri sono tutti minorenni e abitano al villaggio Matteotti. Il più giovane ha 14 anni. Essi hanno confessato; dopo l'interrogatorio sono stati rinchiusi nelle carceri di Messina e denunciati al tribunale dei minori. La polizia ha individuato anche gli altri quattro teppisti che, pur non avendo partecipato materialmente all'aggressione, sono coinvolti nell'episodio. Questi ultimi sono stati rilasciati. Anche costoro hanno confermato che i due agenti vennero assaliti quando invitarono il gruppo di giovani ubriachi a non molestare i viaggiatori e ad uscire dalla sala d'attesa.

Nella chiesa di San Nicolò, all'Arcivescovado, si sono svolti i funerali della guardia vittima del brutale episodio di violenza. Al rito erano presenti il prefetto, il questore, il procuratore della Repubblica ed altre autorità.

r. s.

Lasciata sola il giorno di Natale una sposina si uccide con il gas

Roma, 27 dicembre.

(*r. s.*) Una giovane sposa, al terzo mese di gravidanza, lasciata sola in casa nel giorno di Natale, si è uccisa col gas. Si tratta di Wanda Betturi di 19 anni abitante alla Garbatella che all'inizio di settembre si era unita in matrimonio con Giampiero Ripanti di 25 anni, commesso in un negozio di ferramenta e vernici.

Il marito e la suocera della Betturi avevano deciso di trascorrere la festività natalizia da un familiare a Ostia. La giovane veniva così lasciata sola in casa. Sconvolta da una crisi di nervi la poveretta ha aperto il gas lasciandosi avvelenare dalle mortali esalazioni.

In applicazione della legge 1960

Dal 1° gennaio l'ultimo aumento per i fitti degli alloggi bloccati

La misura è del 20 per cento - Sarà ridotta alla metà se l'inquilino versa in condizioni disagiate - Nessun aumento per i pensionati della previdenza sociale, i ciechi, i mutilati e coloro che si trovano in situazione di povertà oppure occupano abitazioni di infimo ordine, come baracche o seminterrati - Il proprietario può pretendere una maggiorazione superiore al 20 per cento se il contratto d'affitto risulta «ingiustamente oneroso» nei suoi riguardi - La disciplina per gli alloggi a fitto libero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Dal 1° gennaio 1964 sarà applicato sugli affitti per gli immobili adibiti ad uso di abitazione l'ultimo aumento del 20% stabilito dalle due leggi che, nel 1955 e nel 1960, disciplinarono le locazioni soggette al regime vincolistico sino al 31 dicembre del prossimo anno. La maggiorazione sarà calcolata dall'inizio alla fine del 1964 sulla base del canone dovuto sino al 31 dicembre del 1963. La misura dell'aumento sarà ridotta al 10% nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia.

La riduzione al 10% è anche prevista per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 18 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947. Nessuno aumento, invece, sarà dovuto quando si tratti di abitazioni di infimo ordine, come seminterrati, di un solo vano senza accessori, baracche e simili. Ed ancora nessun aumento potrà essere richiesto agli inquilini che versino in condizioni di povertà, quali i ciechi e sordomuti civili, i pensionati della Previdenza sociale, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, i congiunti di caduti in guerra che fruiscono di pensione ed altri, sempre che essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura.

Il proprietario avrà facoltà di chiedere aumenti più elevati del 20 per cento, ma al massimo sino al 100 per cento, qualora per le condizioni economiche dell'inquilino o quanto in relazione al rapporto comparativo tra le condizioni economiche del proprietario medesimo e quelle del conduttore, o al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato, adibendolo anche ad attività accessorie, il contratto — con il solo aumento regolamentare — risulti «ingiustamente oneroso» in danno del locatore.

In tal caso, però, il locatore dovrà rivolgersi — in mancanza di accordo — al Pretore, il quale deciderà dopo aver sentito due esperti opportunamente scelti secondo le precise indicazioni contenute nella legge del 1955. I canoni per le sublocazioni potranno essere riveduti, quando non siano già eccessivamente elevati.

Così pure per le pensioni, le locande e gli alberghi, soggetti a «blocco» sino al 31 dicembre 1964, dal 1° gennaio prossimo sarà applicato un aumento del 30 per cento con riferimento al canone legale dovuto sino al 31 dicembre 1963. Resterà ferma l'efficacia degli aumenti, comunque concordati tra le parti, a meno che essi siano inferiori al canone che risulterebbe dal computo di tutte le maggiorazioni stabilite a partire dal 1945.

Vi è poi il caso delle abitazioni a fitto libero, per le quali recentemente sono stati adottati due provvedimenti di indubbio rilievo, sotto la spinta della preoccupante situazione determinatasi soprattutto nelle «capitali» del triangolo industriale. Si è stabilito anzitutto che i canoni di alloggi, in corso al 7 novembre scorso e non soggetti a regime vincolistico, non possano essere aumentati anche quando il contratto venga rinnovato con altro conduttore. Nei contratti già stipulati prima del 7 novembre, i canoni di locazione che abbiano superato i limiti appresso indicati dovranno essere ridotti, con decorrenza dalla data di richiesta del conduttore, come segue: 1) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1° gennaio 1962 maggiorato del 15%, per gli immobili locati anteriormente a tale data; 2) al canone iniziale aumentato del 14% per gli immobili locati per la prima volta nel 1960; 3) al canone iniziale aumentato del 12% per gli immobili locati per la prima volta nel 1961; 4) al canone iniziale aumentato del 6% per gli immobili locati per la prima volta nel 1962.

Da tale disciplina sono state escluse le locazioni e le sublocazioni relative ad abitazioni considerate di lusso secondo le caratteristiche fissate con un decreto ministeriale adottato nel febbraio 1962 a modifica di una precedente disposizione. **g. f.**

Sgomberata una casa per il crollo delle scale

Roma, 27 dicembre.

(r. s.) Dodici famiglie sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco da un vecchio stabile sito in via della Brigata Alessandrina 333.

I vigili erano accorsi poco prima delle 16 per il crollo della volta delle scale e hanno pertanto provveduto allo sgombero degli inquilini a mezzo di autoscale.

I motivi dell'appello per la sentenza degli edili

Roma, 27 dicembre.

Stamane sono stati depositati presso la cancelleria della sesta sezione del Tribunale penale, i motivi d'appello contro la sentenza di condanna per i fatti di piazza Santi Apostoli. «Per quanto riguarda i fatti avvenuti il 9 ottobre scorso in piazza Santi Apostoli e nelle strade adiacenti, i tumulti furono causati dalla intempestiva azione della polizia contro i lavoratori adunatisi per difendere i loro diritti»: questo è quanto sostengono gli avvocati del collegio di difesa delle 33 persone coinvolte nel processo. Gli avvocati sollecitano l'assoluzione di tutti gli accusati e, in via subordinata, chiedono la riduzione delle condanne loro inflitte, con la concessione di tutti i benefici di legge.

Nel documento, si sostiene che, anche accettando le tesi dell'accusa, tali fatti non furono commessi allo scopo di resistere alle forze di polizia, ma furono determinati dalla confusione prodotta dall'intervento delle camionette della celere. Il collegio difensivo chiede inoltre l'applicazione dell'attenuante del particolare valore morale e sociale dei motivi che hanno provocato i disordini: «I fatti — si legge nel documento — devono essere giudicati alla luce particolare della situazione della categoria degli operai edili romani, costretti a condurre una lotta che impone sacrifici contro i costruttori, i quali non avevano mantenuto gli impegni di modesta entità, concordati in sede nazionale e alla presenza del ministro del Lavoro».

Ufficiale medico ricoverato per sospetta epatite a Saluzzo

E' un torinese di 26 anni

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 27 dicembre.

(v. l.) Per sospetta epatite virale è stato ricoverato all'ospedale civile della nostra città il sottotenente medico Roberto Corti di ventisei anni, residente a Torino in via Sacchi 6, ma attualmente in servizio di leva presso il gruppo Aosta di artiglieria alpina di stanza a Saluzzo.

Il giovane ufficiale, che da alcuni giorni era in osservazione, è stato trasportato nel reparto infettivi ed è sottoposto a tutte le cure necessarie. Fortunatamente, le sue condizioni sono notevolmente migliorate. Per ora sembra escluso il pericolo di epidemie.

In una strada di Milano

Caccia a cinghiate la moglie che l'ha scoperto con l'amica

Per sfuggire ai colpi, la donna è finita contro un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Una giovane sposa, che la scorsa notte aveva sorpreso il marito a baciare una ragazza, è stata aggredita dal coniuge furioso per essere stato scoperto. Nel tentativo di sfuggire alle percosse, è finita sotto un'auto e ora è ricoverata in ospedale, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Protagonisti del litigio sono stati i coniugi Angela Vitrani, di 34 anni, operaia in uno stabilimento di confezioni maschili, e suo marito Antonio Cagnazzo, di 35 anni, garagista. La moglie già da tempo aveva scoperto che il marito si incontrava con una bella ragazza ventenne, abitante nella stessa via.

Ieri, dopo aver ammonito il marito, Angela Vitrani ha sorperto i due in auto mentre stavano baciandosi. Sconvolta, la Vitrani si avventava sul marito, insultandolo, ma l'uomo ha reagito. Si è sfilato la cinghia dai pantaloni e ha cominciato a vibrare furiose frustate sulla schiena della moglie. Per sottrarsi ai colpi, la Vitrani è fuggita. Ad un incrocio non si è accorta di un'auto ed è stata investita di striscio.

Il marito, che si era allontanato indisturbato con l'amica, è stato convocato in commissariato per essere interrogato. La moglie si è riservata di querelarlo per maltrattamenti.

In Riviera qualcuno fa il bagno Si muore di freddo in Piemonte

Giornata primaverile sulla costa di Ponente - A Imperia i turisti si sono tuffati nel mare - Il termometro a —10° nell'Alessandrino immerso nella nebbia - Il gelo ha ucciso un vecchio nell'Albese e una donna nell'alta Val Varaita - In montagna arrivano gli sciatori - Tutto esaurito a Cervinia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(s. b.) Mentre nel nord Italia continua l'ondata di freddo e di maltempo, oggi in Liguria si è avuta un'altra giornata primaverile. A Genova il termometro ha superato i 12 gradi e nei punti più soleggiati ha toccato 18-20 gradi, come sulla passeggiata a mare di Nervi nelle ore più calde. Alcuni turisti sono stati sulla spiaggia a prendere il sole e qualcuno ha persino fatto il bagno, nonostante l'acqua gelida. Lo stesso è avvenuto sulle due riviere i cui centri principali sono affollati di turisti. Le maggiori temperature sono state registrate ad Alassio e Sanremo.

Imperia, 27 dicembre.

(b. v.) Giornata primaverile in tutta la riviera dei fiori con temperatura massima aggirantesi sui 22° al sole: le passeggiate a mare sono state invase dagli imperiesi e dai numerosi turisti, specialmente milanesi, che ne hanno approfittato per prolungare di un giorno le vacanze natalizie. L'atmosfera era completamente limpida e il sole caldissimo, per cui molti hanno persino fatto il bagno. Intensissimo il traffico su tutta l'Aurelia. Le mimose e altri fiori hanno cominciato oggi a sbocciare fra la stupita ammirazione di tutti i turisti.

Alessandria 27 dicembre.

(f. m.) Gelo e nebbia nella notte scorsa e nelle prime ore della mattinata su tutto il territorio alessandrino, cielo sereno e sole per il resto della giornata. Il freddo è tornato intenso in tutta la provincia e temperature di —10° si sono avute durante la notte nelle vallate del Novese e in valle Bormida: ad Alessandria la minima registrata dall'Osservatorio meteorologico del Seminario è stata di —8 mentre la massima ha toccato + 1,6.

Le strade sono ancora coperte di lastroni di ghiaccio, che rallentano e rendono pericolosa la circolazione: tamponamenti vengono segnalati da tutta la provincia, ma fortunatamente non si ha notizia di gravi incidenti.

Alba, 27 dicembre.

Per assideramento è deceduto questa notte a Neive l'ottantenne Pietro Rabino. Il Rabino, che da tempo era gravemente affetto da arterio-sclerosi, la notte scorsa, dopo essersi coricato, eludendo la vigilanza dei familiari, si allontanava da casa. Alle ore 22 circa i figli si accorgevano dell'assenza del padre e subito iniziavano, con alcuni conoscenti, affannose ricerche nella campagna circostante, ma solo questa mattina il Rabino veniva ritrovato, in aperta campagna, ormai privo di vita. L'ufficiale sanitario del luogo ha constatato che il decesso è avvenuto per assideramento.

Cuneo, 27 dicembre.

Una donna di 67 anni, Giovanna Pasero, che abita a Conosio, nell'alta valle Maira, stamane è stata trovata morta per assideramento, nel cortile della propria abitazione, dal marito Chiaffredo Cucchietti. Si ritiene che la Pasero, uscita di casa nella notte sia stata colta da malore per il freddo intensissimo — circa 19 gradi sotto zero — e sia poi deceduta.

Aosta, 27 dicembre.

(a. v.) Da questa sera a Cervinia negli alberghi non si trova più alcuna sistemazione. Dai dati non ancora ufficiali risultano presenti circa 5 mila persone distribuite negli alberghi, pensioni e nelle case private. Code alla funivia, code per prendere il caffè, code per parcheggiare le auto, mentre nella via centrale si cammina a stretto contatto di gomito e le piste sono una massa ondeggiante di maglioni e cappucci dai colori dell'arcobaleno.

A Courmayeur la situazione è leggermente diversa. Sempre dai dati non ufficiali forniti dalla locale Azienda autonoma, risultano presenti 2500 persone e i posti-letto sono 3500. Stando alle prenotazioni, il pienone lo si dovrebbe raggiungere per il giorno 30. A Gressoney St. Jean e La Trinité sino al 2 gennaio si avrà il tutto esaurito. Eguale situazione a Cogne, Chamois ed in molti altri centri. Da un calcolo sommario questa sera sono presenti in Valle circa 22 mila turisti.

Posti disponibili ve ne sono ancora ad Aosta, Morgex, Pré St. Didier, Antey e in altre località minori. Le piste sono in buone condizioni oltre i 1500 metri di altitudine. La neve non è caduta in abbondanza ma in misura più che sufficiente per soddisfare sia gli sciatori provetti che i principianti. Il tempo è splendido e non fa nemmeno freddo; il termometro in molte vallate laterali solitamente freddissime oggi è ancor salito a valori positivi. Tutti gl'impianti di risalita sono in funzione; anche la famosa funivia dei Ghiacciai, tra Courmayeur e Chamonix. Le strade sono percorribili senza l'uso delle catene ad eccezione di qualche tratto oltre i 1500 metri di altitudine.

Verbania, 27 dicembre.

(a. o.) Mentre gran parte del Settentrione è sotto la nebbia, la zona del Lago Maggiore è stata favorita, ieri ed oggi, da un magnifico sole e nel pomeriggio a Pallanza si sono raggiunti all'ombra + 5°.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna, in prevalenza cielo poco nuvoloso; sulle regioni nord orientali e su quelle del medio e basso Adriatico, Jonico e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare localmente estesa, con possibilità di pioggie isolate. Nebbie estese sulla Lombardia e l'Emilia.

Temperatura: *senza variazioni notevoli.*

Venti: *deboli sulla Val Padana; altrove moderati.*

Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3	3	Pescara	7	10
Bolzano	—10	6	L'Aquila	1	6
Trento	—3	2	Roma	6	13
Verona	—2	1	Campob.	6	7
Trieste	5	4	Bari	11	12
Venezia	2	8	Napoli	8	16
Milano	—4	—1	Potenza	6	7
Genova	7	14	Catanzaro	9	16
Bologna	—12	3	Reggio C.	8	17
Firenze	1	3	Messina	14	18
Pisa	—1	9	Palermo	12	19
Ancona	4	6	Catania	14	17
Perugia	1	9	Cagliari	6	17

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Ieri sono giunte altre offerte per i sinistrati del Vajont. Ai numerosi Comuni piemontesi che con generoso slancio hanno voluto contribuire alla sottoscrizione popolare de La Stampa si affianca quello di Barge. Significative anche le offerte del Consorzio ortofrutticolo di Diano Marina e degli alunni della 5a elementare di Sagliano Micca.

Le offerte di ieri

Avv. Emilio Bachi (2° versamento a saldo) L. 10.000.
Maria Clotilde in memoria di Maria Isabella 5000.
Un vecchio piemontese pensionato dello Stato, Novi Ligure 2000.
N. N. 2500.
Consorzio ortofrutticolo Diano, via Bonfante, Diano Marina 30.000.
Il Comune di Barge 60.000.
N. N. 2000.
Nene e Maria 10.000.
N. N. 25.000.
Jean Charles Giraud, Parigi 10.200.
A. N. N. 1000.
Famiglia Civran Maggi 10 mila.
N. N. 3000.
Giorgio 5000.
Donatella e Robertino 5000.
Cristina e Anna 2000.
Classe 5a delle Scuole Elementari di Sagliano Micca (Vercelli) 3385.
C. Silvio, Casale Monferrato 1000.
Rossi Mario, Cava Manara 5000.
N. N. 10.000.
Bracciotti, Nizza (Francia) 1000.
F. e G., Viverone 5000.
Clienti ristorante Italia, Santena 13.500.

Totale	**L.**	**222.035**
Totale prec.	**»**	**328.682.515**
Totale gen.	**L.**	**328.904.550**

L'ORRIBILE SUICIDIO SCOPERTO IERI A PEVERAGNO, NEI PRESSI DI CUNEO

Si è bruciato vivo nella notte di Natale il falegname che disse a tutti: «Mi ucciderò»

Aveva 53 anni, viveva solo e in paese era noto per le sue stranezze - Si era già comprato la bara e la tomba, ma gli amici lo beffeggiavano: «Non manterrai la parola» - Il folle ha inviato il suo testamento al sindaco, poi s'è cosparso di benzina e si è lanciato su una catasta in fiamme, in un campo deserto - Accanto al rogo c'era un albero natalizio illuminato



Gente presso il sentiero di Peveragno dove è avvenuto il raccapricciante suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 dicembre.

Giuseppe Beraudo, il falegname di Peveragno che aveva preannunciato il suo suicidio per il giorno di Natale, ha mantenuto la macabra promessa. Per togliersi la vita, ha scelto un mezzo raccapricciante. Ha ammassato alcune fascine accanto ad un fossato e le ha cosparse di benzina. Quindi, dopo essersi inzuppato i vestiti con il carburante, ha incendiato la catasta, e si è lanciato tra le fiamme, lasciandosi bruciare vivo.

Soltanto l'autopsia, che per disposizione del magistrato si svolgerà domattina, potrà accertare le circostanze precise e l'ora della morte del paese. Si presume però che il falegname si sia ucciso nella notte fra Natale e Santo Stefano.

Il Beraudo — 53 anni, celibe, ex consigliere comunale, conosciuto con il nomignolo di «Netu Parola» — nel pomeriggio natalizio era stato ancora visto per il paese. Da diversi giorni egli era oggetto dei sarcasmi dei compaesani. Nessuno, ricordando le stranezze di cui era stato capace in passato, gli aveva prestato fede quando aveva proclamato in giro che si sarebbe ucciso il giorno di Natale. Scherzando sul suo soprannome, gli dicevano: «Non sei di parola, non potrai più chiamarti Parola».

Alla vigilia di Natale molti gli chiesero per scherzo se sarebbero stati invitati ad assistere alla sua morte, con l'unico risultato di far andare in bestia lo sventurato e di radicare sempre più nel suo cervello malato il proposito di «farla vedere» a tutti gli scettici, che lo prendevano in giro e osavano mettere in dubbio la serietà delle sue intenzioni.

Il falegname era affetto da mania di grandezza e di persecuzione. Un paio di anni addietro si era rammaricato oltre misura che una sorella avesse venduto un campicello ad un vicino di casa. Il Beraudo aveva avuto degli screzi con quest'ultimo, che aveva finito per querelarlo per danneggiamento di proprietà. Tutti questi crucci avevano contribuito a far vacillare la sua già debole mente.

La crisi giunse un mese fa. Verso la metà di novembre il folle acquistò al cimitero un loculo, proprio di fronte alla tomba di famiglia dell'odiato vicino di casa. Agli amici spiegò che in questo modo il rivale avrebbe dovuto passare per forza davanti alla sua lapide ogni volta che si fosse recato al Camposanto. Il giorno dopo si recò a Cuneo da un'agenzia di pompe funebri per ordinare una bara. All'impresario che gli chiedeva le misure del parente deceduto, il Beraudo disse imperturbabile: «In quella cassa ci andrò io, le misure le prenda addosso a me». Poi si fece portare il feretro nella sua abitazione, in località Tetto Viglietti 3, e lo sistemò nel magazzino, ornato di fiori, ceri e paramenti funebri, proprio come una camera ardente.

Prima di uccidersi, volle però far pervenire un cortese scritto al vicino con cui era in lite, per spiegargli che non ce l'aveva con lui e neppure con la sorella, e che la storia del suicidio era un'invenzione. Forse aveva avuto un attimo di lucidità, o forse non pensava più ad uccidersi. La sera di Natale, anzi, andò a far visita ad una vicina, Caterina Garro, e con lei mangiò il panettone e bevve in allegria.

Nessuno pensò più a «Netu Parola» e al suo suicidio sino a stamane, quando la posta recapitò al sindaco, l'insegnante Bartolomeo Cavallo, una laconica lettera del Beraudo. In essa il falegname, affermando di essere in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, annunciava di voler morire da povero, dividendo i suoi beni in parti eguali fra i familiari e gli indigenti del Comune. Nella busta c'erano anche una sua foto scattata all'età di quattro anni, e il testamento spirituale. Poche frasi senza senso, nelle quali affermava di immolarsi sull'altare della pace affinché trionfassero nel mondo l'amore e la fratellanza. «Non voglio lutti — terminava lo scritto — ma solo una preghiera e sulla mia tomba un fiore».

Impressionato, il sindaco mandò una guardia a casa del Beraudo. Sull'uscio socchiuso c'era un cartello scritto in incerte lettere maiuscole: «Chiuso per decesso di Giuseppe Beraudo». Del proprietario nessuna traccia, nè dentro nè



Giuseppe Beraudo, 53 anni, suicida tra le fiamme

fuori. Soltanto più tardi, un ragazzo, Claudio Campana, camminando sul sentiero a una ventina di metri dall'abitazione del folle, scorgeva oltre il fossato i resti carbonizzati del falegname. Accanto al rogo, un piccolo pino trasformato dal suicida in albero di Natale. Il Beraudo aveva speso un diecimila lire per addobbarlo e illuminarlo.

Nino Manera

Una settima «centenaria» tra i longevi alessandrini

E' di Gavi Ligure - Ha superato il secolo da pochi giorni - Lo strano fenomeno dei «nonnini» in una zona dal clima tutt'altro che salubre

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 dicembre.

Il 1963 sta per terminare e un'altra centenaria si è aggiunta alla pattuglia degli alessandrini che hanno superato il secolo di vita. Nei giorni scorsi, infatti, ha compiuto cento anni la «nonnina» di Gavi Ligure, signora Zanina Candia, nata il 22 dicembre 1863.

La nostra provincia occupa, in fatto di centenari, uno dei primi posti nella graduatoria delle varie province italiane. E' però difficile individuare le cause che favoriscono questo primato. Sono comunque da escludere i fattori climatici, che non si possono certo definire favorevoli nell'Alessandrino. D'altra parte le condizioni economico-sociali dei sette vegliardi sono molto differenti. Infine non è possibile trarre conclusioni dal tenor di vita condotto, che varia da caso a caso.

La palma della longevità spetta alla signora Vittorina Dazzi ved. Ravazzoni, nata a Parma il 10 marzo 1860, che la primavera scorsa ha festeggiato a Tortona il 103° compleanno e gode tuttora ottima salute. Nel 1960 era stata proclamata a Milano «mamma dell'anno» sia per aver compiuto il secolo nel centenario dell'Unità d'Italia, sia per le sue esemplari doti di donna che seppe educare al culto della patria i figli, due dei quali, Mario ed Ivo, sono generali della riserva.

Alla cascina Gonella di Valenza vive invece Angelo Giovanni Annaratone, nato a Frascarolo l'8 febbraio 1862, che arzillo e senza acciacchi ricorda ancora il periodo trascorso nei «Cacciatori d'Africa», con i quali partecipò alla famosa campagna del 1887. «Sono il medico di me stesso» ripete per spiegare il segreto della sua longevità, e la sua vita è regolare come un orologio.

Due sono i centenari abitanti ad Alessandria, la signora Giuseppina Anerdi ved. Laguzzi, nata il 18 maggio 1863, madre di otto figli, e il maestro Elia Carlo Scaglia, nato a Mede Lomellina il 20 luglio 1863, per trent'anni direttore del Liceo musicale alessandrino e ancor oggi innamorato della musica.

A Cassano Spinola risiede Caterina Carezzano ved. Fusaro, nata il 14 aprile 1863, che vive tranquilla e non sa spiegare il segreto della sua longevità. Ad Ovada, infine, si trova Erminio Vezzani, originario di Reggio Emilia dove nacque il 10 novembre 1863, ex-capostazione delle Ferrovie, collocato a riposo nel '20. **f. m.**

In una clinica di Catania

Una sposa di sedici anni dà alla luce tre bambine

Catania, 27 dicembre.

(r. s.) Una sposa di 16 anni, Maria Marchese, ha dato alla luce tre bambine in una clinica di Catania. La giovane si era unita un anno fa in matrimonio col barbiere Michele Costa, di 21 anni. Alle neonate, che godono ottima salute, sono stati dati i nomi di Maria, Rosaria e Stefania.

Tornate al lavoro le 130 operaie che non hanno avuto la tredicesima

Dopo una giornata di sciopero al lanificio Cardolle e Michel di Saluzzo - Il ritardo dovuto a una momentanea scarsità di liquido della ditta le cui condizioni finanziarie sarebbero però buone

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 27 dicembre.

(f.) Dopo la giornata di sciopero di martedì e le due festività natalizie, le centotrenta operaie del Lanificio Cardolle e Michel di Saluzzo questa mattina hanno ripreso regolarmente il lavoro. Con loro ha fatto ritorno la signorina Luigina Grivetto, della commissione interna, che lunedì, per un piccolo episodio, ritenuto una mancanza disciplinare, il direttore tecnico dello stabilimento aveva minacciato di sospensione.

Sui visi delle operaie si leggeva chiaramente l'afflizione per la mancata corresponsione della tredicesima mensilità, che tanti turbamenti ha causato nelle rispettive famiglie, amareggiando irrimediabilmente le feste.

Il direttore amministrativo del Lanificio, rag. Viganò, assicura che l'azienda è sanissima e vitale, che il ritardo nel pagare la mensilità natalizia è dovuto a una momentanea scarsità di liquido determinata dalla contrazione del credito bancario, e che nessun timore esiste per le operaie — a parte il comprensibile disagio — perché il pagamento della somma a loro spettante sarà fatto entro il termine fissato, e forse anche prima.

Lo stabilimento, un tempo aveva cinquecento operaie, e le sue stoffe di tipo medio e popolare, per abiti maschili, raggiungevano i mercati di tutta l'Italia, del Medio Oriente, dell'America Latina. Oggi le operaie si sono ridotte a centotrenta, ma non per questo, ci viene spiegato, l'azienda è meno florida. C'è stato un ridimensionamento, la produzione si è orientata verso i tipi medio-fini, e il macchinario è adeguato alla stoffa prodotta. La ditta appartiene a una società per azioni con sede a Milano, i cui principali azionisti sono i cugini Elisa ed Enrico Michel.

Lunedì scorso, alle 18, da Milano giunse al direttore amministrativo una comunicazione telefonica nella quale venivano impartite disposizioni per il normale pagamento del salario mensile ai dipendenti, sospendendo invece quello della tredicesima, che per legge avrebbe dovuto esser consegnata il 24. Veniva annunciato che essa sarebbe stata dilazionata in tre rate, da versarsi in gennaio, febbraio e marzo.

Il direttore amministrativo convocò le tre componenti della commissione interna — le operaie Luigina Grivetto e Maddalena Ambrogio e l'impiegata Maria Teresa Fino, e annunziò la disposizione ricevuta.

La Grivetto informò le organizzazioni sindacali, e per farlo si servì del telefono dello stabilimento. L'uso del telefono fu ritenuta una mancanza disciplinare dal direttore tecnico, il quale la rimproverò minacciandola di sospensione dal lavoro.

La stessa sera le organizzazioni sindacali, dopo avere informato l'Unione industriale di Cuneo e dopo un tentativo, risultato vano, di mettersi in contatto col consigliere delegato della società, a Milano, decisero di scioperare il giorno dopo, in segno di protesta per il mancato pagamento della tredicesima, e anche per la minacciata sospensione della Grivetto.

Un incontro che le organizzazioni sindacali avevano chiesto per oggi con i rappresentanti del lanificio presso la Unione industriale, avverrà nei prossimi giorni. Questa mattina intanto si è avuta la ripresa del lavoro, e della minacciata sospensione della Grivetto non si è più parlato.

CRONACHE PER LE DONNE

I neonati in Italia

Un po' di statistica - Il numero degli illegittimi è poco più del 2 per cento dei bimbi e va diminuendo - Il mese preferito dalla cicogna, il gennaio - Dal 1956 al '60 si ebbero trentotto parti quadrupli - Mamme di oltre cinquant'anni

Per ogni madre e per ognuno di noi padri la nascita del nostro bambino rappresenta il più grande evento della vita; in particolare, il giorno più commovente è quello in cui viene alla luce il primo figlio. Si potrebbe dire che, perciò, è quasi sacrilega l'abitudine statistica di incasellare quelle piccole vite nelle fredde colonne di tabelle numeriche. Eppure, dal punto di vista dell'orizzonte presente e futuro di un paese, occorre sapere anche come questi fenomeni si svolgano, per constatare e correggere, per conoscere e provvedere.

Nel 1962 vennero alla luce, in Italia, 938.990 bambini vivi; e 21.701 nacquero morti. Ma, mentre il numero dei nati vivi sta lievemente crescendo negli ultimi anni, quello dei nati morti va, fortunatamente, via via diminuendo, in seguito alla maggiore frequenza di nascite in ospedali e cliniche bene attrezzati ed alle migliori cure di cui può godere la madre durante il periodo di gestazione.

E' molto noto che non si ha la stessa probabilità di avere l'emozione di divenir padre e madre ugualmente in tutti i mesi dell'anno; il massimo delle nascite cade sempre in gennaio ed i minimi in novembre e dicembre.

Dopo un travaglio che, secondo speciali indagini fatte in qualche ospedale, dura assai meno che in passato, madre e padre attendono l'emozionante momento nel quale sapranno il sesso del neonato. La probabilità di avere un maschio è, sia pur lievemente, superiore a quella di avere una femmina. Presso tutti i popoli e in tutti i tempi (fin nell'antico Egitto e tra gli Assiri ed i Babilonesi) nascono circa 106 maschi per 100 femmine. La natura provvede al fatto che, successivamente, gli uomini muoiono più frequentemente delle donne. Tale rapporto tra maschi e femmine al momento della nascita costituisce una delle leggi naturali più costanti; negli ultimi cinque anni, in Italia, è, al massimo, variata di un solo punto la prima cifra decimale della percentuale. Vi è, inoltre, una sia pur lieve maggior probabilità che il primo figlio sia un maschio.

Certamente è minore la gioia quando nasce un bimbo illegittimo; ma è consolante il constatare che il numero di questi bambini, ai quali la legge dovrà meglio provvedere, non solo è molto basso (poco più del 2 per cento), ma tende costantemente a diminuire; anche il numero di nati morti da madri nubili — un tempo molto numeroso — si sta man mano avvicinando alla cifra che si riscontra tra le madri coniugate.

Quando il figlio è nato, padre e madre vogliono sapere quanto pesa. Come è noto, le bambine, in media, sono più piccole dei maschietti. E' poco noto, invece, che la variabilità nel peso, anche per i nati vivi, è molto forte. Le statistiche dànno delle cifre che cominciano con una classe fino a 1050 grammi e finiscono con quella di oltre 6050. Alla prima appartiene lo 0,24% dei bambini e lo 0,25% delle bambine. All'ultima, lo 0,04% dei maschi e lo 0,03% delle femmine. Il massimo numero di maschi (35,71%) pesa da 3050 a 3550 grammi ed il massimo numero delle femmine (40,06%) cade pure in questa classe; ma, in quelle di peso maggiore, è molto più forte la percentuale di maschi che di femmine e l'opposto avviene nelle classi di peso minore.

Ai genitori può toccare la sorpresa di diventare, in uno stesso istante, la madre ed il padre di parecchi figli. Dal 1956 al 1960 i parti quadrupli furono 38, quelli tripli ben 1512; mentre abbastanza comune è il fatto di avere dei gemelli, che costituiscono circa il due e mezzo per cento dei nati vivi.

Alcune curiosità, che non sono tali per i genitori, ma lo sono per la statistica, riguardano l'età della madre al momento del parto ed il cosiddetto ordine di generazione. In Italia, dal 1956 al 1960, divennero madri 43 donne — si potrebbe dire 43 bambine — in età di tredici anni; quasi tutte erano regolarmente sposate. All'estremo opposto, negli anni ricordati, 409 parti spettano a donne in età superiore ai 50 anni. La quasi totalità dei nati proviene da coniugate in età tra i 21 ed i 40, e la classe di madri che più contribuisce all'incremento demografico è quella tra i 25 ed i 30 anni, seguita dalle donne tra i 30 ed i 35.

Circa l'ordine di generazione, è evidente che quei genitori (dal 4 al 5 per mille) che aspettano l'undicesimo figlio o quelli successivi, non debbono essere tanto emozionati per il lieto evento; si potrebbe dire che, forse fortunatamente, il numero di queste coppie fecondissime sta decrescendo. Oggi la massima parte dei nati è costituita da primogeniti e la loro importanza va sempre più aumentando relativamente all'intero numero dei nati; oltre 370 su 1000 nati sono primogeniti; oltre 270 sono secondogeniti, circa 150 terzogeniti, e poi, con rapida discesa, si prosegue negli ordini di generazione successivi. Interessante è il constatare che, negli ultimi anni, l'età media delle madri è fissamente costante sui ventinove anni, mentre sta passando dai 25 ai 26 l'età media delle primipare.

Una domanda che i genitori non si pongono mai alla nascita di un figlio è quella di chiedersi quanto egli vivrà; noi pensiamo che i nostri bambini non moriranno mai, come, del resto, ciascuno di noi sa di essere mortale, ma non vive sotto l'incubo della morte. Meno di un secolo fa, in Italia, oltre un quarto dei nati soccombeva nel primo anno di vita; oggi ne muore il 4% ed abbiamo ancora larghi margini per ridurre questa mortalità, se vogliamo raggiungere i paesi più ricchi e più evoluti di noi. Ma, quanto vivrà il bambino che nasce oggi? Per questi ultimi anni non vi sono statistiche aggiornate; ad ogni modo, la vita media, al momento della nascita, era, nel 1950-53, di 63,71 anni per i maschi e di 67,24 per le femmine; essa era già aumentata, nel periodo 1954-57, rispettivamente a 65,75 ed a 70,02; oggi è certamente molto maggiore. Ma quando il nostro bambino sarà vecchio egli vivrà certamente molto più di quanto ora, con i calcoli statistici, possiamo prevedere per lui. Noi adulti, forse, facciamo parte dell'ultima generazione nella quale il cancro e le malattie di cuore raccolgono ancora larga massa di vittime.

Diego de Castro

Scende ogni giorno in miniera per essere «come gli uomini»

E' una svedese di 20 anni, operaia specializzata - Ha dovuto ottenere uno speciale permesso di re Gustavo per il privilegio di estrarre ferro dai pozzi di Kiruna - Anche una studentessa ha chiesto di lavorare sotterra - In compenso, quelle scandinave sono forse le miniere più «comode» del mondo



Mary Holma, 20 anni, operaia, è la prima donna che sia mai scesa in una miniera

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 dicembre.

Due giovani ragazze svedesi si sono rivolte al Re Gustavo VI con una strana richiesta: vogliono che il sovrano — facendo applicare integralmente la Costituzione che prevede la parità completa tra gli uomini e le donne — abolisca la disposizione che impedisce alle rappresentanti del gentil sesso di lavorare nelle miniere. Le due giovani sono: Kristina Bäckman di 21 anni, studentessa universitaria di ingegneria mineraria e Mary Holma, di 20 anni, operaia specializzata.

Kristina e Mary desiderano lavorare in miniera sia per passione e sia per abbattere quella, che forse è l'ultima barriera esistente in Svezia tra gli uomini e le donne che sono riuscite a far quasi di tutto ma non ad ottenere di scendere sotterra ed estrarre il minerale. A dire il vero la disposizione che impedisce il lavoro femminile nelle miniere non è svedese ma internazionale e solo una denuncia di questo accordo potrebbe dare via libera all'impiego della mano d'opera femminile in un campo che pare adatto esclusivamente al sesso forte.

Mary Holma ha ottenuto una dispensa provvisoria e da qualche tempo scende ogni mattina, insieme ai compagni di turno, nella miniera di Kiruna ove si estrae materiale ferroso.

Questa dispensa ha la durata massima di un mese e viene rinnovata di volta in volta; con ogni probabilità la direzione della miniera di Kiruna intende fare un esperimento, studiare le reazioni sia di Mary che dei compagni di lavoro e approfondire la questione sul piano pratico per potersi poi pronunciare in maniera definitiva. Occorre a questo proposito tener presente che la estrazione del materiale ferroso dalle miniere di Kiruna è un lavoro relativamente non troppo pesante; la miniera ha la fama di essere la più automatizzata del mondo e i cunicoli di estrazione sono tutti percorribili a bordo di trenini; sino a quando non raggiungono questa ampiezza, i vari lavori vengono tutti eseguiti da trivellatrici multiple speciali comandate a distanza. A quasi cento metri sottoterra funziona un ristorante dotato di radio e di televisione e sono stati approntati locali di riposo con lettini e docce.

Nonostante queste comodità che appaiono incredibili, e che appunto per tale ragione vengono fatte visitare a tutti gli uomini di Stato, le delegazioni d'affari ed i giornalisti stranieri in visita in Svezia, esiste a Kiruna una scarsità cronica di mano d'opera che preoccupa sempre di più i dirigenti della miniera. I giovani si stanno trasferendo in numero sempre maggiore nelle regioni del sud della Svezia e la causa principale di queste migrazioni è data, sembra, dal buio che incombe sulla cittadina per oltre sei mesi all'anno; chi lavora in miniera finisce di trovarsi al buio per molte ore anche quando sulla regione splendono i sei mesi di chiarore estivo.

Walter Rosbach

Una domanda a tre giovani

Cosa rimproverate alle vostre coetanee?

(Sono troppo «civettine», un po' artefatte, hanno maniere poco femminili...)

Abbiamo rivolto a tre giovani che appartengono a mondi assolutamente diversi (uno studente di ventidue anni, un medico-chirurgo appena laureato con pieni voti presso l'Università di Roma e un diplomatico appena entrato in carriera) la seguente domanda:

Che cosa rimproverate alle vostre coetanee del loro modo di essere e di comportarsi nella vita e, particolarmente, nell'amore?

Ecco le loro risposte:

Lo studente

Nelle ragazze d'oggi, nelle mie coetanee, la famosa emancipazione che, un tempo, creò le maschiette sta portandoci ora le civettine. Quelle che allora volevano addirittura declassare l'uomo, ora, valendosi della disinvoltura e della parità sociale acquisita, si adoperano a circuirlo, fingendosi amiche e colleghe. La spigliata ragazza moderna, avvolta nell'autosufficienza e nell'autocontrollo, si è finalmente accorta di quanto sia faticoso badare a se stessa, e, guadagnandosi col lavoro di che farsi bella, trova un ragazzo al quale appoggiarsi e se lo tiene buono con un po' di civetteria e qualche posa intellettualoide. Oltre che civettuola è leggera: nel cassettini del suo cervello la parola «amore» sta sotto la voce «convenienza» e sotto la voce «simpatia». Poche mie coetanee sanno capire come e quando nasce un amore ed ancora meno sanno viverlo. Sanno alla perfezione come si fa a piacere e a farsi desiderare da un uomo, ma in compenso ignorano che cosa vuol dire amare e farsi amare. Il fortunato, che trovi l'ultimo esemplare di questa flora ormai estinta, impieghi tutte le sue forze per impedire che un così bel fiore appassisca.

Andrea Zamattio

Il medico

Dalla mia educazione, dai miei studi e dall'osservazione dei miei sentimenti e reazioni, ho tratto un certo concetto della femminilità che credo corrisponda a quello più comune e diffuso. Alla luce di questo, che io ritengo essere l'attributo più importante della donna, devo rimproverare alle mie coetanee la tendenza sempre crescente ad assumere atteggiamenti e a ricercare posizioni decisamente «non-femminili». Questo a mio giudizio è per lo meno triste nella vita e diviene poi orribile, se ha, come spesso accade, dei riflessi in campo sentimentale e familiare.

Fabio Ambrogi

Il diplomatico

Con le ragazze di oggi mi sembra particolarmente difficile mantenere dei rapporti leali e disinvolti. Non sono quasi mai riuscito, e non credo questo dipenda esclusivamente da me, a raggiungere una comunione completa con una ragazza. Simpatia e amore spesso invece di completarsi si escludono. Capita quindi di avere dei rapporti insapori e noiosi: non voglio dire che per stare con una ragazza sia necessario «un grande amore»; se ne può fare benissimo a meno, ma è indispensabile che ci sia una vera simpatia, e che si pensi nello stesso modo su alcuni punti.

Questa difficoltà dipende dal fatto che le ragazze, e soprattutto quelle italiane, sono molto artefatte nel loro modo di agire e vivono troppo in funzione dell'opinione che suscitano nel loro prossimo.

Ciò avviene, del resto, in tutti i campi: nel lavoro come nell'amore, negli studi come negli interessi personali.

La mancanza di spontaneità è la cosa che rimprovero maggiormente alle mie coetanee, ed è forse l'unica caratteristica negativa che hanno in comune e sulla quale si può addirittura generalizzare.

Francesco Soro

Il creatore di profumi francesi

E' monsieur Ariff, detto «il Picasso delle essenze» - Le sue «invenzioni» sono opere d'arte, estratte da una particolare qualità di aranci amari della Costa Azzurra - Etichette fantasiose: «Capricci», «Fille d'Eve» - I profumi «fioriti» van bene per le bionde, quelli «ambrati» per le brune

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 dicembre.

«Diorling», «Capricci», «Fille d'Eve», «Parce que»: sono nomi scelti a caso fra decine di altri in una vetrina di Rue de la Paix, senza nessuna particolare preferenza, i nomi dei profumi francesi che portano in ogni parte del mondo un'atmosfera comune a tutte le donne eleganti. La loro origine è in certi terreni della Costa Azzurra, esposti al sole e riparati dal mistral, situati in massima parte nel municipio di Vallauris.

Sono terreni a terrazze, che da un centinaio di metri d'altezza degradano fin quasi alla spiaggia del mare, d'un terriccio bruno, pressoché nero, abbondantemente irrigati, sui quali viene coltivata una speciale qualità di aranci amari, che attecchisce soltanto in quel luogo. Gli alberi producono fino ad oltre cento anni e dal loro fiori si estrae una essenza che costituisce il fondo di tutti i profumi francesi.

I fiori di aranci amari della Costa Azzurra hanno un aroma molto più resistente, ma nello stesso tempo meno acuto di quello dei bergamotti ed è perciò preferito dai grandi profumieri. Costano intorno a 5 franchi e 50 al chilo (600 lire) ed ogni ettaro di terreno arriva a produrre fino a 6 mila chili. Le distillerie per ricavarne l'essenza sono poco lontano, nella città di Grasse.

L'essenza di aranci amari è dunque la base dei profumi francesi, allo stesso modo che il fondo d'oro lo è dei dipinti del XIII e del XIV secolo. Su questa base vengono poi mescolate le altre essenze, di gelsomino, di rosa, eccetera, prodotte anche quelle in una zona piuttosto ristretta della Costa Azzurra che, all'ingrosso, va da Cannes a Biot.

Si contano sulle dita i creatori di profumi: il più famoso, oggi, è Ariff, un uomo d'una cinquantina d'anni, che lavora su commissione delle principali profumerie e viene chiamato il Picasso delle essenze. Abita a Parigi in un appartamento con le finestre sul Bois de Boulogne, dove passa la mattinata passeggiando sui prati fra gli alberi, anche nelle giornate di pioggia o del più rigido inverno. Ogni anno, prende due vacanze d'un mese ciascuna, che va a trascorrere in località di montagna, in mezzo ai boschi di abeti.

Il suo orario di lavoro, nel laboratorio di Puteaux, dove ha tre o quattro assistenti, si riduce a due ore quotidiane, ma non potrebbe essere più lungo perché l'intensità degli estratti odorosi fiaccherebbe la sua fibra, tutt'altro che cagionevole. Le creazioni di Ariff sono vere opere d'arte: egli inventa i profumi, armonizzando le essenze, d'accordo con le ordinazioni che gli vengono passate dalle profumerie, a seconda che siano destinati alle fanciulle o alle signore d'una certa età, alle bionde o alle brune. La sua è un'opera anonima, come anonimi sono gli autori dei fantasiosi nomi dati alle sue creazioni, nomi dovuti spesso a poeti di grande fama. Sulle etichette di «Diorling», di «Capricci» e degli altri profumi, appaiono soltanto i nomi di Christian Dior, di Nina Ricci e delle diverse Case, che si limitano ad organizzare il lancio pubblicitario e la vendita del prodotto.

E' estesissima la gamma dei profumi francesi, ma è difficile che le clienti siano indecise nel fare la scelta. D'altronde, se chiedessero alla venditrice di fargliene provare qualcuno, dopo tre o quattro finirebbero per non capirci più nulla; in genere, le donne eleganti rimangono tutta la vita fedeli ad un solo profumo, che con l'andar del tempo assume un carattere di manifestazione della propria personalità.

Accade poi che quella che a 18 anni usava un aroma verde e piccante, adatto alle ragazze, continua ad usarlo anche a 35 anni perché, con l'abitudine, lo trova ormai un profumo classico, come conviene alle donne della sua età. E' certo però che ad ogni donna appartiene un determinato profumo, ed è perciò necessaria molta cautela prima di fare la scelta definitiva.

In linea generale, si può dire che i profumi fioriti vanno bene per le bionde e quelli ambrati per le brune, benché i grandi profumieri affermino che il colore dei capelli ha una importanza secondaria nella scelta, tanto più che, oltre alle bionde e alle brune, ci sono le castane, le rosse, e un'infinita varietà di sfumature intermedie: bisogna piuttosto badare al tipo della donna e, soprattutto, distinguere quella del nord dalla meridionale.

I profumi variano d'altronde da pelle a pelle, si modificano a seconda dell'acidità o delle sostanze alcaline contenute nell'epidermide di chi li usa, subiscono trasformazioni a contatto di pelli troppo grasse. Bisogna poi tener conto anche della stagione: certe note calde si sopportano più facilmente in dicembre che in agosto. D'estate, in genere, le donne eleganti preferiscono le essenze fresche e, piuttosto che gli estratti, usano le acque da *toilette*, che, oltre ad essere meno care, hanno un odore meno consistente, più adatto a certi temperamenti.

L'inverno è, comunque, la stagione dei profumi. Una grande profumeria sugli Champs Elisées, la cui clientela varia fra millecinquecento e duemila persone al massimo, ha quasi quattromila clienti in dicembre. Poi, a poco a poco, il loro numero diminuisce dopo la fine di gennaio.

Sandro Volta



Monsieur Ariff: ad ogni donna, il suo profumo favorito

Ninfee, iris, rose, motivi per sognare

Dove coglierò i fiori d'inverno?

«Dove coglierò i fiori nell'inverno, dove la luce del sole?» si chiedeva sospirando un poeta tedesco del tempo romantico.

Adesso, se non coglierli, possiamo facilmente procurarceli (anche troppo, forse), fiori di serra o di Riviera, rose in ogni stagione. Certo comprarli non è come coglierli con le nostre mani in luoghi silvestri di fantasia, o in giardino dopo averli coltivati e seguiti.

Dove cogliere i fiori in dicembre o in gennaio? Dai cataloghi; fare scelta di varietà, mazzi di tinte, mannelli di programmi, ricopiare nomi, spigolare idee, sognarci sopra.

Belli abbastanza e migliorati nei testi, i cataloghi a colori delle nostre Ditte. Certi sono specializzati per uno o pochi fiori: rose, ninfee, iris. Quelli olandesi per i bulbi.

Per chi conosce le lingue, deliziosi i cataloghi inglesi uso libretto. Ricchi e vasti quelli americani con sfoggio fotografico di fiori, cespi, arbusti, aiuole; «bande» fiorite «in quattro tempi»: si vede la medesima striscia ogni volta differente, e sempre folta di fioriture avvicendate. I tedeschi presentano cataloghi seri, qualche foto ma davvero artistica. Sono quasi prontuari, dove per stabiliti segni, a colori diversi, vediamo l'altezza della pianta, la sua categoria, l'epoca di fioritura ecc. Come studiare la matematica dei petali in un chiaro testo.

In Francia prosperò nei recenti secoli il ramo maestro della floricoltura d'Europa. Da lì partirono botanici, esploratori, naturalisti. Il maggiore architetto di giardini Le Nôtre combinò il parco grandioso di Versailles. L'imperatrice Giuseppina, amantissima di rose, se le faceva portare da tutto il mondo e teneva a corte ministri per i fiori, e disegnatori. Famosi gli acquerelli del Redouté, le cui riproduzioni tuttora incantano. E ancor oggi le rose più rinomate vengono dalla Francia.

Se non possiamo lavorare all'aperto e abbiamo con diligenza ripuliti e riposti i minuti attrezzi; fatto riverniciare quelli più voluminosi; osservato che le tubature esterne non si spacchino per il gelo; messa in ordine l'ultima annata della rivista dell'arte del giardino, cui siamo abbonati... se abbiamo riparato i cestini vecchi o comperati dei nuovi e così etichette, raffia, e i piccoli accessori simpatici oltre che utili (si trovano in confezioni adatte anche ai regali); se abbiamo insomma il lato verde della coscienza a posto, lasciamoci andare al piacere di progettare sulle immagini. E' quello che prova la donna elegante a sfogliare figurini di lusso e a supporsi inguainata nella seta del modello di gran nome, luccicante di ricami. I sogni floreali possono divenire realtà. Come in ogni arte e disciplina, ogni giorno si può imparare ancora qualcosa, e alimentare la curiosità, quindi l'aspettazione.

Occorre dire che lo svago più bello sta in questo immaginare e saper aspettare?

Gina Sgaravatti

I ruoli dell'imposta di famiglia a Torino con imponibili superiori ai sette milioni

I nomi dei primi 167 contribuenti dell'imposta di famiglia sono stati pubblicati ieri nella pagina della cronaca. Qui riportiamo, in ordine alfabetico, i nomi degli altri contribuenti che hanno imponibili da 15 milioni e mezzo fino a 7 milioni annui. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda (fra parentesi) l'imposta da pagare al Municipio nel 1964.

A Accati Attilio 11.000.000 (1.749.618); Accati Mario Franco 11.500.000 (1.887.570); Accornero Oreste 11.450.000 (1.879.368); Acutis Giorgio 13.000.000 (2.201.664); Adler Lionello 11.000.000 (1.749.618); Ajello Luigi 9.200.000 (1 milione 317.894); Albesiano Pio Maria Luisa [redacted] (862.566); Aldi Vincenzo 7.000.000 (814 mila 050); Alessio Mario 7 milioni [redacted] (856.620); Aliprandi Vittorio 7.500.000 (913 mila 482); Allamandi Giacomo 8.000.000 (1.018.410); Ancora Felice 7.500.000 (913.482); Angelini Gino 8.250.000 (1.072.356); Ansermino Carlo 7.000.000 (814.050);

Aragno Ettore [redacted] (1.478.694); Aragno Tommaso 9.950.000 (1.478.694); Artana Renzo 7.000.000 (814.050); Astore Pietro [redacted] (2 milioni 540.376); Audenino Teresa 10.000.000 (1.486.122); Audisio Eugenio 16.000.000 (2.709.738); Audoli Armando 7.250.000 (862 mila 566); Avezzano Mario 7.000.000 (814.050).

B Bacchetta Lucia 7.000.000 (814.050); Bacchetta Maria 9.000.000 (1.242.246); Baiotti Giuseppe 9.700.000 (1 milione 441.536); [redacted] Paola ved. Guglielmone 12.000.000 (2 milioni 32.302); Ballarini Armando 11.500.000 (1.887.570); Baloira Domenico 8.000.000 (1.018.410); Banchi Armando 7.000.000 (814.050);

Baravalle Giorgio 15.000.000 (2.709.738); Barbaroux Giancarlo 10.000.000 (1.486.122); Barberi Attilio 8.950.000 (1 milione 235.346); Barberis Luigi 9.250.000 (1.325.058); Barbero Giuseppe [redacted] (2.540.376); Barbero Pietro 9.750.000 (1 milione 448.970); Barboglio Rita 9.000.000 (1.242.246); Barel di S. Albano Ippolito 7.000.000 (814.050);

Baroni Giuseppe 7.500.000 (913.482); Basile Natale 10 milioni 500.000 (1.615.260); Bassino Antonio [redacted] (1.018.410); Bassino Carlo 7.250.000 (862 mila 566); Bassino Vincenzo 7.500.000 (913.482); Bausano Luciano [redacted] (814.050); Bausano Sergio 7.000.000 (814 mila 050); Bellocchio Giorgio 9.450.000 (1.353.708); Belloni Enrico 12.000.000 (2.032.302);

Beltramo Adolfo [redacted] (907.392); Benevuta Abramo 7.500.000 (913.482); Bennati Giovanni 7.950.000 (1.012.044); Bensa Francesco 15.000.000 (2.540.376); Bensa Maurizio 8.750.000 (1.184.274); Bersano Pietro [redacted] (1.018.410); Bertola Leopoldo 8.250.000 (1.072.356); Bertolino Semele Teofila in Defernex 8.700.000 (1.177.512);

Bertolino Riccardo 8.500.000 (1.127.646); Bertone Giovanni [redacted] (1.478.694); Bertot Giuseppe 8.450.000 (1.121.016); Bettanini Antonio 7.000.000 (814.050); Betti Gianluigi 7 milioni 500.000 (913.482); Biancalana Luigi 14.000.000 (2.371.020); Bianco Giovanni 7.250.000 (862.566); Bianco Giovanni 15 milioni (2.540.376);

Billia Aldo 8.000.000 (1 milione 018.410); Biral Attilio 7.950.000 (1.012.044); Boano Felice Mario [redacted] (862.566); Boeri Angelo Giulio 15.000.000 (2.540.376); Boeri Carlo Emanuele [redacted] (1.018.410); Boffo Alcide 10.000.000 (1.486.122); Boffo Emma 7.500.000 (913 mila 482); Boffo Maria Elena 7.000.000 (814.050); Boffo Oscar [redacted] (1.360.866); Boffo Severina [redacted] (913.482);

Boglione Lorenzo 10.000.000 (1.486.122); Bolaffi Giulio 7 milioni 500.000 (913.482); Bolsi Dino 7.450.000 (907.392); Bonada Mario [redacted] (1.353.708); Bonassi Giovanni 7.750.000 (964.710); Bonelli Michele 13 milioni (2.210.864); Bonelli Paolo [redacted] (1.127.646); Boneschi Francesco 12 milioni (2.032.302).

Bongiovanni Riccardo 7 milioni (814.050); Bonomo Giovanni 7.500.000 (913.482); Bonvino Francesco 7.450.000 (907 mila 392); Bonzano Giuseppe 11 milioni (1.749.618); Bordoni Davide 9.950.000 (1.478.694); Borello Alberto 16 milioni (2 milioni 709.738); Borello Mario 9.750.000 (1.448.970); Borgo Gregorio 11.850.000 (2.022.150).

Boringhieri Riccardo 7 milioni 500.000 (913.482); Borini Domenico 9 milioni (1.242.246); Borini Enrico 8 milioni (1 milione 242.240); Borini Giancarlo 9 milioni (1.242.246); Borini Marco 9 milioni (1.242.246); Bosco Giacomo 14 milioni (2 milioni 371.020); Bossi Franco 8 milioni (1.018.410); Bossi Sergio 8 milioni (1.018.410); Botto Paola Carla 8 milioni (1.018.410).

Bouriot Piero 9.200.000 (1 milione 120.086); Bovero Michele 7.500.000 (913.482); Bozzalla Anna Maria [redacted] (2 milioni 765.860); Bracco Giuseppe 9 milioni (1.242.246); Braggio Maria 7 milioni (814.050); Brarda Francesco [redacted] (913.482); Bricarello Giulio 8 milioni (1.018.410).

Brignone Carlo 12 milioni (2.032.302); Brigoni Carlo 8 milioni [redacted] (1.127.646); Broggi Umberto 9.700.000 (1 milione 441.536); Brondi Lorenzo 12 milioni (2.032.302); Brossa Giovanni 7 milioni (814 mila 50); Brun Maria 7 milioni (814.050); Bruneri Carlo 13 milioni (2.201.664); Bruneri Mario 13 milioni (2.201.664); Bruschi Rambaldo 15.750.000 (2.667.396).

Bullio Erminio 11.500.000 (1 milione 887.570); Bullio Ferdinando 11.500.000 (1.887.570); Buratti Riccardo 9 milioni (1.242.246); Buroni Massimo 7.950.000 (1.012.044); Burzio Nadiera 8.950.000 (1.235.346); Busch Aldo 11.250.000 (1 milione 846.536); [redacted] Ettore 7 milioni (814.050).

C Cabiati Mario 10.500.000 (1.615.260); Calcagni Antonio 10 milioni (1.486.122); Calbiani Guido 7.750.000 (964 mila 710); Caldi Scalcini Augusto 9.950.000 (1.478.694); Caligaris Carlo 8 milioni (1 milione 18.410); Camisassi Felicita 9 milioni (1.242.246); Campagna Guido 7 milioni (814 mila 50); Campagna Mario 8 milioni (1.018.410); Campidonico Enrico 7.500.000 (913.482).

Campiona Armando 13 milioni 500.000 (2.288.342); [redacted] Cornelio 7.900.000 (1 [redacted] 12.044); Camurati Osvaldo 11.950.000 (2.022.150); Canale Giuseppe 9.250.000 (1 milione 325.058); Canavese Lelio 8 milioni (1.018.410); Candellero Adelchi 7 milioni (814.050); Cantournet Louis 12.950.000 (2 milioni 193.192); Canuto Pierino 8.500.000 (1.127.646); Capella Giovanni 7.500.000 (913 mila [redacted]).

Cappabianca Federico 8 milioni (1.018.410); Cappabianca Francesco 9.500.000 (1.360.866); Cappabianca Italo 8 milioni (1.018.410); Capra Guido 12 milioni 450.000 (2.108.514); Caprioglio Carlo 7.700.000 ([redacted] mila 488); Caprioglio Piero 9 milioni 200.000 (1.317.894); Capria di Cigliè Giulia 7.950.000 (1.012.044); Carello Fausto 12 milioni (2.032.302); Carello Pietro 12 milioni (2.032.302).

Carli Renzo 8 milioni (1 milione 18.410); Caroni Lorenzo 7 milioni [redacted]; Carpignano Pier Ettore 7.200.000 ([redacted] mila [redacted]); Carpinello Andrea 7.750.000 (964.710); Casana Pietro 7.450.000 (907.392); Casassa Giuseppe 9 milioni (1 milione 242.246); Casassa Mario 9 milioni (1.242.246); Casassa Mont Giovanni 7 milioni (814 mila 50); Cassolino Roberto 7.350.000 (895.212); Cassoni Gian Leo 7.500.000 (913.482); Castignoni Armando 7.750.000 (964.710).

Cattaneo Giovanni 12.500.000 (2.116.980); Cancino Aldo 10 milioni 950.000 (1.741.682); Cavagnino Giovanni [redacted] (1 milione 127.646); Cavalli d'Olivola Camillo 9.500.000 (1 milione 360.866); Cavallo Pietro 8.450.000 (1.121.016); Cavicchioli Gioacchino 11.460.000 (1.879 mila 368); Ceresa Giovanni 7 milioni (814.050); Cena Giovanni 13 milioni (2.201.674); Cerasani Giuseppe 13 milioni (2.201.664).

Ceraudo Gerardo 8.750.000 (1.184.274); Cerjana Carlo 7 milioni 450.000 (907.392); Chiabotti Giovanni 8.450.000 (1 milione 121.016); Chiambretto Lodovico 13 milioni (2.201.664); Chiantaretto Primo 9.950.000 (1.478.694); Chiapino Domenico 11.500.000 (1.887.570); Chiavacci Angelo 13 milioni (2 milioni 201.664); Chiera di Vasco Mario 8.950.000 (1.235.346).

Chiolero Luigia in Bassino 7.500.000 (913.482); Chiono Renato 12 milioni (2.032.302); Cibrario Luigi 10 milioni (1 milione 486.122); Cirio Marco 15 milioni (2.540.376); Ciari Aldo 7 milioni (814.050); Clemente Mario 10.450.000 (1.607.568); Coggiola Marcello 12 milioni (2.032.302); Colombo Ezio 8 milioni [redacted] (1.777.512); Colombo Giuseppe Aldo [redacted] (1 milione 317.894).

Colombo Simeone 14.950.000 (2.531.910); Colombo Wilma 9.450.000 (1.353.708); Comoglio Giovanni 14.950.000 (2.531.910); Conte Ettore 7.750.000 (964 mila 710); Cora Mario 12 milioni (2.032.302); Corio Emilio 10 milioni 450.000 (1.607.568); Cornaglia Pierantonio 16 milioni (2 milioni 709.738); Corona Camilla 15 milioni (2.540.376); Corsino Angela 7.500.000 (913 mila 482).

Costan Dorigon Alberto 8 milioni [redacted] (1.072.356); Costan Dorigon Mario 8.250.000 (1.072.356); Cottino Angelo 7 milioni 500.000 (913.482); Cottino Giovanni 7.500.000 (913.482); Cremonte Pastorello Giuseppe 7 milioni (814.050); Crosetto Lorenzo 13.500.000 (2.288.342); Cuizza Tito 7.750.000 (964.710); Cunotto Filomena ved. Brosio 9 milioni (1.242.246); Cusino Alberto 10 milioni (1.486.122); Cusmano Filippo 8 milioni (1 milione 18.410); Cuttica di Cassine Giulia 12.700.000 (2.149.914).

D Daubrée Roberto 14 milioni 950.000 (2.670.828); De Agostini Riccardo 10 milioni (1.486.122); Deambrosis Giovanni 7.200.000 (856.620); De Benedetti Alessandro 8 milioni (1.018.410); De Bernardi Raimondo 7.000.050 (856.770); De Castro Diego 8 milioni (1 milione 18.410); De Coster rag. Edmondo 12 milioni (2.032.302); Del Beccaro Alfredo 9.290.000 (1.317.894); De Leon Giorgio 10 milioni (1.486.122).

Delle Piane Giuseppe 15 milioni (2.540.376); Del Mastro Calvetti Gianpiero 7 milioni (814.050); Delsedime Rosa ved. Lingeri 8 milioni (1.018.410); De Marchi Carlo 12.950.000 (2 milioni 193.192); Demichelis Antonio 7.950.000 (1.012.044); Demichelis Tommaso 8.950.000 (1.235.346); Demo Giovanni 7.950.000 (1.012.044); Denina Luigi 7.500.000 (913.482); Deorsola Cesare [redacted] (901.302); De Pieri Roberto 9.350.000 (1 milione 339.360).

Deorsola Vittorio 14 milioni (2.371.020); Destefanis Alessandro 10 milioni (1.486.122); Detoma Natale 8.500.000 (1.127 mila 646); Dietrich W. George 7.500.000 (913.482); Di Masi Renato 7.950.000 (1.012.044); Dogliotti prof. Giulio Cesare 13 milioni (2.201.664); Dolcetto Bernardo 7 milioni (814.050); Donin Alberto 11.250.000 (1 milione 846.546); Duboch Edgardo 8 milioni (1.018.410).

E Einaudi Giulio [redacted] (1.018.410); Ella Antonio 10.750.000 (1.709.850); Emanuel Giuseppe 10.000.000 (1.486.122); Emanuel Roberto [redacted] (1.486.122); Engelfred Anna 15 milioni (2.540.376); Engelfred Maria Alberta 16.500.000 (2 milioni 784.416); Eva Pietro 8 milioni 450.000 (1.121.016).

F Faber Giovanni 8.000.000 (1.018.410); Faber Massimo 8.250.000 (1.072.356); Fagnon Maria [redacted] (1 milione 242.246); Fanci Nicola 7 milioni [redacted] (964.710); Fantino Domenica ved. Gatta 9 milioni (1.056.240); Farelli Mario 9.000.000 (1.242.246); Farina Sergio 8.000.000 (1.018.410); Farina Wilma 8.000.000 (1 milione 18.410);

Fasano Maria [redacted] (1 milione 360.866); Fattori Walter 8.500.000 (1.127.646); Fautrero Ettore 7.950.000 (1 milione 12.044); Favretto Riccardo 14.000.000 (2.371.020); Fenaroli Guido 7.000.000 (814.050); Ferrara Michele 8.200.000 (1 milione 65.858); Ferrari Mario 8.000.000 (1.018.410); Ferrero Ettore 15.500.000 (2.625.060); Ferrero Giuseppe 7 milioni 200.000 (856.620); Ferria Contin Francesco 7.000.000 (814 mila 50);

Ferro Ferruccio 13.000.000 (2.201.664); Festa Teobaldo 9 milioni 950.000 (1.478.694); Filippi Giorgio [redacted] (1 milione 12.044); Fiorelli Armando 8.000.000 (1.018.410); Foccardi Mario 11.950.000 (2 milioni 22.150); Fodera Edoardo 7.000.000 (814.050); Fogagnolo Arnoldo 14.460.000 (2.447.232); Fogliano Alberto 10.000.000 (1 milione 486.122); Forchino Alessandro 9.250.000 (1.325.058);

Forlani Giacomo 7.450.000 (907.392); Formento Gino 7 milioni (814.050); Franco Pier Luciano 12.500.000 (2.116.916); Frea Giovanni 7.450.000 (907 mila 392); Frigero Pietro 9 milioni 750.000 (1.448.970); Fumero Giovanni 10.500.000 (1 milione 615.260); Furno Remo 14.000.000 (2.371.020); Fusari Alberto [redacted] (1.072.356).

G Gabrielli Gabriello 7 milioni (814.050); Gabrielli Giuseppe 10.500.000 (1.615.260); Gagliano Anna 13.450.000 (2 milioni 277.870); Gay Domenico 8.700.000 (1.177.512); Gallenga Riccardo 11.500.000 (1.887.570); Galli Elvezio 8.000.000 (1 milione 18.410); Gallo Giuseppe 7.000.000 (814.050); Gallo Giuseppe 7.500.000 (913.482); Gamba Esmeralda 8.750.000 (1 milione 184.274); Garetto Pietro 8.250.000 (1.072.345); Garosci Giorgio 10.000.000 (1.486.122);

Garosci Riccardo 10.000.000 (1.486.122); Garrone Franco [redacted] (1.615.260); Gatti Giuseppe [redacted] (1.263.600); Gerbero Aldo 8.750.000 (1 milione 184.274); Genero Alessandro 8.950.000 (1.235.346); Gheiff Enrico [redacted] (814 mila 50); Gherner Giovanni 11 milioni 500.000 (1.887.570); Gherner Rolando 10.000.000 (1 milione 486.122); Ghianda Luigi 9.950.000 (1.478.694);

Ghiglione Bartolomeo 16 milioni 950.000 (2.870.628); Ghione Giovanni 12.950.000 (2 milioni 193.192); Ghisotti Sereno 9.450.000 (1.353.696); Giacheri Carlo 7.143.000 (849.834); Giachero Dario 8.500.000 (1 milione 127.646); Giacosa Dante 9.000.000 (1.242.246); Giordano Ducrey Ferruccio 7.000.000 (814 mila 50); Giuffrida Ernesto 8.000.000 (1.018.410); Giuntini Gina 11.000.000 (1.749.618); Giustina Pietro 12.950.000 (2 milioni 193.192);

Giustina ing. Pietro 7.950.000 (1.012.044); Golzio prof. Silvio 10.000.000 (1.486.122); Gotta Giovanni 9.500.000 (1.360.866); Graglia Luigi 9.750.000 (1 milione 448.970); Graziano Luciana 7.000.000 (814.050); Greppo Angelo 7.000.000 (814.050); Gualco Luciano 9.960.000 (1 milione 478.694); Gualco Mario 9 milioni [redacted] (1 milione 353.706); Guassardo Guido 10.300.000 (1.616.260); Guerrini Giovanni [redacted] mila [redacted]; Guglielminetti Aldo 8 milioni [redacted] (1.127.646).

H Hilfiker Giacomo 8 milioni (1.018.410); Huppi Otto 14.000.000 (2.371.020).

I - J Joannes Giorgio 13 milioni 450.000 (2 milioni 277.870); Jona Luciano 8.500.000 (1.127.646); Isoardi Lorenzo 12.000.000 (2.032.302); Jura Renato 9.500.000 (1 milione 360.866).

L La Bruna Nicola 7.000.000 (814.050); Lagostena Carlo 7.450.000 (907.392); Lanza Teodoro 7.950.000 (1.012.044); Lanzavecchia Secondo 7 milioni 450.000 (907.392); Levini Adelina 10.000.000 (1.486.122); Leumann Federico 15.000.000 (2.540.376); Leumann Max 15 milioni (2.540.376);

Liore Guglielmo 12.500.000 (2.116.980); Liveriero Giulio 7.450.000 (907.392); Lorenzoni Augusto 8.450.000 (1.121.016); Loria Mario [redacted]; Luce Mario 8.950.000 (1 milione 235.346); Luetto Natale [redacted] (1.360.866); Lurgo Giovanna [redacted] (814.050).

M Macchioriatti Antonio 7 milioni 450.000 (907.392); Maciotta Armando 9.450.000 (1.353.708); Maffei Carlo 9 milioni (1.242.246); Maffiotto Benedetto 9.000.000 (1.242.246); Maggia Achille 12.000.000 (2 milioni 32.302); Maggia Federico 12.000.000 (2.032.302); Maggia Umberto [redacted] (2.201.664); Maggiora Arturo [redacted] (1 milione 18.410);

Maggiora Domenico 13 milioni 500.000 (2.288.342); Magnoni Danilo 7.500.000 (913 mila 482); Maina Angela 9 milioni 500.000 (1.360.866); Maina Benvenuto 8.950.000 (1.235.346); Mairano Bartolomeo 8.000.000 (1.018.410); Manassero Amedeo 13.460.000 (2.277.870); Manassero Giovanni 7.500.000 (913 mila [redacted]); Mandelli Silvio 12 milioni (2.032.302); Marchese Stefania 12.500.000 (2.116.960); Marconi Mario 12.000.000 (2 milioni 32.302); Marega Silvio 7.960.000 (1.012.044); Marini Nicola 7.200.000 (856.620);

Marone Cinzano Alberto 10 milioni 200.000 (1.569.106); Marsaglia Eugenio [redacted] (1 milione 346.544); Marsaglia Giovanna 13.950.000 (2.362.554); Masino Giacinto 8.000.000 (1 milione 18.410); Massa Carlo 7.450.000 (907.392); Masutti Dario [redacted] (814.050); Matta Giovanni 7.200.000 (856.620); Mautino Giovanni [redacted] (1 milione 887.570); Mazzola Giovanni [redacted] (814.050);

Mazzonis di Pralafera Ottavio 8.000.000 (1.018.410); Mensa Dino 7.500.000 (913.482); Merighi Mario 7.000.000 (814.050); Merlini Raffaele 10.500.000 (1 milione 615.260); Merlo Renato [redacted] (862.566); Merlo Teresa [redacted] (2.032.302); Messa Valentino 7.000.000 (814 mila 50); Michelotto Amalia 7.000.000 (814.050); Midana Alberto 13.500.000 (2.288.342); Migliasso Domenico 14.500.000 (2 milioni 455.898); Mimmi Emilio 8.800.000 (1.127.646); Minola Enrico 7.000.000 (814.050);

Miretti Tommaso 11.000.000 (1.749.618); Missi Onorina 7 milioni 450.000 (907.392); Momo Giuseppe 7.950.000 (1 milione 12.044); Montini Biagio 7.500.000 (913.482); Morando Giuseppe 7.500.000 (913.482); Morando Luigi 10.500.000 (1 milione 615.260); Morello Tommaso 9.000.000 (1.242.246); Morpurgo Renato 7.250.000 (862 mila 566); Morra Giuseppe 10 milioni (1.486.122); Mortarotti Elvira 7.000.000 (814.050); Mussano Arturo 8.000.000 (1 milione 18.410); Mussa Bandolino 7.500.000 (913.482); Muzio Domenico 8.750.000 (1.184.274).

N Navone Giuseppe 7 milioni e mezzo (913.482); Navone Lodovico 7 milioni e mezzo (913.482); Negro Giorgetto 7.000.000 (814.050); Negro Lorenzo 8.700.000 (1.177.512); Nesti Francesco 10.000.000 (1.486.122); Nicola Gemma ved. Garisio 13.500.000 (2.288.342); Nigra Alberto 13 milioni e 450.000 (2.277.870); Norzi Gustavo 8.000.000 (1.018.410); Norzi Vittorio 7.500.000 (913.482); Novarese Silvia 7.000.000 (814 mila 50); Novello Maria 8 milioni e mezzo (1.127.646).

O Obert Francesco 7.950.000 (1.012.044); Odifreddi Alfonso 7.450.000 (907.392); Olivero dr. Tommaso 11.000.000 (1.749.618); Olivero Michele 9.000.000 (1.242.246); Olivero Pasquale 12.500.000 (2.116.980); Olivetti Erika 10.000.000 (1 milione 486.122); Olivetto Walfrido 10.750.000 (1.709.850); Orecchia Paolo 12.000.000 (2 milioni 32.302); Ottolini Ferruccio 11.750.000 (1.968.304); Ozzano dr. Tommaso 9.250.000 (1.325.058).

P Pagella Domenico 15 milioni (2.540.376); Pagliani Emanuele 7.000.000 (814.050); Pagliano Carlo 12.000.000 (2 milioni 32.302); Pallavicino di Ceva Carlo 12.950.000 (2 milioni 193.192); Panattoni Nello 7.000.000 (814.050); Panieri Eugenio 9.500.000 (1.360.866); Partigliani Giovanni 8.500.000 (1 milione 127.646); Pasquale Camillo 7.000.000 (814.050); Passatore Giovanni 7.750.000 (964 mila 710);

Pastorino Francesco 9.000.000 (1.242.246); Pavese Giuseppe 8.500.000 (1.127.646); Peano Alberto 7.000.000 (814.050); Pecchioli Ernesto 10.000.000 (1 milione 486.122); Peirone Giovanni 9.150.000 (1.310.622); Pellegrini Fernando [redacted] (1 milione 478.694); Pellarano Vanda 7.000.000 (814.050); Penati Fausto 7.700.000 (958.488); Pensa Maurizio [redacted] (814 mila 50); Peraldo Pietro 7 milioni 200.000 (856.620);

Perna Alberto 9.700.000 (1 milione 441.536); Pescatori Gianfilippo 10.700.000 (1 milione 701.900); Pestalozza Francesco 9.700.000 (1.441.536); Pfatisch Gustavo 7.000.000 (814 mila 50); Pia Domenico 7 milioni 960.000 (1.012.044); Piacenza Gino 13.000.000 (2 milioni 201.664); Piacenza Giorgio 13.000.000 (2.201.664); Pittardo Alfonso 7.000.000 (814 mila 50);

Picchio Italo [redacted] (913 mila 482); Picco Giovanni 8.950.000 (1.235.346); Pierre Hubert Emilio 10.500.000 (1 milione 615.260); Pilone Carola ved. Maccagno 14.000.000 (2.371.020); Piozzo di Rosignano Vittorio 12.000.000 (2 milioni 32.302); Piperno Gualtiero 7.500.000 (913.482); Pizzi Carlo 7.950.000 (1.012.044); Pizzi Luigi 8.200.000 (1.065.858); Poggio Giacomo 7.000.000 (814.050);

Pogliano Franco 9 milioni (1.242.246); Pogliano Maria 9 milioni (1.242.246); Pogliano Paolo 9.000.000 (1.242.246); Pogliano Silvio 8.000.000 (1 milione 18.410); Pogliano Vezio 12 milioni (2.032.302); Pogliano Vindice 15 milioni (2.540.376); Pola Bertolotti Romolo 13 milioni [redacted] (2.363.554);

Pomponio Romolo 10.950.000 (1.741.662); Pons Filippo 7 [redacted] (913.482); Porporato Giulio 7.950.000 (1 milione 12.044); Porrera Elvira ved. Rosemberg [redacted] (1 milione 242.246); Possio Tommaso 9.250.000 (1.325.058); Provenzale Andrea 7.950.000 (1 milione 12.044); Provenzale Enrico 7.950.000 (1.012.044).

Q Quaglia Piero Sergio 9 milioni (1 milione 242 mila 246); Quaglino Carlo 14 milioni e 500.000 (2.455.898); Quercetti Alessandro 7 milioni (814.050).

R Raflacco Giovanni Piero 8.100.000 (1.052.862); Rapazzi Paolo 7.750.000 (964.710); Ramella Felice 10.000.000 (1 milione 486.122); Ramella Mario 10.000.000 (1.486.122); Ramello Giacomo Clemente 7 milioni (814.090); Rampazzi Giovanni 10.000.000 (1.486.122); Ravasenga Pietro Ernesto 7 milioni 750.000 (964.710); Ravazzi Riccardo [redacted] (2 milioni 288.342).

Ravera Gian Pietro 11 milioni 950.000 (2.022.150); Re Carlo 8.000.000 (1.018.410); Re Giovanni 8.000.000 (1.018.410); Rebaudengo Antonio 7.700.000 (958.488); Rebaudengo Piero 7.700.000 (958.488); Rebaudengo Vittorio 7.700.000 (958.488); Reberschak Leone 7.000.000 (814.050); Regis Aurelio 8 milioni (1.018.410); Regoli Paolo 7.200.000 (856.620).

Rehsteiner Rodolfo 8.000.000 (1.018.410); Remert Antonio 10.450.000 (1.607.568); Resegotti Giuseppe 10.000.000 (1.486.122); Richetta Giorgio 10.000.000 (1 milione 486.122); Righetti Ruggero 7.500.000 (913.482); Rignon Paolo 16.750.000 (2 milioni 836.758); Rimbotti Alberto 7.950.000 (1.012.044).

Rivoira Franco 8.200.000 (1 milione 65.858); Rivoira Luigi [redacted] (1.065.858); Rossenda Francesco 12.000.000 (2 milioni 32.302); Robasto Paolino 11 milioni 500.000 (1.887.570); Robert Lucia ved. Giraudi 14 milioni (2.371.020); Roccia Bernardo 8.450.000 (1.121.016); Romagnoli Pier Carlo 8.250.000 (1.072.356).

Romanini Giacomo 14.000.000 (2.371.020); Romano Giovanni 11.450.000 (1.879.368); Rondolino Cesare 8.450.000 (1.121.016); Rosental Giuseppe 7.000.000 (814.050); [redacted] Giuditta ved. Fiorio 7.000.000 (814.050); Rossetto Giaccharino Renzo 9 milioni (1.242.246); Rossi Maria Anna [redacted].

Rossi Mario Augusto 12 milioni (2.032.302); Rossi Mario 7.500.000 (913.482); Rossi Sergio [redacted] (2.709.738); Rossi di San Poli Virginia ved. Dalla Zoppa [redacted] (2 milioni 540.376); Rota Francesco 9.500.000 (1.360.860); Ruffini Leoniero [redacted] (2.362.554); Ruscatta Adriano 9.000.000 (1.242.246); Ruscatta Sergio 10.000.000 (1.486.122).

S Sabbioni Andrea 7.950.000 (1 milione 12.044); Sacerdote [redacted] 10.700.000 (1 milione 701.900); Sacerdote Enrico 9.000.000 (1.242.246); Sacerdote Umberto Secondo 14.950.000 (2.531.910); Sandretto Secondino 9.500.000 (1.360.866); Sandretto Lucanin Tommaso 9 milioni 500.000 (1.360.866); Sannia Lidia in Molo 12.000.000 (2.032.302).

Sappino Francesco 9.000.000 (1.242.246); Sarda Giovanni 8 milioni (1.018.410); Sardi Costanzo Vittorio 8.000.000 (1 milione 18.410); Sartorio Giovanni 7.500.000 (913.482); Sassone Edoardo 7.000.000 (814.050); Scaglia Felice 7.950.000 (1 milione 12.044); Scagliarini Carlo 7.000.000 (814.050); Scanudy Erwin 8.000.000 (1.018.410); Schierano Camilla 11.450.000 (1.879.368).

Schieroni Franco 10.000.000 (1.486.122); Schieroni Roberto 10.000.000 (1.486.122); Sclaverano Giuseppe 11.500.000 (1 [redacted] 887.570); Scuero Pompeo 9.500.000 (1.360.866); Segre Mario 7.000.000 (814.050); Semplana Ines [redacted] (814.050); Sereno Sergio 11.500.000 (1 milione 887.570); Serra Giuseppe Battista 8.250.000 (1.072.356); Serra Giuseppe 8.000.000 (1 milione 18.410).

Serratrice Giacomo 8.950.000 (1.235.346); Sartorio Emanuele 8.250.000 (1.072.356); Sartorio Filippo 9.550.000 (1.419.946); Sertorio Franco 8.250.000 (un milione 72.356); Sertorio Gian Maria 11.250.000 (1.846.536); Sertorio Mario 9.250.000 (un milione 325.058); Silva Giuseppe 9.500.000 (1.360.866); Simonis Giuseppina 14.500.000 (2 milioni 455.898);

Simonis Michelina 15.000.000 (2.540.376); Siragusa Salvatore 8.950.000 (1.235.346); Soffietti Giovanni [redacted] (1.018.410); Solaroli di Briona Carlo 7 milioni 700.000 ([redacted]); Soldati Vincenzo 7.000.000 (946.038); Sempiana Ines 7 milioni (814 mila 50); Spadavecchia Giuseppe 10.500.000 (1.615.260);

Sperone Aldo 7.250.000 (862 mila 566); Spertino Giuseppe 8.200.000 (1.065.858); Stoppani Franco [redacted] (1.463.832); Stratta Giovanni 7.500.000 (913 mila 482); Streglio Pietro 8.000.000 (1.018.410); Stroppiana Giuseppe 8.000.000 (1.018.410).

T Taluch Silvestro 7.000.000 (814.050); Testa Augusto 8.000.000 (1.018.410); Tondato Isidoro 12.000.000 (2.032.302); Tortia Giovanni 13.450.000 (2 milioni 277.870); Tortia Marco [redacted] (2.277.870); Tournon Adriano [redacted] (1.072.356);

Treves Clotilde 13.500.000 (2 milioni 288.342); Troglia Luigi [redacted] (1.018.410); Trucco Felice 9.000.000 (1.242.246); Trucco Giovanni 7.500.000 (913.482); Trusconi Augusto 14.000.000 (2.371.020); Turatti Mario 12 milioni 500.000 (2.116.980); Turletti Enrico [redacted] (1 milione 615.260).

U Uberti Bona Remo 9 milioni (1.242.246).

V Vaccarino Pier Paolo 7 milioni 250.000 (862.566); Vallini Alessandro 8.750.000 (1 milione 184.274); Varaldi Vincenzo 9.000.000 (1.242.246); Ventavoli Giordano Bruno 8.000.000 (1.018.410); Ventura Piselli Piero 7.200.000 (856.620); Vianello Antonio 8.000.000 (1.018.410); Viganò Dario 11.500.000 (1 milione 887.570);

Vigliardi di Paravia Carlo 15.000.000 (2.540.376); Vigo Aldo 14.000.000 (2.371.020); Virando Armando 14.500.000 (2 milioni 455.898); Vitale Davide 9.450.000 (1.353.705); Vitale Eugenio 12.000.000 (2.032.302); Vitaloni Giovanni 7.950.000 (1 milione 12.044); Vitaloni Mario 7.950.000 (1.012.044); Vitelli Giovanni 9.950.000 (1.478.694).

Z Zublena Ferruccio 9 milioni (1.242.246).

Gli elenchi della complementare

Nella pagina della cronaca pubblichiamo oggi i nomi dei primi 41 contribuenti della complementare «Vanoni». Qui sono riportati, in ordine alfabetico, i nomi degli altri torinesi che hanno dichiarato redditi da 20 fino a 7 milioni annui. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta da pagare.

A Abegg Werner 10.800.000 (1.575.774); Accornero Oreste [redacted] (3.066.688); Actis Comino Agostino 7 milioni 600.000 (920.040); Adler Lionello 11.800.000 (1.680.405); Agosti Giorgio [redacted] (857 mila 300); Ayello Luigi 11 milioni [redacted] (1.816.524); Allamandi Giacomo 10.000.000 (1 milione 404.882);

Allara Attilio 17.400.000 (2 milioni 130.960); Allara Mario 7.900.000 (837.960); Amerio Giovanni 7.100.000 (822.720); Angeli Luigi 9.200.000 (1.123.096); Anzile Benita ved. Zava 9 milioni (1.197.624); Arduino Giovanni 8.900.000 (1.178.028); Arduino Renato 7.400.000 (861 mila 10); Astore Pietro 8 milioni 400.000 (1.077.222); Audenino Teresa 13.500.000 (2 milioni 254.003); Audisio Eugenio [redacted] (3.562.008).

B Barolla Armando 8 milioni 400.000 (1.077.222); Balbis Francesco 13.400.000 (2 milioni 160.364); Ballarini Armando 10.200.000 (1.447.272); Balsaretti Luigi [redacted] (1 milioni 17.768); Barbotto-Heraud Mario 15.400.000 (2 milioni 638.650); Baroni Sofia 8 milioni 100.000 (1.011.064); Bassino Giuseppe 7.700.000 (881 mila e 736); Benevenuta Abramo [redacted] (1.974.906); Bensa Francesco [redacted] (2 milioni 66.685);

[redacted] Maurizio 11.000.000 (1 milione 619.202); Beretta Alessandro 7.400.000 ([redacted]); Bernardi Marcello 8.700.000 (975 mila 54); Bersano Pietro 10 milioni (1.305.030); Berti Furio 8.300.000 (1.057.560); Bertino Franco 7.100.000 (822.720); Bertonasco Luigi Alfredo 8.200.000 (1.097.094); Bertone Felice 8 milioni 200.000 (1.097.094); Betti Gianluigi [redacted] (1 milione 363.834).

Bocca Annibale 12.800.000 (1 milione 971.750); Bocca Giuseppe 17.400.000 (3.054.942); Boccaccio Adelina in Musso 19.200.000 (3.070.060); Boeri Angelo Giulio 11.000.000 (1 milione 749.570); Boesch Pietro 19 milioni (3.146.406); Boggio Alcide 7.000.000 (822.720); Boggio Franco 8.500.000 (1.097.052); Boggio Oscar 9.200.000 (1 milione 238.322); Boggio Bertinet Vittorio 8.900.000 (1.178.028);

Boggio Marzet Angelino 7 milioni [redacted] (841.938); Boglione Lorenzo 8.400.000 (1 milione 31.826); Bolognini Gaspare 14.420.000 (2.398.088); Bolsi Dino 8.000.000 (792.702); Bonelli Michele 8.800.000 (1 milione 157.538); Bonelli Paolo 8.100.000 (1.017.768); Boneschi Francesco 8.300.000 (1 milione 15.164); Bongiovanni Riccardo 8.000.000 (945.024); Bora Giorgio 10.600.000 (1.532.562);

Borello Alberto 12.600.000 (2 milioni 206.624); Borgo Gregorio 8.100.000 (1.017.768); Borini Livio 8.000.000 (829.152); Bosso Giacomo 19.800.000 (3.701.670); Bottanelli Sebastiano 18 milioni 800.000 (2.509.016);

Bozzalla Annamaria 14 milioni [redacted] (2.444.844); Bracco Edoardo 7.050.000 (841.458); Bracco Giuseppe [redacted] (881 mila 10); Broggi Umberto 11 milioni [redacted] (1.460.920);

Brondi Lorenzo [redacted] (997 mila 668); Brossa Giovanni 11 milioni 400.000 (1.509.402); Brunetti Faustino 11.000.000 (1 milione 393.536); Bruni Tedeschi G. Alberto [redacted] (2 milioni 462.110); Bruschi Rambaldo 18.600.000 (3.456.354); Burgo Pietro 8.500.000 (1.157.538); Buroni Massimo 7.200.000 (841 mila 938); Busch Aldo 12 milioni 200.000 (1.619.946).

C Cabiati Mario 8.500.000 (1.097.052); Caciol Guglielmo 8.000.000 (1.117.050); Calcagni Antonio 9.400.000 (1.149.348); Calbiani Guido 10 milioni 400.000 (1.276.336); Calli di Scancini Augusto 7.600.000 (920.040); Caligaris Ada 7 milioni 400.000 (881.010); Caligaris Carlo 13.000.000 (2.066.888).

Campiani Armando 13.200.000 (2.112.474); [redacted] Osvaldo 11.000.000 (1.619.202); Cantournet Louis 11.000.000 (1.195.866); Cappabianca Federico 9.400.000 (1.279.632); Cappabianca Italo [redacted] (1.404.882); Caracciolo Alfredo 7.500.000 (899.982); Carello Fausto 8.700.000 (1 [redacted] 99.530); Carello Pietro 11.600.000 (1.707.678).

Casale [redacted] 11.000.000 (1 milione 619.202); [redacted] Generoso 8.000.000 (997.668); Cassolino Roberto 7.200.000 (841.938); Castelnuovo Gino 7.500.000 (755.352); Castiglioni Pietro 7.500.000 (842.058); [redacted] Giovanni 12.200.000 (1.884.918); Cancino Aldo 13.600.000 (2 milioni 206.920); Caudano Luigi 14.800.000 (2.492.274); Cavinato Antonio 8.200.000 (1.002.760).

Cechet Edoardo 7.200.000 (861.372); Cerasani Giuseppe 18.600.000 (2.938.068); Ceresa Stefano 10.200.000 (1.358.538); Cerruti Carlo 8.100.000 (870 mila 510); Ceruiti Carlo 9 milioni 800.000 (1.169.514); Cesareni Carlo 7.000.000 (738.240); Chiabotti Carlo 7.200.000 (841 mila 938); Chiarnetta Ambrogio 7.120.000 (787.746); Chiaudano Carlo [redacted] (716.346); Cibrario Luigi 10.200.000 (1 milione 325.706); Cipolla Nunzio 7.900.000 (978.684);

Colombo Cristoforo 7.800.000 (887.948); Colombo Giuseppe 7.300.000 (871.372); Colombo Wilma in Levi 12.600.000 (2 milioni 21.228); Colongo Giovanni 7.600.000 (920.040); Confalonieri Gaetano 14.400.000 (2 milioni 887.242); Confalonieri Giuseppe 13.200.000 (2.112.474); Conigliani Giorgio 7.650.000 (842.088); Conte Ettore 8.200.000 (961.888); Cora Mario 7.000.000 (807.713); Coriasco Giuseppe 7.900.000 (978.684); Corio Emilio 11.800.000 (1.785.326);

Coscia Carlo 7.100.000 ([redacted] mila 872); Costa Angelo 9 milioni [redacted] (1.207.440); Costan Dorigon Alberto 9.500.000 (1 milione 301.078); Costan Dorigon Mario [redacted] (1.342.170); Cravero Antonio 9.500.000 (1 milione 301.078); Cravero Giovanni 7.900.000 (978.684); Cravetto Aldo 9.500.000 (1.247.578); Cravetto Luigi 15.200.000 (2 milioni 890.062); Cremonte Pastorello Giuseppe 8.500.000 (1 milione 97.052); Cristofaro Edoardo 7.200.000 (716.952); Cusino Aldo 7.600.000 (920.040); Cuttica Umberto 7.700.000 (774 mila 630).

D Da Fano Ivo [redacted] (755.916); Della Costa Aldo 15.600.000 (2.687.616); [redacted] Bruno 9.200.000 (1.238.322); Dardanelli Giorgio 8.900.000 (1.072.146); De Benedetti Giulio 7.900.000 (869.836); De Bernardi Mario [redacted] (795.402);

De Coster Edmondo 10 milioni 200.000 (1.447.392); Delle Piane Giuseppe [redacted] (3 milioni 399.138); Del Mastro Calvetti Anselmo 9.700.000 (1.126.066); Del Mastro Calvetti Palmira 12.600.000 (1.885.140); Del Mastro Calvetti Riccardo 14.400.000 (2.265.108); De Marchi Carlo 14.600.000 (2.328.256); De Michelis Antonio 7.800.000 (958.944); De Michelis Tommaso 14.200.000 (2.347.758);

Dente Franco 9.300.000 (1 milione 259.048); De Pieri Roberto 15.200.000 (2.418.120); De Quarti Paolo 17.800.000 (3 milioni 246.906); De Regibus Franco 9.600.000 (1.174.554); Derossi Agostino 13.000.000 (1.723.254); Diatto Emma 9 milioni (1.197.624); Di Manso Alfredo 11.200.000 (1.661.832); Di Piramo Renzo 13.800.000 (2 milioni 202.720); Discacciati Emilio 8.300.000 (881.130); Di Stefano Giuliano 7.600.000 (779 mila 400); Dolza Casimiro 17 milioni (3.040.000); Dolza Francesco 14.000.000 (2.301.504); Donini Alberto 9.000.000 (1 milione 197.624); Donvito Pasquale 8.000.000 (997.668).

E Echaniz Ettore 7.600.000 (806.600); Emanuel Giuseppe 7.100.000 (822.720); Emanuel Roberto 7.200.000 (841.938); Engelfred Anna [redacted] (1 milione 097.052); Engelfred Maria Alberta 11.000.000 (1 milione 618.446); Enria Edoardo 12.600.000 (1.974.906).

F Faber Giovanni 7.100.000 (768.054); Faber Massimo 8.600.000 (1.040.568); Facchini Luigi 7.000.000 (753.364); Farelli Mario 7.000.000 (803 mila 712); Farello Edoardo 7 milioni [redacted] (741.678); Fattori Walter [redacted] (1.884.918); Favelli Vittorio [redacted] (769 mila 318); Ferrara Michele 8.500.000 (1.097.052); Ferrari Pietro 9.000.000 (1.197.624); Ferraris Venanzio 10.000.000 (1 milione 404.882); Ferreri Vincenzo 11.200.000 (1.661.832);

Ferrero Bernardino 9.800.000 (1.301.076); Ferrero Giulio 11 milioni 400.000 (1.708.274); Ferro Ferruccio 17.400.000 (3 milioni 143.208); Ferrua Mario 9.700.000 (1.342.170); Festa Teobaldo 7.600.000 (920.040); Fiorelli Armando 11.000.000 (1 milione 482.240); Foccardi Maria 7.100.000 (734.010); Fogagnolo Arnaldo 13.200.000 (2.176.790); Fogliano Alberto 16.800.000 (2 milioni 930.098);

Forti Corrado 16.800.000 (2 milioni 989.314); Franzoni Francesco 17.200.000 (2 milioni 068.602); Frassati Bruno 9 milioni [redacted] (1.287.450); Frea Giovanni 10.400.000 (1.263.060); Frisetti Annamaria 12.800.000 (2.264.003); [redacted] Renato [redacted] (1.017.768); Furlotti Gaetano 12.400.000 (1.858.156); Fusari Alberto 12.000.000 (1 milione 805.082).

G Gabrielli Gabriello 7 milioni [redacted] (920.040); Gabrielli Giuseppe 14.800.000 (2.325.600); Galliano Alfredo 7.000.000 (803.712); Galdo Luigi 17.600.000 (3.193.842); Gallerani Bruno 11.000.000 (1.384.470); Gallesi Anna 7.800.000 (801 mila 872); Galli Bartolomeo 7 milioni 700.000 (821.580); Galli Elvezio 7.800.000 (958.944);

Gancia Ugo 8.300.000 (1 milione 057.560); Garbelin Gerolamo [redacted] (798.606); Garelli Felice 14.400.000 (2 milioni 996.058); Garrone Giorgio 11.600.000 (1.795.326); Gatti Corrado 16.400.000 (2.887.242); Genero Alessandro 8.700.000 (1 milione 137.210); Geninat Lodovico 8.900.000 (1.178.026);

Gherner Giovanni 9.200.000 (1.238.322); Gherner Rolando 11.600.000 (1.749.670); Ghiggia Giulio [redacted] (978.684); Ghiglione Bartolomeo Camillo 12 milioni 200.000 (1.884.918); Ghione Giovanni 12.800.000 (2 milioni 021.328); Ghirardini Enzo 7.500.000 (899.982);

Giachero Dario 7.800.000 (861 mila 300); Giacosa Dante 8 milioni [redacted] (950.328); Gianotti Carlo [redacted] (1.215.432); Gigli Antonio 7.800.000 (757 mila 260); Giordano Mario 9 milioni [redacted] (1.090.296); Giuntini Gino 11.400.000 (1.706.274); Giupponi Francesco 9.200.000 (1.059.174); Giura Franco 9 milioni 200.000 (1.130.286);

Golzio Silvio 16.800.000 (2 milioni 723.415); Graglia Luigi 8.800.000 (1.157.538); Grassi Luigi 16.000.000 (2.788.560); Graziadio Antonio 9.100.000 (1 milione 218.432); Graziadio Dante 8.000.000 (997.668); Graziadio Marino [redacted] (997 668); Grosso Luigi 7.700.000 (790.896);

Gruner Giovanni 7.800.000 (716.663); Guala Paride 11 milioni 800.000 (2.444.844); Gualco Luciano 7.400.000 (871.590); Gualco Mario 7.100.000 (803 mila 880); Guassardo Guido 14 milioni (2.079.564); Guerraini Jacopo 7.400.000 (727.094); Guglielminetti Aldo 9.200.000 (1 milione 061.152); Gulinelli Alfio 12.400.000 (1.753.980); Gunetti Romualdo 7.500.000 ([redacted] mila 982).

(L'elenco dei contribuenti per la Complementare continua in IX pagina).

I contribuenti torinesi per la «Complementare»

(Segue dall'VIII pagina)

I - J Jarach Bruno 10 milioni 600.000 (1 milione 332.480); Ienna Rocco 16 milioni 175.000 (2.500.062); Incisa di Camerana Paolo 7 milioni 300.000 (768.836); Jona Luciano 9.000.000 (1.160.880); Isoardi Lorenzo 14.[illegible] (2 milioni [illegible]); Iura Renato 8.800.000 (1.057.560).

L Laguidara Rocco 9 milioni 700.000 (1.227.180); La Ragione Ciro 7.700.000 (800 mila [illegible]); Lattes Mario 8 milioni 800.000 (1.188.692); Lavazza Giuseppe 12.200.000 (1 milione 884.918); Lavazza Pericle 12.200.000 (1.884.924); Lavini Adelina in Almone [illegible] (841.938);

Leumann Federico 10.600.000 (1.481.988); Leumann Max 8 milioni 800.000 (1.108.864); Levi Corrado 16.200.000 (2 milioni 838.878); Levi Ida 17.400.000 (3.143.208); Lorenzoni Augusto 8.200.000 (1.037.994); Loria Mario 9.900.000 (1.383.834); [illegible]to Natale 12.600.000 (1.911.036).

M Maciotta Giovanni 14 milioni (2.301.405); Maffei Carlo 11 milioni [illegible] (1 milione 512.480); Maffini Picco Piero [illegible] (856.356); Maggia Federico 14.000.[illegible] (2 milioni 289.888); Magliola Massimo 13.200.000 (2.001.546); Malocco Pasquale 9.800.000 (1 milione 326.436); Malrano Mario 8.000.000 (908.850); Mandelli Silvio 13.600.000 (2.206.920); Mare Leandro 10.200.000 (1 milione 447.392); Marini Nicola 7.000.000 (803.712);

Marone Enrico 12.400.000 (1.825.092); Marone Rosy ved. Rivetti 18.800.000 (3.509.016); Marone Cinzano conte Alberto 8.700.000 (967.092); Maroni Marina ved. Norzi 7.100.000 (822 mila 720); Marsaglia Eugenio 9.900.000 (1.383.834); Marsaglia Giacomo 10.200.000 (1.447.392); Martin Mario 12.600.000 (1 milione 974.906); Martiny Maria Teresa 14.000.000 (2.301.804); Maspes prof. Paolo Emilio 10.200.000 (1.275.756); Mautino Giovanni 9.000.000 (1.197.624); Mazzola Dr. Giovanni 7.800.000 (958.944);

Merighi Mario 10.200.000 (1.233.462); Merlini ing. Raffaele 12.600.000 (1.829.286); Midana Alberto 17.[illegible] (3 milioni 030.816); Migliasso Domenico [illegible] (1.619.202); Mijno Filippo 7.300.000 (808.912); Milanese Angelo [illegible] (1 milione 974.906); Minola Enrico 10.600.000 (1.366.122); Missi Onorina 7.000.000 (803.712); Molenda Russo Antonio 8.400.000 (1.021.050);

Molinengo Luigi 10.800.000 (1.377.204); Montaldo Michele [illegible] (1.117.050); Morone Remo 8.400.000 (1.077.222); Morpurgo Renato 10.400.000 (1 milione 297.944); [illegible] Annetta 7.800.000 (920.040); Mottura dr. Ferdinando 8.100.000 ([illegible] mila 58); Musio Enrico 8 milioni [illegible] (911.934); [illegible] Baudolino 8.300.000 (956.500); Musso Cipriano 7.[illegible] ([illegible] mila 712); [illegible] Giovanni 18.000.000 (3.[illegible]).

N Navone Giuseppe 7 milioni 700.000 (939.396); Navone Lodovico 7.600.000 (958 mila 944); Negro Lorenzo 7 milioni 900.000 (978.684); Nicola Gemma 13.400.000 (2.160.264); Nigra Alberto 10.400.000 (1 milione 489.242); Norzi ing. Livio 11.000.000 (1.619.202); Notte Marco 10.200.000 (1.415.968); Novello Maria 9.000.000 (1 milione 197.624).

O Odasso dr. Attilio 8 milioni 600.000 (1.028.328); Oggero ing. Franz [illegible] (745.338); Oglietti ing. Giovanni [illegible] (1.203.620); Oliaro dr. Tommaso 8.800.000 (1 milione 87.860); Olivero Pasquale 9.800.000 (1.262.836); Olivero ing. Carlo 8.100.000 (1 milione 17.768); Ozzeno dr. Tommaso 8.100.000 (1.002.402).

P Pagliano Carlo [illegible] (1.279.632); Paissa Pier Luigi 7.500.000 (842.046); Panattoni Nello 9.400.000 (1 milione 279.632); Paola Carlo 6.700.000 ([illegible]); Paracchi Alfredo 16.800.000 (2.989.314); Paracchi Antonio 14.200.000 (2.347.758); Paracchi Giovanni 14.200.000 (2.347.758);

Paracchi Michele 14.200.000 (2.347.758); Pasquale Camillo 17.600.000 (3.193.842); Pavese Giuseppe 8.300.000 (1.056.202); Pavesio Giovanni Battista 9.100.000 (1.218.432); Peano Alberto 7.800.000 (900.852); Pecchio Carola 7.300.000 (861.372); Peirani Luigi 7.800.000 (938 mila 944);

Pellegrini Fernando 12 milioni 400.000 (1.928.958); Pellizzetti Italo 14.400.000 (2 milioni 396.068); Penati Fausto 10.000.000 (1.199.739); Perrone Carlo 7.900.000 (818.184); Peruzzi Tito 11.600.000 (1.749.870); Pesatori Gian Filippo 8.000.000 (997.668); Pesce Mario 7.800.000 (958.944); Petrini Bruno 7 milioni 100.000 (822.720); Pettazzi Paolo 7.600.000 (734.352);

Pia Domenico 8.200.000 (1 milione 37.004); Piacenza Gino [illegible] (1.983.798); Piacenza Giorgio 13.600.000 (2.169.380); Picco Giovanni 8.500.000 (1 milione 117.050); Pigozzi Teodoro 8.920.000 (1.178.028); Pininfarina Battista 15.000.000 (2 milioni 442.450); Pizzi Carlo 9 milioni 300.000 (1.259.448); Pizzi Luigi 10.000.000 (1.357.928);

Pogliano Franco 11.600.000 (1.749.870); Pogliano Mario 12 milioni 600.000 (1.974.906); Pogliano Paolo 13.000.000 (2 milioni 66.688); Pogliano Silvio 7.800.000 (905.028); Pogliano Vezio 8.600.000 (1.117.050); Pogliano Vindice 16.400.000 (2 milioni 687.242); Pont Guido 9 milioni 400.000 (1.279.632); Postiglione Fortunato 7.500.000 (744.810);

Pozzo Pietro 9.500.000 (1 milione 301.076); Pozzo Ugo 10 milioni 200.000 (1.223.160); Pramaggiore Ernesto 12.600.000 (1.874.906); Prever Ada 12 milioni (1.839.882); Provenzale Andrea 7.900.000 (881.080); Provenzale Enrico 10.200.000 (1 milione 447.392); Pugno Evasio 10.400.000 (1.489.242); Pugnani Enrico 8.300.000 (997 mila 696).

Q Quaglino Carlo 7.900.000 (978.884); Quercetti Alessandro [illegible] (997.868); Quirico Marcello [illegible] (868 mila 990).

R Racca Guglielmo 8 milioni 300.000 (1.067.560); Ragazzi Paolo [illegible] (994 mila 182); Rama Armando 8.100.000 (1.017.768); Ramella Felice 9.100.000 (1.218.432); Ramella Mario 8.100.000 (1 milione 17.768); Raseri Emilia 8 milioni 800.000 (1.362.936); Raseri Lucia 7.300.000 (861.272); Ratti Giuseppe 13.200.000 (2 milioni 49.672).

Ravasenda Pietro Ernesto 7 milioni (803.712); Ravazzi Giuliano 7.700.000 (839.396); Ravazzi Riccardo 13.000.000 (1 milione 951.158); Re Carlo 8 milioni 800.000 (977.892); Re Giovanni 9.900.000 (1.383.834); Reggiani Edmondo 9.000.000 (1 milione 24.728); Regis Aurelio [illegible] (1.865.916); Regoli Paoli 9.200.000 (1.236.332); Resegotti Giuseppe 9.500.000 (1 milione 222.468); Reviglio Giuseppe 7.100.000 (729.630).

Ricciardi Renato 18.000.000 (3.020.7[illegible]); Rignon Paolo 10 milioni 400.000 (1.264.640); Riva Filippo 15.200.000 (2 milioni 690.062); Rivetti Camillo 14 milioni 200.000 (2.347.758); Rivetti Franco 18.600.000 (3.456.354); Rivetti Pier Giorgio 18.800.000 (3.508.016); Rivoira Luigi 7 milioni [illegible] ([illegible]); Rivoiro Pellegrini Ugo 16.800.000 (2 milioni 989.314); Robasto Paolino Costanzo 13.600.000 (2 milioni 206.920).

Roccia Bernardo 9.100.000 (1 milione 57.288); Romagnoli Pier Carlo 10.500.000 (1 milione 122.450); Rossetto Giaccherino Renzo 14.600.000 (2 milioni 444.844); Rossi Mario 8 milioni 200.000 (1.093.458); Rossi Mario 8.200.000 (1.037.094); Rossi Pietro 7.100.000 (699.978); Rossi Sergio 16.400.000 (2 milioni 887.242); Rossi di Montelera Metello 12.200.000 (1 milione 884.918).

Rossi di Montelera Teofilo [illegible] (1.178.028); Rossi di San Polo ved. Della Zoppa Virginia 7.700.000 (939.396); Rosso Angelo 7.900.000 (878 mila [illegible]); Rosso Mario [illegible] milioni [illegible] (1.077.222); Rosso Renato 7.100.000 (822.720); Rota Francesco 11.800.000 (1 milione 539.640); Rubatto Mario 12.200.000 (1.827.884); Rubiolo Paolo 16.400.000 (2.451.800); [illegible] Adriana [illegible] (3 milioni 425.196).

S Sabbioio Alessandro 7 milioni (674.094); Sacerdote Ada in Treves 11.000.000 (1 milione 619.202); Sacerdote Adolfo [illegible] (2.112.474); Sandrelli Giulio [illegible] (1 milione 916.118); [illegible] Lidia 9.800.000 (1.383.834); Santini [illegible] 8.200.000 (1.037.094); Sappino Francesco 11.800.000 (1.796.226); Sarti Adriano 9 milioni [illegible] (1.051.140); Sartoris Leopoldo 7 milioni 600.000 (920.040); Sassone Edoardo 7 milioni 400.000 (881.010); Schandy dr. Erwin 8.700.000 (1 milione 11.810); Schironi Franco [illegible] (1.057.660); Schieroni Roberto 8.300.000 (1.057.560); Sciaulino ing. Egidio 7.900.000 (831.060).

Sella ing. Rodolfo 10.200.000 (1.447.392); Sereno Giorgio 15 milioni 800.000 (2.738.820); Sartorio Emanuele 9.000.000 (1 milione 148.616); Sertorio Filippo 10.400.000 (1.429.536); Sertorio Franco 9.000.000 (1.148.616); Sertorio Gian Maria 11.400.000 (1.654.884); Sertorio Giorgio [illegible] (1.356.180); Sertorio Mario 10.200.000 (1.398.384).

Simondetti ing. Giorgio 7 milioni [illegible] ([illegible]); [illegible] Giuseppina [illegible] (2 milioni 887.616); Simonis Micheline 16.800.000 (2.989.314); Siviero Paolo 7.600.000 (920.040); Soffietti Giuseppe 15.800.000 (2 milioni 325.760); Soldati Filippo 7.200.000 (630.790); Spertino Giuseppe 9.300.000 (1.085.582); Stoppani Franco 7.100.000 (701 mila 814); Stratta Cravetto Teresa 8.100.000 (1.017.768); Streglio Pietro 8.800.000 (1 milione 65.612); Stroppiana Giuseppe 10.200.000 (1.447.392).

T Tarabra Teobaldo 16 milioni 400.000 (2.887.242); Tarditi Arturo 7 milioni (803 mila 712); Tardito Giovanni 11 milioni [illegible] (1.706.274); Tartaglino Luigi 10.600.000 (1 milione 532.862); Tasso Giuseppe 9.400.000 (1.279.632); Tazzetti Aurelio 7.200.000 (841.938); Tesio Raimondo 8.100.000 (1 milione 17.768); Tondato Carlo 11 milioni (1.619.202); Tondato Isidoro 8.100.000 (1.034.870); Torazzi Franco 13.400.000 (2 milioni 93.424).

Torelli Federica 8 milioni 900.000 (1.178.028); Traversa Edoardo 18.400.000 (3.404.022); Traversa Giovanni 18.400.000 (3.404.022); Treves Umberto 7 milioni 100.000 (822.720); Triberti Giovanni 8.100.000 (1 milione 17.[illegible]); Trucco Giovanni 11 milioni (1 milione 524.484); Trussoni Augusto 8 milioni 700.000 (1 [illegible] 78.740); Tua Giorgio 8.800.000 (991.266); Turati Silvio 14.[illegible] (2.444.844); Turatti Mario 19.400.000 (3 milioni 863.982); Turino Riccardo 7.600.000 (850.704); Turletti Enrico 7.200.000 (841.938).

U Ubertalli Pier Carlo 13 milioni 400.000 (1.915.782); Uberti Bona Remo 16.600.000 (1.974.906).

V Vagnino Riccardo 7 milioni 200.000 (841.938); Vagnone Enrico 8.800.000 (1 milione 178.028); Vallauri Giuseppe 8.300.000 (971.640); Valle Edoardo 7.200.000 ([illegible] 938); Valle Giuliano 7.200.000 ([illegible] mila 682); Vanetti Luigi 8 milioni 700.000 (1.137.210); Varzi Remo 13.800.000 (3.254.002); Vasari Bruno 7.300.000 (866.516).

Venesio dott. Vittorio 12 milioni 800.000; (2.021.328); Venturi Ercole 12.800.000 (2 milioni 21.328); Verdun di Cantogno Luciano 8.300.000 (929.328); Verme rag. Angelo 9.600.000 (1 milione 321.554); Vianello Antonio 7.600.000 (863.868); Vicario dott. Carlo 9.100.000 (1.218.432); Vigano Dario 9.400.000 (1 milione 279.632).

Vigliardi Paravia Tancredi 18.000.000 (3.297.282); Villa Gianfranco 11.400.000 (1.706.274); Vincenzi Renato 9.300.000 (1 milione 259.448); Vincenzi Vittorio 9.100.000 (1.218.432); Vitale Eugenio [illegible] (1.795.226); Vitaloni Giovanni 9.100.000 (1 milione 218.432); Vitaloni Mario 9.100.000 (1.218.432); Vitelli Giovanni 8.100.000 (1.017.768); Vizzotto Ferruccio 12.900.000 (1.884.918); Vola Alessandro 13 milioni 600.000 (2.194.710).

Z Zaccone Renato [illegible] (714.672); Zanetta Umberto 11.400.000 (1.666.432); Zanone Enrico 17.000.000 (2 milioni 974.980); Zappagno Callisto 7.800.000 (861.272); Zola Enrico 8.600.000 (1.117.050); Zuccheri Enrico [illegible] (1.404.882).

Inquietanti interrogativi sulla vicenda del transatlantico in fiamme nell'Oceano



Mateos Zarbis, al centro, il comandante della nave greca «Lakonia» naufragata in Atlantico. Viene intervistato all'arrivo a Madrid (Telefoto «Associated Press»)

I soccorritori del "Lakonia" commisero dei gravi errori?

Il capitano della nave incendiata e quasi tutti i naufraghi affermano che le imbarcazioni accorse si tennero troppo lontane dal «Lakonia» - Contrastanti versioni sul comportamento dell'equipaggio - Il governo inglese aprirà forse un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 27 dicembre.**

Alla velocità di circa 30-40 miglia al giorno, il rimorchiatore norvegese *Hercules* ed il mercantile tedesco *Poolzee* stanno tentando di rimorchiare verso un porto ancora imprecisato il relitto del *Lakonia*, a bordo del quale l'incendio non è stato ancora circoscritto completamente.

Le polemiche sull'incendio e sulle operazioni di salvataggio, si estendono ed arroventano. Aumenta il numero dei passeggeri secondo i quali l'equipaggio (tranne gli ufficiali) non diede buona prova di sé, ma sale anche il numero di coloro che elogiano la condotta dei marinai.

A Madrid, il comandante del piroscafo, Mateos Zarbis, sostiene: «Se le navi accorse al nostro SOS si fossero avvicinate maggiormente, i soccorritori avrebbero potuto raccogliere più persone».

Molti giorni dovranno ancora passare prima che si possa avere un quadro, anche approssimativo, di quanto è accaduto al largo di Madera. Per ora, un fatto solo è certo, e sembra lecito sottolinearlo anche prima delle inchieste ufficiali. Benché una angosciosa confusione sia inevitabile in ogni grande sciagura, benché non tutti possano mostrare sangue freddo, perfetta disciplina, pronta valutazione dei fatti, è chiaro che, prima durante e dopo l'incendio del *Lakonia*, molti errori sono stati commessi e da molte parti.

Elenchiamo brevemente i principali punti interrogativi sulla vicenda:

1) Ancor oggi, a quasi una settimana dal disastro, la «Greek Line» (proprietaria del *Lakonia*) non è in grado di dare una cifra precisa delle persone che erano a bordo del piroscafo. Il primo comunicato parlava di 1036 fra passeggeri ed equipaggio. Ieri, il totale «definitivo» era 1028; oggi, è 1041. Più comprensibile l'incertezza sul numero dei vivi e dei morti. Di queste 1041 persone, 886 sarebbero salve (537 viaggiatori, 349 membri del personale), 91 sarebbero perite e 64 resterebbero introvabili. Il mistero di questi 64 dispersi sarà probabilmente chiarito quando la «Greek Line» riuscirà a sapere quante persone siano sul *Barakat* e sull'*Exporter*.

2) Sulle cause dell'incendio vi sono versioni contrastanti. Qualcuno dice che cominciò nella bottega del barbiere, altri additano diverse parti del vascello.

3) Erano i mezzi di salvataggio moderni, collaudati e sufficienti? Parecchi sopravvissuti sostengono che i cavi di almeno due scialuppe non scivolarono parallelamente, dando così ai due battelli un'inclinazione che ne provocò il capovolgimento.

4) Il capitano del «Lakonia» non è stato il solo a richiamare l'attenzione sulla notevole distanza tenuta, quasi sempre, dalle altre navi. Vero è che il vascello era in preda alle fiamme, nella notte, e scosso da esplosioni: ma la prudenza dei soccorritori pare agli esperti eccessiva. E' un fatto che quasi tutti i naufraghi riferiscono di aver nuotato per almeno tre-quattro chilometri, se non più.

L'ufficio londinese della «Greek Line» ha fatto il possibile per raccogliere notizie sulla sorte dei passeggeri (tranne una ventina, tutti inglesi), ma non sembra avere ricevuto la collaborazione sperata. Da domenica ad oggi, informazioni spesso contrastanti sono rimbalzate da Madera a Gibilterra, dalle Canarie ad altre località. A tale confusione hanno contribuito la vacanza natalizia e la conseguente carenza di personale in tutti gli uffici.

Fra questi punti interrogativi deve essere incluso quello costituito dal comportamento dell'equipaggio, il punto su cui s'è maggiormente concentrato l'interesse della stampa inglese. Qualche «caso» di deprecabile condotta sembra senz'altro esservi stato. Vari viaggiatori affermano di avere visto marinai ubriachi, indisciplinati, atterriti o incapaci di manovrare le imbarcazioni di salvataggio. Si tratta ora di stabilire quanti furono tali «casi». Il giudizio più equo pare quello d'un passeggero britannico rientrato stasera a Londra, il quale ha detto: «Non tutti i marittimi agirono come avrebbero dovuto, ma fu una minoranza. Gli ufficiali greci diedero magnifico esempio. Nel complesso, l'equipaggio si comportò assai bene. Era l'attrezzatura che lasciava a desiderare».

Il governo inglese deciderà ora se compiere un'indagine. Quella generale dovrà essere tenuta dalle autorità elleniche, ma Londra, dato il numero dei passeggeri britannici a bordo, vuole stabilire se la nave, noleggiata da agenzie turistiche locali, rispettava i regolamenti sulle misure di salvataggio imposte dall'Ammiragliato.

Si è appreso oggi che si è salvato con la moglie e la figlia, il sessantenne illustre costituzionalista Sir Ivor Jennings. E salvi sono pure i cinque italiani Murat, Boggetti, Ruzzi, Kalbe ed Evelina Giovine-Borgo, di 50 anni.

Mario Ciriello

I MAGGIORI CONTRIBUENTI PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

A Roma forti differenze tra le denunce e gli imponibili accertati dal Comune

Il costruttore edile Manfredi indica un reddito di 50 milioni, contro un accertamento degli uffici comunali per mezzo miliardo - Marini Dettina, che ha garantito per il «deficit» della Roma di un miliardo 200 milioni, dichiara un reddito annuo di 6 milioni - Sofia Loren e il marito della Lollobrigida rifiutano di pagare dicendo di avere il domicilio all'estero - Segni rinuncia all'esenzione che gli spetta come Capo dello Stato e indica un reddito di 12 milioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 dicembre.**

Presso gli uffici dell'anagrafe sono stati esposti gli elenchi dell'imposta di famiglia. Il gettito complessivo previsto è di 6 miliardi [illegible] milioni 495 mila 308 lire.

Quasi tutti i maggiori contribuenti hanno dichiarato un imponibile di gran lunga inferiore a quello accertato dagli uffici comunali. Nell'elenco che pubblichiamo la prima cifra indica la somma accertata dal Comune, la seconda quella indicata dal contribuente. In testa figura il costruttore edile Goffredo Manfredi con 500 milioni accertati e 50 dichiarati; seguono il proprietario terriero principe Alessandro Torlonia con 375 milioni accertati e 43 dichiarati; Giovanni Amati con 300 milioni e 50 milioni; Franco Palma con 280 milioni e 187 milioni; Mario Cesarini Sforza con 250 milioni e 2 milioni 500 mila; Costantino Giorgio Bulgari e Giorgio Leonida Bulgari (gioiellieri) ciascuno con 190 milioni e 44 milioni 800 mila.

L'elenco continua con Francesco Marini Dettina, costruttore edile, (150 milioni; 6 milioni. Quale presidente della Roma ha dato garanzie personali per il deficit della società di calcio ammontante a un miliardo e 200 milioni); Anna Maria Torlonia (150 milioni; 38 milioni); Romolo Vaselli (150 milioni; 19 milioni); Francesco Serra di Cassano (130 milioni 370 mila; 40 milioni); Ettore Manzolini (130 milioni; 600 mila lire); Alvaro Borbone de Orléans (128 milioni 910 mila; 60 milioni).

Ed ecco altri nomi: Agostino De Laurentis (300 milioni; 30 milioni); Jacopo Lazzi (101 milioni 600 mila lire; 30 milioni); Giuseppe Amato Vasaturo (100 milioni; 3 milioni); Pietro Zeppieri (100 milioni; 12 milioni); Antonio Scalera (89 milioni 910.000; 8 milioni); Davide Ventrella (88 milioni; 13 milioni); Antonio Alecce (80 milioni; 8 milioni); Luigi Bultono (80 milioni; 10 milioni); Vincenza Germini (80 milioni; 7 milioni 330 mila); Carmine Mincarelli (80 milioni; 25 milioni 720 mila); Giorgio Perucchetti (88 milioni; 10 milioni); Sante Astaldi (79 milioni 910 mila; 28 milioni); Riccardo Parodi Delfino (76 milioni 810 mila; 30 milioni); Carlo Aloisi (75 milioni 750 mila; 5 milioni); Giuseppe Florentini (70 milioni; 15 milioni); Paolo Marziale (69 milioni 810 mila; 5 milioni 750 mila); Luigi Lancellotti Massimo (68 milioni; 6 milioni).

Hanno definito l'imponibile Vittoria Bonivento con 116 milioni 350 mila lire, Orietta Doria Pamphili con 79 milioni 710 mila; Ferdinando Peretti con 89 milioni 910 mila lire.

Nel mondo del cinema è in testa Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren: il Comune ha accertato un imponibile di 350 milioni, ma l'attrice ha sollevato un conflitto di competenza affermando di dover pagare le tasse in un altro Comune.

Al secondo posto è Alberto Sordi: il noto e fortunato attore ha chiesto di pagare un tributo di 534 mila lire all'anno avendo denunciato un reddito di 8 milioni 390.000 lire, mentre il Comune gliene chiede 40 milioni 330 mila lire avendo accertato un imponibile di 280 milioni. Seguono Vittorio De Sica (150 milioni; 9 milioni 960 mila lire); Milko Drago Skofic, marito di Gina Lollobrigida (200 milioni accertati con richiesta di annullamento per pagamento all'estero, in Canada); Fabrizio Capucci, marito di Catherine Spaak, (150 milioni accertati; ma ha sollevato conflitto di competenza); Federico Fellini (100 milioni; 4 milioni); Marcello Mastroianni (100 milioni; 30 milioni); Antonio De Curtis Gagliardi, in arte Totò (79 milioni 910 mila lire; 7 milioni); Walter Annichiarico, in arte Walter Chiari (60 milioni; 14 milioni); Claudia Cardinale (58 milioni accertati. sollevato conflitto di competenza); Michelangelo Antonioni (25 milioni accertati).

Fra i medici il prof. Pietro Valdoni ha un imponibile accertato di 90 milioni contro una dichiarazione di 50 milioni. Fra gli uomini politici il prof. Guido Carli ha un imponibile accertato di 38 milioni, il sen. Merzagora ha un imponibile accertato e definito di 11 milioni 340 mila lire.

Per la prima volta il nome del Presidente della Repubblica compare tra quelli dei contribuenti romani. L'on. Antonio Segni ha rinunciato all'esonero dalle imposte e tasse che gli spetta come Capo dello Stato e figura nei ruoli con un imponibile di 12 milioni, per il quale pagherà un milione e 200 mila lire, circa.

g. fr.

L'industriale tessile Aldo Rondo maggiore contribuente a Vigevano

Il gettito per le casse comunali sarà di oltre 215 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 27 dicembre.**

(r.) All'ufficio delle imposte del comune di Vigevano sono stati depositati i ruoli di riscossione dell'imposta di famiglia per l'anno 1964. L'imponibile complessivo è di 4 miliardi 507.893.600 lire. Gli iscritti agli albi sono 6445 ([illegible] '63) che assicurano un gettito per le casse comunali di 215 milioni 547.102 (190.143.386 l'anno scorso).

I vigevanesi che hanno un imponibile superiore ai 2 milioni di lire sono 392. Fra questi, 88 hanno denunciato un imponibile in contrasto con quello accertato dal competente ufficio comunale.

Al primo posto dei ruoli vi è un industriale tessile, il dott. Aldo Rondo, con imponibili di 18.000.000 (2.304.000 di imposta di famiglia). Seguono: il comm. Luigi Brunoldi 16 milioni 800.000 (2.275.000); il gr. uff. Agostino Audisio 14 milioni 470.000 (2.083.680); il comm. Enrico Gilardi 14 milioni (2.016.000); i fratelli Andrea e Benedetto Bertolini, ciascuno con 12.170.000 (1 milione 752.480); il rag. Angelo Crespi 14.000.000 (2.016.000); Carlo Bezzi e Giuseppe Bonomi 11 milioni ciascuno (1 milione 487.640); Guglielmo Moshie 10.500.000 (1.373.400); l'ing. Torello Puccini e Sante Viotti, ciascuno con 10 milioni (1.286.600).

I 26 contribuenti la cui denuncia di imponibile è stata contestata sono: Carlo Assaretti 2.000.000 (accertati 13 milioni 500.000); Ugo Bellazzi 2 milioni 800.000 (5.000.000); Giovanni Bocca [illegible] (6 milioni); Giuseppe Bonomi 11 milioni (16.000.000); Ottorino Bossi 3.720.000 (6.400.000); rag. Luigi Bozzo 4.000.000 (8 milioni); rag. Francesco Eroli 3 milioni 250.000 (6.500.000); prof. Luigi Cattaneo 5.800.000 (11 milioni 700.000); prof. Cesare Cavallini Francolini 6.600.000 (13 milioni 200.000); rag. Paolo Cervio 1.920.000 (3.900.000); Eugenio Cominelli 2.200.000 (5 milioni 600.000); Franco Facci Tosatti 2.700.000 (6.500.000); Antonio Facocili 2.400.000 (4 milioni 500.000); Domenico Ferrari Trecate 2.300.000 (8 milioni); Alessandro Fiammarelli 3.270.000 (7.000.000); Enrico Gilardi 14.000.000 (34.500.000); Lina Grassi 2.370.000 (5.800.000); Marino Grassi idem idem; Vittorio Ingold 4.750.000 (10 milioni 500.000); rag. Luigi Lagazzi 2.400.000 (6.000.000); Dante Magni 7.400.000 (15.000.000); Franco Magni [illegible] (7 milioni); Giuseppe Mainardi 3 milioni (20.000.000); Carlo Mainardi idem idem; Luigi Mainardi 1.470.000 (8.500.000); Carlo Natale 8.300.000 (16.000.000); rag. Silvio Ottone 2.500.000 (5.800.000); Giovanni Pasotti 7.000.000 (16.000.000); Adriano Pedalà 5.000.000 (15.000.000); Eridemo Pizzetti [illegible] (13 milioni); ing. Torello Puccini 10.000.000 (40.000.000); Paolo Ronzan [illegible] (6.000.000); Giovanni Rossanigo 2.500.000 ([illegible]) e avv. Piero Vandoni 2.200.000 (4.000.000).

225 milioni a Pavia l'imposta di famiglia

Pavia, 27 dicembre.

(g. m.) Sono stati pubblicati oggi all'albo comunale i ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno 1964. L'imposta figurata da 11.145 partite per un imponibile di 5.629.433.127 lire. I pavesi dovranno pagare complessivamente alle casse comunali [illegible] lire.

Oltre seicentonovanta milioni il gettito della «Vanoni» a Napoli

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 27 dicembre.**

(a. l.) Sono stati esposti stamane i ruoli dell'imposta complementare per l'anno 1964 comprendenti i redditi dichiarati lo scorso marzo da 15.874 contribuenti napoletani iscritti in via provvisoria. Il gettito complessivo dell'imposta Vanoni sarà di L. 696.413.998, con un aumento di oltre 58 milioni rispetto all'anno precedente.

In testa figura l'armatore Achille Lauro con un imponibile dichiarato di 80 milioni. Seguono altri due contribuenti, gli industriali Luigi Elia e Federico Dassori, con un imponibile rispettivamente di 35 e 34 milioni. Altri quattro con imponibile superiore ai 20 milioni, tra i quali il presidente dell'Unione industriale Vincenzo Carola, l'armatore Pasquale Laudiero e gli industriali Giovanni Cristiani ed Enrico Gasparri. Vi sono poi altri 27 contribuenti con un imponibile dichiarato superiore ai 10 milioni. Tra essi figurano iscritti l'on. prof. Epicarmo Corbino con 10.600.000 e il cav. del lavoro Stanislao Fusco con 15.800.000, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Napoli.

A Padova 2500 contribuenti esentati dalla tassa di famiglia

(Dal nostro corrispondente) **Padova, 27 dicembre.**

(r.) Duemilacinquecento contribuenti sono stati esentati quest'anno dall'imposta di famiglia. Il gettito complessivo di 822.136.240 lire segna tuttavia un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 150 milioni di lire.

Dai ruoli esposti oggi, i maggiori contribuenti per il 1964 risultano: ing. Giancarlo Grassetto 115 milioni (imposta 18 milioni 473.600); ing. Ivone Grassetto 55 milioni (7.826.400); dott. Alessandro Agostini 50 milioni 300.000 (7.348.200); Carolina Da Zara 31.800.000 (5 milioni 424.294); conte ing. Adolfo Corinaldi 31 milioni (5.287.830).

Prof. Michele Arslan 29 milioni 400.000 (4.233.600); avv. Paolo Di Panigai 29.100.000 (4.190.400); Gran Croce Ilario Montesi 25 milioni (3.834.000); Giannina Dorigo ved. Morassutti 27 milioni (3.800.000); dott. Leonardo Montesi 23 milioni 411.930 (3.439.720); comm. Cesare Rizzato 25 milioni (3 milioni 492.000).

Anita Barbieri in Parisinotto 22.350.000 (3.218.000); [illegible]chini d'Alberigo Giulia ved. conte Giusti 22.300.000 (3 milioni 211.000); Guglielmina [illegible]ghetto 20 milioni (2.880.000).

I ruoli di Acqui per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 27 dicembre.**

(p.) Nel Palazzo comunale sono stati esposti i ruoli per l'imposta di famiglia. Questo l'elenco dei contribuenti con imponibile superiore ai 2 milioni di lire (fra parentesi l'imposta da pagare): Albertini dott. Ferdinando 2.200.000 (132.000); Baccalario avv. Pier Domenico 3.500.000 (268.000); Barisone Carlo 2.200.000 (132 mila); Beccaro Edoardo 2 milioni (130.000); Beccaro Francesco 2.200.000 (132.000); Beccaro Migliorati Francesco 6.500.000 (723.000); Beccaro Giovanni 6.500.000 (723.000); Beccaro Pietro 2.600.000 (173 mila); Beccaro Migliorati Pietro 2.600.000 (173.000); Boffano prof. Michele 2.500.000 (158 mila); Branda Giuseppe 2.500.000 (158.000); Bruno rag. Giuseppe 3.750.000 (296.000); Bruno Giuseppe, mobilificio 2.000.000 (113.000).

Canepa ing. Guido 2.500.000 (158.000); Ceriani Cesare 3.500.000 (225.000); Collino Giovanni 2.300.000 (123.000); Galno Giovanni 2.450.000 (131.000); Garrone Mario 2.000.000 (113 mila); Giacobbe geom. Alfredo 2.000.000 (113.000); Giacobbe Giovanni 2.300.000 (146.000); Giuso Giovanni 2.000.000 (113 mila); Grattarola Carlo 3 milioni 500 mila (268.000); Ivaldi geom. Giovanni 4.000.000 (328 mila); Izzo dott. Arduino 2.600.000 (173.000); Lulani avv. Antonio 2.000.000 (113.000).

Mario Lorenzo 2.100.000 (126.000); Negro Carlo 2.450.000 (166.000); Perfumo dott. Mario 2.800.000 (195.000); Pogolotti prof. Renato 3.000.000 (209.000); Raimander Giuseppe 5.100.000 (494.000); Ricci Giuseppe Vittorio 2.000.000 (113 mila); Santi avv. Giovanni Battista 2.800.000 (195.000); Tacchella Elio 4.250.000 (361 mila); Tacchella Franco 4.250.000 (361.000); Zaccone dott. Domenico 2.200.000 (132 mila).

CRONACHE DELLO SPORT

Clamoroso risultato in Australia

Sorpresa ad Adelaide nella finale di "Davis,,

McKinley-Ralston superano nel «doppio» Emerson-Fraser - I tennisti statunitensi sono in vantaggio per 2-1 - Possono strappare l'«insalatiera d'argento» agli australiani che l'hanno vittoriosamente difesa dal 1959 - Oggi i «singolari» decisivi



Un balzo dell'americano Chuck McKinley per respingere e «schiacciare» un colpo dell'australiano Fraser durante l'incontro di doppio, ieri ad Adelaide (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Adelaide, 27 dicembre.

I tennisti statunitensi hanno vinto il «doppio» e conducono per 2 a 1 sull'Australia nella finalissima della 52ª edizione della Coppa Davis. McKinley e Ralston, sovvertendo ogni pronostico, hanno sconfitto la coppia Emerson-Fraser in quattro sole partite, con il punteggio di 6-3, 4-6, 11-9, 11-9. Forti di tale vantaggio, gli americani guardano con malcelato ottimismo agli ultimi due singolari, che domani vedranno alle prese, nell'ordine, Ralston con Emerson e McKinley con Newcombe.

La stampa locale ha violentemente criticato la sconfitta del «doppio», mettendo sotto accusa Harry Hopman, il famoso capitano e scopritore di assai australiani, colpevole di aver rispolverato l'anziano mancino Fraser, dopo che questi per dieci mesi era rimasto inattivo.

In effetti, Fraser è stato la causa determinante dell'insuccesso, giacché Emerson, pur senza strafare, ha giocato bene, fronteggiando con bravura i violenti attacchi di McKinley, il migliore del tandem statunitense.

Gli australiani erano convinti di poter battere agevolmente gli americani. Al massimo, sostenevano i tecnici locali, gli statunitensi riusciranno ad aggiudicarsi un punto, quello della bandiera. Da come si son messe le cose, invece, tutto fa prevedere che la «grande insalatiera» ritornerà negli Stati Uniti, che la conquistarono per l'ultima volta nel 1958 e che l'anno successivo la persero a New York, contro gli australiani, i quali la difesero vittoriosamente due volte consecutive, contro l'Italia e l'anno scorso contro il Messico.

Australia e Stati Uniti, nelle cinquantuno edizioni di Coppa Davis finora disputate, si sono affermati diciotto volte a testa: nove volte il successo arrise all'Inghilterra e sei volte alla Francia. Soltanto nel dopoguerra la supremazia degli australiani si è fatta schiacciante; prova ne sia che nelle diciassette edizioni sinora allestite, undici volte si è affermata l'Australia e sei volte soltanto l'America.

Gli statunitensi sembrano avvantaggiati dal sorteggio. E' opinione generale, infatti, che domani Emerson batterà Ralston, permettendo all'Australia di pareggiare le sorti della finalissima. Ma sul 2-2, in quali condizioni di spirito si presenterà il diciannovenne Newcombe contro l'americano, vincitore di Wimbledon, Chuck McKinley? Non si può scordare che gli australiani, quali detentori della «grande insalatiera», non hanno la possibilità di lanciare i loro giovani nei turni eliminatori. Un debuttante viene schierato proprio nella finalissima, e soltanto se autentico campione riesce a superare indenne la prova.

Newcombe già ieri contro Ralston nel serrato finale del loro combattutissimo incontro fu tradito dai nervi. E quello era proprio il punto che Newcombe doveva assicurarsi giacché Ralston è meno esperto, meno continuo e meno incisivo di McKinley. Ecco perché gli australiani temono che, nonostante il loro tifo, la «grande insalatiera» finirà in America, dove tutto fa supporre rimarrà parecchi anni, perché McKinley e Ralston sono giovani e in continua ascesa.

A meno che il miraggio di un lauto ingaggio non convinca i due assi del tennis americano a passare al professionismo. McKinley all'indomani della vittoria di Wimbledon declinò un'offerta di 35 milioni. In caso di successo nella Davis, l'offerta verrebbe sicuramente aumentata: a quota 50 milioni, per esempio, McKinley potrebbe capitolare.

s. l.

Bologna-Juventus e Fiorentina-Milan grandi confronti del campionato di calcio

I rossoneri difendono sul campo toscano il loro primato in classifica - I bianconeri sono reduci dalla clamorosa affermazione sull'Inter - La diversa «politica dei prezzi» adottata a Bologna e Firenze - Anche sotto l'aspetto economico, due gare interessanti - Il Torino riceverà il Modena



Il calciatore tedesco Haller, uno degli elementi di forza del Bologna che giocherà domenica contro la Juventus

Ad un centinaio di chilometri di distanza, sui due versanti dell'Appennino centrale e pertanto in condizioni climatiche non troppo dissimili, si svolgono domani sui campi di Firenze e Bologna due incontri destinati a suscitare molti commenti, non solo per gli evidenti motivi di classifica, ma anche in riferimento a quella che si può ormai definire la battaglia dei prezzi.

Come è noto, proprio la Fiorentina, in occasione della partita con il Torino disputata il 1° dicembre, aveva lanciato lo slogan «biglietti meno cari e gradinate più affollate», arrivando per i settori popolari a riduzioni pari a circa il cinquanta per cento. In tale periodo l'undici viola si trovava al settimo posto in classifica, distanziato ormai dal «gruppo delle grandi». Il Torino, quart'ultimo a pari merito con altre quattro società, non costituiva un richiamo di eccezionale valore.

Cifre alla mano, divenne facile dapprima prevedere e poi affermare che il ribasso dei prezzi dei biglietti aveva in definitiva rappresentato un buon affare economico.

Dopo di allora, però, le discussioni si allargarono con intervento di altri Clubs di serie A fino a parlarne addirittura in Lega. Proprio ieri *La Gazzetta dello Sport* ha inquadrato con molta obbiettività il problema, facendo rilevare quante voci (diversi orientamenti del pubblico, influsso della televisione, importanza accresciuta delle partite internazionali, costo degli spettacoli calcistici e così via) giochino sulla cifra che il tifoso deve versare al botteghino per godersi la sua ora e mezza di entusiasmo o di amarezze.

Il traguardo dei prezzi bassi resta uno dei più importanti anche a difesa della popolarità del foot-ball; esso tuttavia non è facilmente raggiungibile come appare a prima vista.

Domani le due gare che fanno da polo di attrazione alla giornata di campionato offriranno anche dal punto di vista economico un importante banco di prova. La Fiorentina, ospitando il Milan capolista, resta fedele (ma con qualche rialzo) alla politica dei biglietti alla portata di tutti. I tagliandi varieranno da 5700 lire a 600 (contro il Torino i popolari erano a 300 lire).

Il Bologna, che riceverà la Juventus, adotterà invece le tariffe abituali per i grandi avvenimenti di serie A (da lire 7500 a 1500 e se non sbagliamo quest'ultimo «minimo» rappresenta quasi un record).

La capienza ufficiale degli stadi è uguale, 50 mila posti, tuttavia a Firenze può entrare qualche persona in più dato che l'«agibilità», come si dice in gergo tecnico, è stata ridotta d'ufficio anni addietro allorché per il crollo di una ringhiera rimasero feriti circa cento spettatori. In altre parole i cinquantamila a Firenze ci stanno molto larghi, a Bologna strettini.

L'affluenza del pubblico nei due stadi dimostrerà non solo la popolarità delle formazioni ivi impegnate, ma fornirà anche una indicazione sulla via da seguire per i prezzi.

Dal punto di vista tecnico, il Milan dovrebbe in teoria trovarsi avvantaggiato dalle squalifiche cadute addosso ai viola Bartù e Lojacono. Se la assenza di quest'ultimo potrà avere un certo peso, quella di Bartù è invece compensata dalla possibilità di utilizzare Seminario, mettendo Petris al centro dell'attacco. Le varianti nella squadra toscana, reduce dal discusso pareggio con il Catania, sono piuttosto suggerite da motivi di rendimento. L'allenatore Chiappella, puntando evidentemente ad un pareggio, schiererà gli elementi più decisi per la difesa (la mezz'ala Benaglia, ad esempio, domenica scorsa era stato utilizzato come mediano).

Il Milan, invariato rispetto alla formazione del recente e faticato successo contro la Roma, cercherà di ripetere sul campo fiorentino la fortunata gara condotta nel recupero contro il Lanerossi. E' vero che sul goal di Rivera contro i veneti pesò il dubbio di una eccessiva severità arbitrale nell'accordare la punizione da cui appunto scaturì la marcatura, ma è altrettanto vero che i rossoneri a Vicenza non corsero molti rischi e soprattutto dimostrarono la solidità della loro inquadratura.

Per quanto riguarda Bologna-Juventus vi è una certa curiosità circa le disposizioni che l'allenatore Bernardini adotterà per bloccare Del Sol. Lo spagnolo ha realizzato in questo torneo quattro reti, ma sono le ultime due, quella ottenuta nella trionfale giornata contro l'Inter, a fare di lui l'uomo più atteso da compagni e avversari.

L'attuale Juventus non basa però le sue forze soltanto su Del Sol. Date le buone condizioni di forma del complesso, può porre fiducia nella sua attenta e salda difesa (a parte l'illogicità dei cambi di ruolo tra Castano e Salvadore durante la gara) e sull'attacco in cui Stacchini, Menichelli e Nenè vanno sempre più affermandosi e Sivori, superato lo smarrimento del recente lutto, tornerà ad essere il calciatore insidioso che tutti conoscono.

Il Bologna, a pari punti con i juventini e gli interisti, è secondo in classifica, ed è pure molto bene impostato. Nelle ultime sei partite ha incassato soltanto due reti e, alla pari con la Lazio, è la squadra che ne ha subite meno in tutto il torneo (otto) vantando inoltre il capocannoniere del torneo: Nielsen, 10 goals. Il confronto si presenta dunque molto equilibrato. Impossibile ogni pronostico.

L'Inter, che sarà ancora priva di Mazzola e Picchi, avrà fretta di riprendersi dopo l'insuccesso di Torino. La Lazio a sua volta non potrà schierare il centravanti titolare, Rozzoni, ed ha dei dubbi per Morrone. I nerazzurri possono quindi sperare in un successo, stando però attenti ai pericoli delle puntate avversarie in contropiede.

Tra le partite del settore di centro un posto di rilievo tocca al Torino. L'undici di Rocco è stato criticato a Messina perché... non ha vinto, accontentandosi di un pareggio.

In effetti dato il gioco messo in evidenza avrebbe dovuto affermarsi. Il Torino però non perde da quattro giornate e può affrontare serenamente il Modena in un confronto che offre molti elementi di interesse. Molto equilibrato invece si presenta Mantova-Catania, anche se i siciliani sono reduci dell'uno a uno di Firenze.

Il Genoa, in attesa di ospitare il Messina (ultimo in graduatoria alla pari con il Bari) è stato addirittura concentrato in ritiro. Il motivo è evidente. L'allenatore Santos vuol uscire dalla eccezionale sequenza di cinque «zero a zero» consecutivi ottenuti dai rossoblù e logicamente spera di uscirne con un successo.

Ha molte possibilità di raggiungere lo scopo, come pure sembrano averle le altre squadre di casa nei rimanenti incontri della giornata. In Atalanta-Samp, Bari-Spal, Roma-Lanerossi Vicenza il fattore campo dovrebbe infatti avere un valore predominante.

Paolo Bertoldi

In un recupero di campionato

Le cestiste del C.S. Fiat travolgono l'Autonomi: 65-24

Le cestiste del C. S. Fiat si sono facilmente imposte nel recupero con l'Oreal-Autonomi svoltosi ieri sera alla palestra Riv. Le ragazze di Pellegrini hanno vinto per 65-24 (primo tempo 28-8) ed il punteggio è sufficiente a delineare l'andamento dell'incontro.

Si è trattato più che altro di un proficuo allenamento che le cestiste del Fiat hanno sostenuto in vista dell'importante confronto di domani a Pavia con la Pirte; l'allenatore Pellegrini ha colto l'occasione per impegnare in una partita regolare le ragazze più promettenti del vivaio giovanile, De Rienzo e Vincenzi, le quali hanno dimostrato di sapersi egregiamente inserire nello schema di gioco collettivo.

Accanto alle giovanissime si sono distinte, come di consueto, Sesto, Grisotto e Dal Mestre. Nell'Oreal - Autonomi le migliori sono risultate la Cannata, Bertorello, Ferro e De Marchi.

Una gara di sci nautico a Capodanno ad Avigliana

Una interessante manifestazione di propaganda è stata organizzata dal Club Sci Nautico Florida, per le ore 15 del prossimo 1° gennaio presso la sede sociale dell'Albergo Lago Grande ad Avigliana. La manifestazione è a partecipazione libera: il Club organizzatore metterà gratuitamente a disposizione le apposite tute protettive, nonché gli sci e i traini, forniti da due speciali motoscafi, mentre un terzo farà servizio di eventuale assistenza.

Il centromediano juventino sarà in campo a Bologna

Allarme rientrato per Salvadore

Svanite le preoccupazioni per un lieve infortunio al giocatore, Monzeglio ha confermato la formazione che ha battuto l'Inter - Il programma di viaggio dei bianconeri, che proseguiranno per Madrid e quindi per Catania - Anche per il Torino, che ospita il Modena, invariato lo schieramento di domenica scorsa

L'allenatore della Juventus, Eraldo Monzeglio, nella difficile trasferta di Bologna potrà allineare la migliore formazione. Il tecnico juventino ieri sera ha infatti confermato lo schieramento che domenica scorsa ha nettamente battuto per 4 a 1 i campioni d'Italia dell'Inter. Allarme rientrato per Salvadore ieri pomeriggio nel corso dell'allenamento conclusivo svolto dai bianconeri sul campo Combi. Il centromediano juventino aveva accusato un lieve dolore alla coscia sinistra. In un primo tempo si era temuto per la partecipazione di Salvadore alla gara con i rossoblù emiliani, ma in seguito l'allenatore juventino che non aveva neppure preso in considerazione l'eventualità di sostituirlo, ha dissipato ogni incertezza garantendo che domani a Bologna il giocatore sarà al suo posto con il compito di fronteggiare il centravanti Harald Nielsen attuale capo-cannoniere.

La Juventus quindi giocherà a Bologna con Mattrel a guardia dei pali, Gori e Sarti terzini, Castano difensore libero, Salvadore «stopper», Leoncini laterale sinistro e Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli in prima linea. Oltre a questi undici Monzeglio, in previsione della trasferta di Madrid dove mercoledì 1° gennaio la Juventus dovrà affrontare l'Atletico nella gara di ritorno valevole per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Città delle Fiere, ha aggregato alla squadra per Bologna altri otto giocatori e precisamente Da Costa, Anzolin, Sacco, Bercellino I, Caocci, Dell'Omodarme e Zigoni.

Il trainer juventino dopo l'incontro di Bologna stabilirà quali giocatori, oltre agli undici che riterrà di opporre all'Atletico, seguiranno la squadra in Spagna; gli altri rientreranno a Torino dove proseguiranno la preparazione in vista della trasferta di domenica 5 gennaio a Catania.

L'itinerario di viaggio dei bianconeri, che rimarranno fuori sede per una settimana, è il seguente: oggi alle 12,30 la comitiva partirà in treno alla volta di Bologna dove giungerà nel tardo pomeriggio. Dopo il match con i rossoblù, i juventini in treno raggiungeranno Roma. Lunedì alle 12,55 in aereo partiranno dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Madrid dove giungeranno alle 15,10. Nella capitale spagnola i bianconeri concluderanno la preparazione in vista del match di Capodanno con l'Atletico Madrid.

Il giorno successivo la comitiva bianconera in aereo rientrerà a Roma proseguendo con un altro aereo per Catania, dove la Juventus affronterà la squadra siciliana la domenica successiva. Dopo la partita i bianconeri risaliranno in aereo e nella stessa serata di domenica saranno a Torino.

In quanto al Torino i giocatori granata attendono con fiducia l'incontro interno con il Modena. L'allenatore Rocco, che per la partita con i giallobù emiliani potrà disporre di Rosato rimessosi in piena efficienza dalla lieve distorsione riportata nella partitella di giovedì scorso, ha confermato lo schieramento che ha pareggiato domenica scorsa a Messina.

Al termine dell'allenamento



Sandro Salvadore

to di ieri pomeriggio quattordici giocatori hanno raggiunto il ritiro collegiale di Alpignano dove rimarranno sino a poche ore dal confronto con il Modena. Si tratta di Vieri, Poletti, Buzzacchera, Cella, Rosato, Ferretti, Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò, Reginato, Scesa e Moschino. I primi undici comporranno lo schieramento che scenderà in campo contro il Modena. **b. b.**

Merlo, Traverso e Vola «Piccole Frecce» a Sestriere

Sestriere, 27 dicembre.

Con una giornata splendida di sole si è disputato al Sestriere sul Monte Alpette, la gara di slalom gigante valevole per il campionato della Piccole Frecce.

La gara si è svolta su tre percorsi diversi, a seconda delle categorie.

Terza categoria cittadini (anni 11, 12 e 13): 1) Roberto Vola 1'27"; 2) Franco Torello Viera 1'34"3/10; 3) Anahid Tasgian 1'38"6.

Seconda categoria cittadini (anni 8, 9 e 10): 1) Ermanno Traverso 1'23"8; 2) Marco Brugnago 1'26"3; 3) Ugo Pognante 1'39"7.

Prima categoria cittadini (anni 6 e 7): 1) Marco Merlo 37"7; 2) Renato Conterno 41"7; 3) Erberto Di Donato 42"7.

Inizio delle gare alle ore 14,30

Le partite di domani

Serie A - 14ª giornata

Atalanta (5ª)-Sampdoria (13ª)
Bari (17ª)-Spal (15ª)
Bologna (2ª)-Juventus (2ª)
Fiorentina (8ª)-Milan (1ª)
Genoa (13ª)-Messina (17ª)
Inter (2ª)-Lazio (6ª)
Mantova (13ª)-Catania (16ª)
Roma (9ª)-Lanerossi (6ª)
Torino (9ª)-Modena (9ª)

I numeri fra parentesi indicano il piazzamento nella graduatoria.

CLASSIFICA: Milan punti 22; Bologna, Juventus e Inter 19; Atalanta 15; Fiorentina, Lazio e Lanerossi 14; Roma, Torino e Modena 12; Genoa 11; Spal, Mantova e Sampdoria 10; Catania 9; Bari e Messina 8.

Serie B - 15ª giornata

Brescia (11ª)-Udinese (9ª)
Cagliari (1ª)-Venezia (12ª)
Cosenza (17ª)-Lecco (6ª)
Foggia (4ª)-Potenza (14ª)
Padova (5ª)-Catanzaro (10ª)
Palermo (18ª)-Alessandria (18ª)
Prato (19ª)-Parma (20ª)
Pro Patria (9ª)-Napoli (3ª)
Simment. (12ª)-Triestina (13ª)
Verona (7ª)-Varese (1ª)

CLASSIFICA: Varese e Cagliari punti 18; Napoli 17; Foggia, Padova e Lecco 16; Verona, Pro Patria, Udinese e Catanzaro 15; Brescia*, Venezia e Triestina 14; Potenza 13; Palermo e Alessandria 11; Cosenza e Simmenthal M. 9; Prato 8; Parma 7.

(*) Brescia penalizzato di sette punti.

Nel Modena a Torino esordio di Panzanato

La squadra emiliana è arrivata ieri sera

La squadra del Modena è giunta a Torino in treno ieri sera poco dopo mezzanotte. Per l'incontro con i granata Frossi ha annunciato l'esordio di Panzanato e il ritorno in squadra di Merighi. Il primo dovrebbe sostituire Chirico e il secondo giocherà al posto dell'infortunato Toro.

La comitiva emiliana comprende Gaspari, Ferretti, Aguzzoli, Longoni, Chirico, Balleri, Panzanato, Bellei, Conti, Merighi, De Robertis, Brighenti, Bruells e Goldoni.

Frossi non ha voluto comunicare la formazione che scenderà in campo contro l'undici di Rocco, ma lo schieramento non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni (Chirico); Conti, Merighi, Brighenti, Bruells, De Robertis (Goldoni).

Si è intanto appreso che i dirigenti della squadra argentina del River Plate hanno offerto 60 milioni per avere Toro. I dirigenti del Modena, dopo essersi consultati con quelli della Sampdoria, non si sono detti alieni dal trattare, visto che il cileno dovrebbe essere a disposizione del River per i primi giorni di marzo, allorché inizierà il campionato.

Smentiti il nuovo incarico ed i cento milioni per Herrera

Milano, 27 dicembre.

Al momento di salire sul pullman diretto a Como, ove i nerazzurri rimarranno in ritiro in vista della partita interna contro la Lazio, è stata mostrata ad Herrera una copia del quotidiano di Barcellona «Solidariedad Nacional», riproducente con vistosi titoli una notizia che lo riguarda diffusa dall'agenzia «Europa-Press». Secondo tale articolo l'attuale direttore tecnico dell'Inter, già vincolato anche per la prossima stagione calcistica alla società milanese con un ingaggio di cento milioni annuali diventerebbe «general manager» e delegherebbe ad un altro tecnico di sua fiducia l'incarico di allenare la squadra. Un giornalista spagnolo espressamente ingaggiato curerebbe inoltre le relazioni con la stampa italiana. Herrera, letta con attenzione la notizia, ha esclamato alla fine: «Tutte fandonie!». In effetti anche l'Inter ha smentito la notizia. Va segnalato che secondo una fonte romana Herrera avrebbe già uno specie di accordo per l'anno prossimo con la società giallorossa.

Si conclude oggi in Sud Africa il campionato mondiale d'auto

Il titolo è ormai di Clark su «Lotus» - Surtees su «Ferrari» cerca un successo di prestigio che dia buone indicazioni per la prossima stagione

Il campionato automobilistico del mondo 1963 per piloti e macchine di Formula 1 vive oggi a East London, in Sudafrica, il suo ultimo episodio stagionale. Il titolo mondiale è virtualmente assegnato a Jim Clark e pertanto, sotto questo aspetto, l'odierna gara sudafricana non ha alcun valore pratico. Essa riveste per contro una sua importanza e un suo significato precisi sul piano tecnico per la possibilità che ha la Ferrari di riuscire a battere le marche inglesi: un'impresa che in questa stagione è riuscita una sola volta, sul circuito del Nürburgring.

Sono note le vicende che hanno caratterizzato le varie prove di campionato del mondo durante l'anno che finisce: una superiorità iniziale, senza riserve, del binomio Clark-Lotus; poi una progressiva «rimonta» di John Surtees e della Ferrari che dopo qualche battuta incerta sono arrivati al rendimento della Lotus e della BRM (quest'ultima pilotata dal campione in carica Graham Hill). La battaglia decisiva si ebbe a Monza, nel Gran Premio d'Italia, e fu la giornata trionfale di Clark.

Adesso, in Sudafrica, non si tratta tanto di stabilire una questione di superiorità complessiva dell'uno o dell'altro pilota, dell'una o dell'altra macchina (il verdetto c'è già, e non può lasciar dubbi), quanto di avere qualche indicazione sui rapporti di forza con cui si inizierà, la primavera prossima, il campionato 1964.

La nuova Ferrari sembra marciare splendidamente: due settimane fa a Johannesburg, Surtees ha vinto con una certa facilità; nei giorni scorsi, durante le prove per il Gran Premio del Sudafrica lo stesso pilota inglese, in ottima forma, ha stabilito con la sua Ferrari i migliori tempi sul giro del circuito di East London dove si disputa oggi la gara. Se Surtees riuscisse a spuntarla contro le squadre Lotus, BRM e Brabham, l'equilibrio tecnico sarebbe ristabilito, e soprattutto si creerebbero interessanti premesse per la stagione ventura.

John Surtees (che è affiancato da Lorenzo Bandini), Clark su Lotus, Graham Hill su BRM, Brabham e Gurney su Brabham, saranno ancora i protagonisti. In teoria, Clark non dovrebbe oggi avere interesse a dar battaglia per una vittoria che avrebbe un semplice significato di prestigio; ma non è nel temperamento dello scozzese neo-campione del mondo accontentarsi di un ruolo di comprimario. La lotta, quindi, ci sarà, e vivacissima, presumibilmente proprio tra Clark e Surtees.

Il circuito di East London, molto movimentato e relativamente «lento», misura 3920 metri. Il Gran Premio si disputa su 85 giri, pari a chilometri 333,200.

Ferruccio Bernabò

Borse economia e finanza

Secondo i dati dei primi dieci mesi del 1963

La bilancia valutaria continua a peggiorare

Si è aggravato il passivo commerciale ed è ripresa l'uscita di capitali privati - Si prevede un disavanzo complessivo alla fine dell'anno di 687 miliardi di lire E' urgente riordinare la nostra situazione monetaria, modificare il sistema tributario e distruggere le illusioni sul rendimento dei capitali impiegati all'estero

Forse non tutto il male vien per nuocere. Forse, le cattive notizie che siamo costretti a registrare, quanto ad andamento dei nostri rapporti con l'estero, indurranno il nuovo governo Moro a provvedere, con la sua azione, per il meglio. Certo è che la bilancia valutaria, a tutto ottobre '63, palesa un innegabile peggioramento in questi conti. Anzi, come diremo fra poco, dopo l'agosto ha ripreso lena il movimento di uscita (e di rientro) dei capitali privati, verso o dall'estero.

Badiamo però, per ora, a considerare la situazione, in modo panoramico. Servono a ciò le consuete cifre della bilancia valutaria raccolte, come ormai è nostra abitudine, sotto *tre voci soltanto*: il cosiddetto « Saldo merci » che palesa la differenza, in dollari, fra importazioni globali ed esportazioni globali; poi il « Saldo Partite Correnti », relativo a tutte le voci precedenti, ed in più a quelle riguardanti turismo e rimesse emigrati. Infine, (per chiudere il prospetto) il « Saldo della bilancia di base » che, ancora una volta, accoglie tutte le precedenti partite ed in più i movimenti di capitale « autonomi ».

Per semplificare i raffronti, limitiamo la nostra attenzione ai primi dieci mesi del '62 da un lato; d'altro canto, ad analogo periodo del '63. Ed ecco come si presentano, in un agevole prospetto, i dati più recenti.

Bilancia dei pagamenti valutaria dell'Italia
(milioni di dollari)

Saldi	Gen.-Ot. 1962	Gen.-Ot. 1963
Saldo merci	— 1.580	— 1.990
Saldo Partite correnti	+ 396	— 640
Saldo Bilancia di base	+ 215	— 977

Ad occhio si avverte, specialmente se si raffrontano queste cifre con altre, a tutto il settembre (e pubblicate su queste colonne il 23 novembre scorso) un *peggioramento* nella serie di questi dati: e più che proporzionale al decorrere del tempo. Tanto per essere chiari: si è andato *aggravando* lo sbilancio merci, per il rallentamento delle esportazioni e più copiosi acquisti all'estero, in dipendenza del desiderio di frenare ascese nei prezzi. Si mantiene pressoché immutato lo sbilancio delle Partite correnti; ma decisamente si aggrava il saldo negativo della Bilancia di base. Durante i primi dieci mesi del '63, esso resta poco al di sotto dei 1000 milioni di dollari, mentre ancora nel '62 questo saldo era attivo.

* *

Continuando a ragionare per cifre tonde, inserita la supposizione, alquanto ottimistica, che il peggioramento delle nostre delicate registrazioni non si aggravi, possiamo cercar di valutare come si chiuderà la nostra bilancia valutaria, nel 1963. Riprendiamo allora un vecchio cammino, con nuovi dati.

Il disavanzo della bilancia merci, per tutto l'anno, sarà dell'ordine non di 2,4 ma di 2,5 miliardi di dollari; quanto a dire 1600 miliardi di lire. Il disavanzo delle Partite correnti si può calcolare all'incirca al livello stimato un mese fa: attorno ai 750 milioni di dollari (470 miliardi di lire, in cifra tonda). Quanto al saldo della « bilancia di base », esso non sarà più soltanto di 1050 milioni di dollari, come abbiamo detto a suo tempo. Ma salirà almeno a 1100 milioni di dollari (687 miliardi di lire in cifra tonda).

* *

Chi tenga presente quanto abbiamo scritto più sopra, circa le relazioni fra il saldo Partite correnti ed il saldo Bilancia di base, subito dedurrà da ciò, come vi sia stato un peggioramento *nel movimento autonomo di fondi privati da e verso l'estero*.

E così, in realtà, stanno le cose. Lo si vede, a prima vista, considerando i grafici, che accompagnano questo nostro articolo. Ci si accorge che, dopo l'agosto, i movimenti di uscita (e di rientro) di capitali privati, hanno ripreso quota; e che il saldo fra incassi e pagamenti, a questo titolo — rimasto modestissimo nel periodo giugno-settembre '63 — si è appesantito bruscamente superando i 100 milioni di dollari, nell'ottobre. Davvero, una brutta notizia!

* *

Se con il pensiero si ritorna agli avvenimenti, anche politici, succeduti alla grande pausa estiva, forse taluno ricollegherà ciò che oggi si constata, non soltanto a evidenti fattori stagionali (posti in luce dal parallelismo fra le curve riguardanti, rispettivamente, il 1962 ed il 1963); ma anche alle vivaci critiche (non certo ingiustificate sul piano morale) che furono rivolte nel settembre e nell'ottobre, a quegli operatori che avevano esportato capitali, nella primavera scorsa: facendoli rientrare *mutato nomine*.

Per parte nostra, pur condividendo i giudizi morali, restiamo assai poco convinti dell'efficacia di codesti ammonimenti, specie se accompagnati da severi sguardi. Ci sembra, insomma, anche per la nuova esperienza, che essi giovino piuttosto a seminare il panico, che non a fugare timori irrazionali. Chiarito che il nostro sviluppo economico dipende, in elevato grado, dal mantenere *aperta* la nostra economia, e strettamente legata a quella europea e mondiale (l'ha fatto egregiamente, l'on. Moro nel suo discorso alla Camera!) sembra non resti altro, anche per quanto riguarda i movimenti di capitale a breve, del piegarsi alle « regole del gioco »: accettando le ripercussioni meno gradite, che derivano da quella integrazione.

Allora, ci si chiederà: che si dovrebbe fare? Primo: mettere in ordine la nostra situazione monetaria, infondendo fiducia nella lira e nell'ordinato sviluppo della nostra economia. Secondo: modificare rapidamente il nostro sistema tributario, ad esempio per quanto riguarda la Cedolare, in modo che i modesti possessori di « azioni di risparmio » possano contare, su prelevamenti di reddito da tassazione, sostanzialmente *non diversi* da quelli vigenti in Isvizzera od in altri paesi d'Europa. Terzo: diffondere conoscenze precise sulla situazione monetaria e creditizia esistente all'estero, soprattutto per quanto riguarda il *reale rendimento* dei fondi colà impiegati e sui costi (e pericoli) del trasferimento. A questo proposito, permangono miti assai antichi: che la realtà (meglio, l'esperienza degli operatori) si incaricherà di distruggere, se appena sapremo rimettere in sesto la nostra dinamica, eliminando l'inflazione.

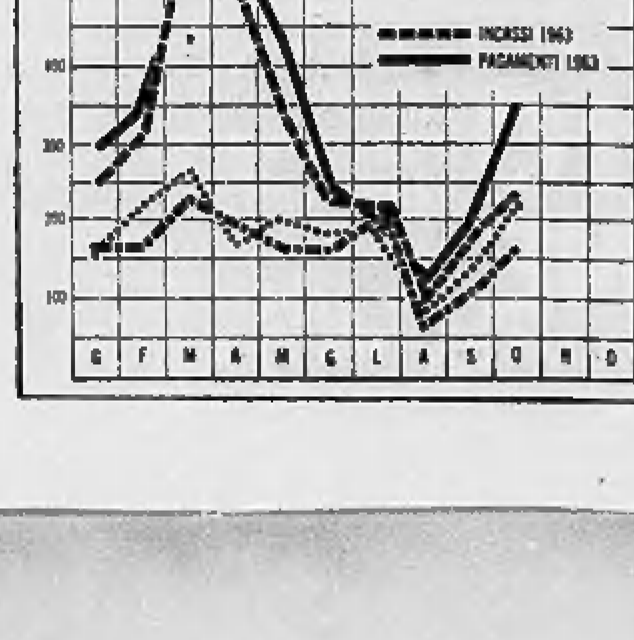
E' questa l'unica via, compatibile con le esigenze di un'economia aperta. I moniti anche patetici, purtroppo, fan più male che bene.

Ferdinando di Fenizio

Saldo dei fondi privati fra incassi e pagamenti



Impieghi di fondi privati all'estero e dell'estero



L'indice generale azionario passa da 80,18 a 80,85 (+0,80 per cento)

Lieve rialzo dei titoli in Italia

La seduta (inserita tra cinque festività) ha registrato pochi affari, con prevalenza di acquisti - Chiusura sui massimi della giornata - Migliori i titoli di Stato e deboli le obbligazioni - Dopoborsa resistente

Milano, 27 dicembre.

Come prevedibile, la seduta odierna, incuneata tra le festività natalizie e il week-end, ha registrato scarsa partecipazione di operatori e di pubblico e conseguente attività molto ridotta: circa 650 mila titoli.

Il mercato è apparso migliore del previsto e, dopo alcune battute prudenziali a tono calmo, ha potuto riprendere gradatamente tono, grazie ad un consistente afflusso di denaro. Le vendite che lunedì avevano pressato il mercato sono apparse modestissime, lasciando la prevalenza alle nuove iniziative. Al listino larga parte dei valori si iscriveva ai massimi della giornata, specie i titoli primari, gli assicurativi, le Cantoni, Miralanza, Carlo Erba, Burgo ed alcuni elettrici del gruppo Edison mentre altri, specie i Meridionali, apparivano trascurati. Calme le Olivetti; limitate variazioni per il resto della quota.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 80,18 di lunedì scorso a 80,85, con un rialzo dello 0,80%. Nel valori di Stato, migliori rendite e redimibili; calmi i Buoni del Tesoro; sempre fiacco il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni di lire, obbligazioni per 470 milioni di lire, azioni n. 651.750 per un valore di L. 2.002 milioni.

Dopoborsa senza affari, a fondo però resistente. Prezzi informativi: Fiat 2445-2450; Edison 3860-3870; Viscosa 5855-5865; Catini 2355-2365; Generali 113.700-113.900.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	— 0 75
» » cum	106 50	— 0 75
Redimibile 3½	90 40	— 0 50
» con	90 50	— 0 50
Ricostruz. 3½	83 10	— 0 70
» con	83 —	— 0 70
Ricostruz. 5%	96 60	+ 0 35
» con	96 50	+ 0 35
Rif. Fond. 5%	94 10	—
Pr. R. 5% Tr.	94 —	+ 0 25
» '54	94 90	+ 0 50
B.T.N. 5% '63	—	
» » '64	99 55	+0 125
» » '65	99 55	+ 0 25
» » '66	99 75	+ 0 10
» » '68	99 75	+ 0 30
» » '69	99 35	— 0 30
» » '70	100 20	+0 275
» » '71	99 75	—
B.T.N. 5% '66	98 70	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 60	—
» vent. 6%	98 —	— 0 20
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 a. 6%	97 90	— 0 40
» ('58) 6%	98 50	—
» ('74) 6%	[illegible]	+ 0 30
» '59 5½%	91 95	+ 0 40
» '60 5½%	91 40	+ 0 10
» '61 5½%	91 80	— 0 20
» '63 5½%	91 90	+ 0 20
» Sid. 6% 58	—	
» » 6% opt.	97 80	+ 0 55
» Elettr. 5½%	106 50	—
» » 5½% opt.	90 25	—
» Elettr 5½	93 30	+ 0 30
Elter (III) 4½	94 25	—
Elter (IV) 5%	95 50	+ 0 75
FF. SS. 5½%	93 —	+ 0 30
» » '53	93 —	+ 0 30
» » '55	93 —	+ 0 80
» » '59	92 25	—
» » '60	88 40	+ 0 90
» » '61	87 90	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	87 —	+ 0 20
» » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	87 10	+ 0 25
» 5½%	91 65	—
» 6%	98 40	— 0 20
Ed.Petrolio 6%	97 20	+ 0 60
» » 6% '57	97 10	+ 0 20
» » 6% '58	97 20	+ 0 60
» Sp. 6% '58	97 15	— 0 25
» Sud 6%	97 75	+ 0 50
» » 5½%	90 50	—
» » 5½% '61	90 50	—
» » 5½% 61	90 50	+ 1
» » 5½% 62	90 50	—
» » » 62	90 30	—
» » » 63	90 —	+ 0 10
» Gaia 5½%	90 30	—
E. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	27	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3%	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	96 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	98 —	+ 0 80
C.P.R.Mez. 5%	92 —	— 0 50
Iccrime 5½	99 75	—
» 6% '58	98 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½% 62 4a	90 —	—
» » » 5a	89 50	+ 0 25
» » » 6a	90 —	—
» » » 63 7a	89 80	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 175	+0 075
OO. PP. » 5%	95 —	—
Istituto vent. 6%	98 20	— 0 30
» Edisonè 6% 51	98 50	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	97 65	+ 0 15
Istituto Cat. 6%	97 50	— 0 40
IMI XII 6%	98 30	— 0 25
» XV 1-2-3	99 —	+ 0 20
» XVIII 6%	98 15	+ 0 15
» XIX 6%	98 —	— 0 25
» XX 6%	90 40	—
» XXI 5%	88 975	—0 125
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	88 30	— 0 40
» XXIV 5%	88 95	— 0 45
» Cr.N.6% 1a	97 40	—
Torino '33 5%	—	
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½% 60	90 30	— 0 20
» » » 62	90 60	+ 0 20
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	89 —	—
Fiat 6% '49	98 30	—
Fiat 6% '56	98 —	—
Fiat 6% '57	98 10	+ 0 40
Fiat 5½% '60	92 —	+ 0 40
RIV 5½%	98 30	— 0 40
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 50	—
Oliv. 48-49 7%	103 50	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-75 7%	103 50	+ 0 50
» 1958 7%	105 40	— 0 60
» '59 6½%	99 30	+ 0 30
» 62 5½ 1a	89 20	— 0 50
» » » 2a	88 05	—
» Sud 5½%	88 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	101 —	—
Cast-Com. 7%	101 —	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	27	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	100 75	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Pres 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½% 62	88 125	—0 625
Edison 6%	[illegible] 50	—
» 6% '58	97 70	+ 0 15
» 5½% '60	[illegible] 10	+ 0 30
» 5½% '61	[illegible] 90	—
» 5½% '62	89 30	+ 0 50
Meridional. 6%	96 50	—
Viscosa 6%	98 50	—
Viscosa 6% 57	98 —	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	—	—
SIP 6%	97 20	—
Pibigas 6½%	97 50	—
Medioltre 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 25	—
C.Pozzi 5,75 59	91 30	— 0 50
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	87 75	— 0 45
» 5,50 62	88 50	—
Lancia 5½% 60	86 70	—
» » 62	89 50	—
Liquigas 6% 59	95 70	—
Cem-Sav. 5%	89 30	—
[illegible] 5%	87 20	+ 0 20
It. Gas 5½ '61	88 60	+ 0 20
Tr.C.S.Ber. 5½	88 40	+ 0 10
Autostrade 5,50	88 —	+ 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	10200	—
A.Ass.Tor.priv.	6800	— 100
Assic. Generali	111900	+ 300
C. Med. Ass.	720	—
Pien. Finanz.	2400	—
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2125	+ 15
N.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2620	+ 15
Invest	3750	—
Finelettrica	1221	+ 10
Mediobanca	72800	+ 300
La Centrale	10350	— 20
ELETTRICI		
SIP	1406	— 1
Terni	567	—
P.C.E.	1055	—
Sel-Valdarno	2980	—
Meridelettrica	2130	—
Unes	2440	—
Sesa	1912	— 3
Vizzola	3800	—
E. Marelli	780	—
SADE	1095	+ 5
M. Marelli	1360	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	908	+ 7
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6350	—
METALMECCANICI		
FIAT	2440	+ 16
FIAT privil.	2050	+ 9
Nebiolo	880	—
SIAM	6000	—
[illegible]	2895	—
Finsider	908	+ 5
Italsider	1435	— 40
Westinghouse	1500	—
Ferrera	510	— 1
Dalmine	2225	+ 25
Olivetti priv.	2625	+ 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12000	—
Viscosa	5240	+ 56
Viscosa privil.	4060	+ 50
Châtillon	6800	—
Cotonificio Mer.	215	—
[illegible]	330	—
Cir	3950	— 50
CHIMICI		
Italgas	1760	+ 40
[illegible]	1520	—
Schiapparelli	6250	— 100
Mira Lanza	46000	—
SAFFA	7950	+ 130
ANIC	1775	+ 15
Rumianca	2081	— 5
Montecatini	2350	+ 50
Liquigas	312 50	+ 2 50
Pibigas	101 25	+ 0 50
S.A.N.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	91	—
[illegible]	240	—
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5300	—
Sices	4900	—
[illegible]	5900	—
Immob. Roma	735	+ 3
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
[illegible]	1160	—
C. Acqua Roma	710	—
Acq.DePerr.-G.	1250	—
Cartiera Ital.	3545	—
Cartiera Burgo	28500	+ 100
[illegible]	24600	—
Eternit	7850	—
Pirelli	5180	—
Cement. Pozzi	735	—
[illegible]	673	+ 1

La seduta di ieri a Torino, inserita in una parentesi festiva, è stata incolore, con affari ridotti ad un minimo impressionante. Una moderata flessione iniziale è stata colmata quasi interamente in chiusura, con la presenza di un discreto denaro, interessato ad assorbire le modeste offerte. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari, con variazioni prevalenti in lieve progresso. Dopoborsa sui prezzi di chiusura di Milano.

Genova, 27 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4930; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2190; Eridania 2670; Romana Zuccheri 257; Industrie Zuccheri 4900; Distillerie Italiane 2573; Zuccheri Sermide 2090; Esercizi Molini 1560; Mira Lanza 46.475; Italsider 1436; Ansaldo 2910.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 27 dicembre.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha visto rarefarsi ancor più l'attività a causa della parentesi natalizia, mentre il mercato ufficiale delle valute di esportazione è risultato molto attivo ed equilibrato con oscillazioni marginali. I trasferimenti sono risultati totalmente nominali: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

Transazioni quasi nulle anche nel comparto delle banconote libere, con fondo prevalentemente calmo stabile: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco occid. 157-159.

Applicazioni modestissime anche nel settore aureo con fondo stabile per l'oro a quota 714-724. Calme le monete pregiate senza variazioni di rilievo: sterlina oro vecchio conio 5150-5400; id. nuovo conio 5100-5300; marengo svizzero 5750-5900; id. italiano 5500-5700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	73.200	Pirelli C.	7665
[illegible]	5880	[illegible]	1249
Centrale	10.350	[illegible]	2640
Invest	3699	Italpi	3790
Bastogi	2130	Generali	112.800
Sviluppo	2145	Ras	46.400
Finmare	498	Incendio	12.400
Finelettr.	1215,50	Assicur.	50.200
Finsider	981	Ari. Ass.	10.130
Breda	5300	Ass. Milan	27.305
		Fond. Vita	24.500
TRASPORTI			
M. Milano	1380	[illegible]	2100
[illegible]	3450	[illegible]	3690
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	23.650	[illegible]	3150
Val Ticino	38	Lanerossi	3900
Olcese	1120	[illegible]	213
De Angeli	4095	[illegible]	325
[illegible]	9001	Cascami	5900
Linificio	800	[illegible]	2640
Rossari	35.700	Châtillon	[illegible]
Rotondi	38.900	Snia Visc.	5280
Tosi	5260	[illegible]	815
Cot. Mer.	219	Scotti	190
Unione M.	71.000	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1435	Dalmine	3225
Magona	1248	[illegible]	5600
Metallurg.	4500	[illegible]	1835
[illegible]	6380	Falck	6700
Montecat.	2342	Trafilerie	1540
[illegible]	900	Ilssa-Viola	1140
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	316,50	Fr. Tosi	1115
Fiat	2448	Westingh.	1495
Fiat priv.	2031	Olivetti	2610
Nebiolo	885		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1091	Sip	1400
[illegible]	2815	Vizzola	3770
[illegible]	2550	Sme	2100
Edison	3270	Orobia	2292
[illegible]	2590	Romana	2761
[illegible]	2535	Terni	564
[illegible]	1795	Unes	2410
Valdarno	2860	Marelli	765,50
Sarda	5760	Magneti	1370
Emiliana	2174	[illegible]	2390
Sesa	1910	Tosi	2298
App. G.	3120	Alto Ven.	1885
Pugliese	1440	Calabria	1740
[illegible]	2510	Lucana	2400
ALIMENTARI			
Distillerie	2595	[illegible]	2310
Eridania	2622	Motta	21.400
Ro. Molini	1870	R. Zucch.	260
CHIMICI			
Snia	1779	Mira L.	46.000
Saffa	7970	Ossigeno	2245
Italgas	1778	Rumianca	2090
Liquigas	310	[illegible]	1237
[illegible]	864	C. Erba	11.705
Pibigas	101,50	[illegible]	12.900
Larderello	3000	Caffaro	221
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	2926	Milano C.	31.000
[illegible]	2503	Sices	4775
Sagi	1620	[illegible]	725
Beni Stab.	5400	Risan. M.	5470
Con. Imm.	796		
DIVERSI			
[illegible]	105	Rejna A.	1860
[illegible]	17.400	Smerigli	304
Burgo	28.350	Linoleum	2990
Ginori	920	Pir. SpA	5110
Ciga	4830	T. Acqui	24.900
Italcem.	20.100	Rinasc.	668
Cementir	7250	C. Acqua	771
Car. Pozzi	735	De Ferrari	1200
Eternit	7990		

Dichiarazioni ottimistiche di Giscard d'Estaing

«Frenata l'inflazione in Francia» afferma il ministro delle Finanze

«Ormai nessuno attribuisce più all'aumento dei prezzi il carattere fatale e massiccio di tre mesi fa» - Questi risultati sono stati ottenuti senza frenare lo sviluppo economico - Buone prospettive per il 1964

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 dicembre.

Il Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, ha tracciato un quadro ottimistico della situazione economica francese all'inizio del 1964. Egli ha sostenuto che il rincaro dei prezzi è stato frenato e che la produzione nazionale è aumentata del 5 per cento, mentre il consumo privato è salito del 6 per cento.

L'anno venturo, ha detto Giscard D'Estaing, dovrà essere un anno di economia attiva, rivolta verso due scopi principali: restituire agli investimenti produttivi il ruolo che è stato loro tolto dallo sviluppo dei consumi; trarre le conseguenze della crescente apertura delle frontiere francesi sul mondo esterno.

«Per questi scopi — ha proseguito Giscard D'Estaing — dobbiamo fare in modo da permettere alla nostra economia di rispondere a tutte le esigenze della concorrenza, sia sui mercati interni sia su quelli esteri».

Il ministro delle Finanze, dopo aver rilevato che il movimento inflazionistico è rallentato in Francia verso la metà di dicembre, ha affermato: «Ormai nessuno attribuisce più all'aumento dei prezzi il carattere fatale e massiccio che esso presentava tre mesi fa. Questa diagnosi è basata su fattori assai significativi. Così, il disavanzo del bilancio del 1963 è rimasto identico a quello dell'anno precedente. La situazione delle riserve del Tesoro è rimasta immutata, con una leggera variazione dell'ordine di 30 milioni di franchi, rispetto a quella dell'anno scorso. Pertanto, il Tesoro non è stato un elemento di inflazione».

Giscard d'Estaing ha quindi respinto le teorie secondo le quali esistono soltanto due formule economiche possibili: l'espansione con l'inflazione o la stabilità con la recessione.

«Non ammettiamo questa scelta — egli ha detto —. Nel 1964 la Francia conoscerà un'espansione senza inflazione. Le difficoltà riscontrate in certi settori come in quelli della siderurgia, dei beni strumentali e delle industrie di materiale elettrico pesante, non hanno nulla che vedere con il piano di stabilizzazione. Queste difficoltà si sono manifestate, già da vari anni, non solo in Francia ma anche all'estero».

Il ministro ha dichiarato che comunque egli si consulterà nel prossimo gennaio con i rappresentanti dei vari organismi di produzione per tentare di rimediare alle difficoltà che sorgono in certi settori. **l. m.**

Nuove banconote in Francia in circolazione dal 2 gennaio

Parigi, 27 dicembre.

Nuovi biglietti di Banca da 10 franchi (circa 1250 lire) verranno messi in circolazione a partire dal 2 gennaio 1964. Lo annuncia un comunicato della Banca di Francia.

Per rispettare una tradizione istituita dalla Quinta Repubblica la quale vuole che le grandi figure storiche vengano onorate attraverso i biglietti di Banca, le nuove banconote da 10 franchi recheranno l'effigie di Voltaire. I biglietti da 50 franchi, emessi qualche mese fa, riproducono quella di Racine.

Con un aumento del 13,6 per cento sul 1962

Premi per oltre 454 miliardi incassati dalle assicurazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

In occasione della assemblea dell'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione (A.n.i.a.) il presidente dell'associazione, sen. Artom, ha tracciato un quadro dell'attività assicurativa italiana, anche sulla base dei dati pubblicati nei giorni scorsi dal ministero della Industria.

I premi del ramo danni (responsabilità civile, trasporti, incendi, furti, grandine, eccetera) sono saliti da 289 miliardi nel 1962 a 333,4 miliardi nel 1963 (+ 15,4 %); quelli del ramo vita hanno segnato un incremento meno sensibile (+ 9 %), passando nello stesso tempo da 110,8 a 120,8 miliardi. Il volume complessivo dei premi risulta pertanto cresciuto, nell'anno che sta per chiudersi di oltre 54 miliardi, pari — in cifre relative — al 13,6 %, passando da 399,8 miliardi nel 1962 a 454,2 nel 1963.

Nonostante la espansione delle entrate, di poco inferiore agli anni precedenti, il bilancio del biennio 1962-1963 non appare molto brillante. Secondo il senatore Artom « alla crescente pesantezza che si riscontra nel ramo automobili — dove l'onere dei sinistri ha toccato nel 1962 la cifra di 117 miliardi, con un rapporto del 107 % sui premi netti — si aggiungono i risultati negativi dei rami grandine, aeronautica, responsabilità civile terzi e trasporti, tutti superiori al 100 % dei premi netti ».

I bilanci industriali delle imprese, anche per via dei maggiori oneri salariali derivanti dal nuovo contratto collettivo con i dipendenti, si sarebbero perciò chiusi con passivi rilevanti, specie per i rami danni, imponendo il ricorso ai redditi degli investimenti patrimoniali.

Altri motivi di preoccupazione sono il recente provvedimento di blocco dei fitti e i progetti del nuovo governo in materia urbanistica: per tradizione, il grosso delle riserve tecniche delle compagnie di assicurazione viene investito in immobili urbani.

F. B.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street nuovi progressi

La media dei titoli industriali passa da 760,30 a 762,95 - Londra e Francoforte in rialzo - Parigi debole - Zurigo chiusa

New York, 27 dicembre.

Il mercato azionario ha dato oggi una buona dimostrazione del suo attuale stato di salute e nonostante nella fase finale si sia fatta luce una corrente di realizzi di beneficio e di sistemazioni degli impegni di fine anno, la quota è riuscita a chiudere con una discreta maggioranza di migliorie per le più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 762,95 (760,30); Ferroviari 177,28 (177,08); Obbligazioni Interne 88,45 (88,55); Pubbliche Utilità 138,36 (138,18).

Azioni scambiate 4.360.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19 (18,88); American Cyanamid 59,62 (59,88); American Tel and Tel 138 (137,88); Bethlehem Steel 30,87 (31,12); Dupont de Nemours 240,87 (239,25); Ford Motor 50,25 (50); General Electric 84,25 (84); General Motors 77,87 (78,75); Kennecott Copper 73 (73,50); I. B. M. 493,50 (490,50); Standard Oil of New Jersey 74,87 (74,88); U. S. Steel Corp. 53 (52,75).

Londra, 27 dicembre.

Molti operatori erano ancora via oggi dalla città, quindi il volume degli affari è risultato molto inferiore al normale, ma il mercato ha palesato disposizioni assai ferme dopo la chiusura natalizia ed i valori industriali hanno presentato diversi buoni spunti. E' palese l'ottimismo per il nuovo anno ed i titoli che presentano delle promettenti prospettive beneficiano di acquisti. I fondi di Stato britannici hanno avuto una giornata molto calma senza variazioni di rilievo.

Indice Reuter degli industriali 478,1 (lunedì 474,7).

Quotazioni di chiusura: Snia Viscosa 67; Snia Viscosa priv. 55; Montecatini 30; British Petroleum 67 3/4; Royal Dutch 19 21/32; Tube Investments 65 7/8; Vickers 20 5/8; General Electric 78 1/4; Dunlop Rubber 28 3/8; Rolls Royce 30 1/8; Guinness Sons 57 3/4; Woolworth 85 1/8; Rank Organisation 68 1/2.

Francoforte, 27 dicembre.

Grazie alle favorevoli notizie economiche il mercato ha aperto con rialzi varianti principalmente da 5 a 10 punti su acquisti emananti in prevalenza dagli operatori professionali, mentre i venditori si mostravano piuttosto riservati. Il mercato ha conservato un orientamento fermo fino alla chiusura con una sensibile espansione nel volume degli affari.

Indice industriale 118,70 (lunedì 116,41).

Quotazioni di chiusura: Montecatini 15,05; Fiat 15,45; Fiat priv. 12,90; Pirelli 31,60; Edison 20,60; Magneti Marelli non quotato; Snia Viscosa 33; Finsider 6,20; Olivetti 15,60.

Aeg 465; Brown Boveri 600; Daimler Benz 882; Volkswagen 582; Löwenbräu München 1070; Mannesmann 196,50; Siemens e Halske 551; Rhein Stahlwerke 199,50; Deutsche Bank A.G. 530; Dresdner Bank 512.

Parigi, 27 dicembre.

Il mercato ha terminato la settimana con una nota riservata. Piccoli ordini di vendita, in vista del « week-end », hanno impartito alla quota una tendenza leggermente irregolare, con una prevalenza di piccole perdite sui valori francesi.

Indice nazionale 94,5.

Quotazioni di chiusura: Olivetti 20,80; Finsider 7,60; Pirelli 40; Snia Viscosa 41,40; Fiat 19,30; Fiat pref. 18,45; Montecatini 18,40.

Air Liquide 840; Citroën 158,80; Peugeot 129; Rhône Poulenc 373; Royal Dutch 230; Galeries Lafayette 307; Perrier 351; Saint Gobain 263; Ugine 292.

Zurigo, 27 dicembre.

Oggi la Borsa di Zurigo è rimasta chiusa.

Il costo della vita negli S. U. è salito dello 0,20% in novembre

New York, 27 dicembre.

Il costo della vita negli Stati Uniti è salito in novembre dello 0,20 per cento. Il Ministero del Lavoro, nel rendere nota la cifra, ha rilevato che l'aumento deriva principalmente da aumenti nel costo delle abitazioni e dei cibi, benché anche i prezzi di altri prodotti vi abbiano concorso.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/12	27/12
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	[illegible]	12.180
Ital. Vita	2.350	2.300
[illegible] Grandine	1.450	1.400
S.A.I.	243.000	243.000
[illegible]	—	—
BANCARI		
[illegible] Ital.	2.800	2.710
Comm. Ital.	34.000	34.500
Comm. Industria	7.700	7.700
Naz. Agric.	6.500	6.500
Pop. di Milano	11.500	11.500
Pop. di Novara	16.650	16.850
Prov. Lombarda	5.575	5.550
Unione	6.550	6.550
Vercellese	15.350	15.350
Ambrosiano	10.325	10.335
Roma	22.450	23.150
Cred. Comm.	1.000	1.000
Credito Italiano	2.350	2.355
CARTIERE		
Milani	95	95
Verona	50.000	50.000
[illegible]	27.700	27.700
Donzelli	7.550	8.100
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	5.360	5.350
Comp. Farmaceut.	1.780	1.810
[illegible]	6.800	6.800
Zambeletti	17.330	17.600
Rotta & C.	6.875	6.875

TITOLI	18/12	27/12
METALMECCANICI		
C.G.E.	18.000	[illegible]
C.G.S.	5.440	5.450
Olivetti ord.	2.045	2.035
Rajna Zanard.	2.790	2.790
Cant. Tirreno	26.510	26.510
[illegible]	630	630
Ferro Met. Carb.	2.575	2.575
Metall. Broggi	1.065	1.065
[illegible]	665	700
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	8.100	8.100
Cot. [illegible]	2.300	2.301
Cot. [illegible]	50.000	50.000
Cot. Solbiate	1.510	1.510
Frette & C.	4.000	4.000
Borgomanero	2.390	2.390
Manif. [illegible]	2.500	[illegible]
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	18.600	18.600
[illegible] Mangili	15.800	15.800
Cart. [illegible]	900	900
DIVERSI		
Birra Italia	4.350	4.350
Frig. Milan.	14.800	14.800
Zucch. Landin	8.000	8.000
Ingegnoli F. P.	8.000	8.000
Calz. Varese	7.250	7.250
Motor. [illegible]	20.200	20.200
Arti Grafiche	15.670	15.670

Il premio «Guido Mazzali» assegnato ad A. Paladini

Milano, 27 dicembre.

Il premio «Guido Mazzali - Ufficio Moderno» 1963 è stato assegnato al dr. Angelo Paladini per l'originale campagna di pubbliche relazioni da lui proposta, studiata e realizzata a Catania, con la collaborazione delle autorità comunali e dei giornali siciliani, rivolta a sollecitare ad a sviluppare il senso civico dei catanesi.



I problemi politici del Mec

Il piano di De Gaulle per un'«Europa confederata»

Prevede istituzioni comuni permanenti, un Parlamento ed un «esecutivo» che entrerebbero in funzione nel '70 - Il progetto (che il generale sottoporrà a referendum in Francia) sarebbe stato approvato dai Sei

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 27 dicembre.

Risolti quasi tutti i problemi agricoli, mentre la realizzazione di un «mercato unico» dei prodotti industriali sta avvenendo a poco a poco, il Mec si accinge ora ad affrontare i problemi politici e istituzionali. Grande eco ha perciò a Bruxelles, negli ambienti della commissione del Mec, la voce secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe intenzione di chiedere ai francesi, con un referendum, se sono d'accordo per la creazione di una «Confederazione europea» che realizzerebbe praticamente l'unità politica del Continente.

La notizia è stata lanciata dal quotidiano parigino *Paris Jour*, e ripresa da molti altri giornali. Il generale si servirebbe, in pratica, del referendum per avere un'approvazione della sua politica europeistica e al tempo stesso per dividere sul problema del Mec l'opposizione che ha in patria. Il progetto di «confederazione» che il generale sottoporrà ai suoi elettori, si dice, sarebbe già stato preventivamente approvato in linea di massima dagli altri governi dei paesi del Mec; sarebbe anzi stato concertato con il cancelliere tedesco Erhard.

Alla formula dell'«Europa delle patrie» che tante opposizioni aveva sollevato quando era stata proposta, in quanto si riteneva che non avrebbe dato origine a un edificio abbastanza solido, De Gaulle ed Erhard avrebbero sostituito una nuova formula. La «confederazione» progettata dovrebbe avere istituzioni comuni permanenti, un Parlamento e un «esecutivo» che entrerebbero a poco a poco in funzione fino ad essere sovrani nel 1970, data in cui ha termine il periodo transitorio previsto per l'istituzione del Mercato comune. Le competenze di queste istituzioni, si dice stasera a Bruxelles, sarebbero abbastanza limitate per permettere agli Stati di conservare la loro indipendenza nazionale, ma al tempo stesso abbastanza estese perché i partigiani dell'Europa integrata e «sopra-nazionale» ci possano vedere un primo incoraggiante passo verso l'unione politica del Continente.

Se questo progetto venisse approvato per referendum dai francesi — e sembra che non ci sia dubbio che così avverrebbe — l'iniziativa potrebbe avere molte probabilità di diventare realtà. Per questo negli ambienti del Mec a Bruxelles si guarda con interesse a questa nuova presa di posizione francese e si sottolinea che ancora una volta, come già nei recenti negoziati agricoli, l'iniziativa di concludere viene da parte francese.

Un passo verso la realizzazione di una più stretta unità europea è stato comunque fatto proprio oggi dai rappresentanti permanenti a Bruxelles di tutti i paesi del Mec. Gli ambasciatori hanno infatti depositato presso la sede del Consiglio dei ministri, secondo gli impegni presi qualche mese fa, un dettagliato progetto per riunire in un solo esecutivo le commissioni direttive delle tre Comunità europee finora esistenti in seno al Mec: la commissione economica (che dirige i problemi industriali, agricoli, sociali e delle relazioni con l'estero), la Ceca (che controlla il mercato e la produzione del carbone e dell'acciaio) e l'Euratom (che assicura la presenza dell'Europa nel campo delle ricerche e delle esperienze nucleari).

L'esecutivo unico proposto dai rappresentanti permanenti dei sei paesi costituirebbe, in altre parole, precisamente una specie di governo unico sovranazionale europeo. L'accordo tra Italia Francia Germania Olanda Belgio e Lussemburgo, su questo progetto, è stato più facile di quanto non si credesse. Rimangono soltanto due riserve su punti che possono essere considerati marginali. Il numero dei membri di questo esecutivo unico (qualche paese vuole che siano nove, altri ne vorrebbero quattordici o quindici) e il problema della sede. Nonostante Bruxelles sia tuttora considerata una «sede provvisoria» delle istituzioni europee, nessuno pensa che possa essere scelta un'altra città; tuttavia il Lussemburgo ha avanzato una riserva perché sostiene che la capitale del piccolo Granducato avrà un danno economico di notevole importanza se dovesse rinunciare a ospitare la sede della Ceca, che impiega attualmente a Lussemburgo circa duemila persone.

I ministri del Mec esamineranno questo progetto all'inizio dell'anno, nella riunione del 27-28 gennaio. **s. d.**

Lesioni e crepe nell'edificio

Si teme un crollo nel palazzo del Museo nazionale a Napoli

Ospita opere d'arte venute alla luce a Pompei ed Ercolano

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 dicembre.

(a. l.) All'ufficio del genio civile di Napoli è pervenuta oggi una allarmante lettera del prof. Alfonso De Franciscis, sovrintendente alle antichità per la Campania, contenente un accorato appello perché sia salvato il Museo nazionale che custodisce le collezioni di marmi, bronzi, vasellami, affreschi e mosaici recuperati in circa duecento anni di scavi a Pompei ed Ercolano.

Il prof. De Franciscis espone le sue preoccupazioni per la grave minaccia incombente sui visitatori e sul personale del Museo, ed ha accluso alla lettera una documentazione fotografica dei gravi dissesti che presentano le facciate e le mura perimetrali del monumentale edificio.

Un filo a piombo lasciato cadere lungo una delle colonne dimostra che il capitello superiore non è più in asse con la base, ma spostato in avanti, mentre il piano della grande balconata non è parallelo al suolo. Lo stesso fenomeno si riscontra sulle facciate laterali e posteriori dell'edificio, per un lento e continuo abbassamento delle fondamenta. Nell'interno dell'edificio, ai piani superiori, i muri sono solcati da grosse e profonde lesioni, mentre i pavimenti di molte sale presentano avvallamenti al centro per l'indebolimento delle travi di sostegno.

A rendere più preoccupante la situazione si aggiunge il traffico: oltre sessantamila veicoli pubblici e privati transitano ogni giorno lungo la facciata principale ed un lato dell'edificio.

A giudizio i tre giovinastri che seviziarono una minorata

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 27 dicembre.

(f. m.) I tre giovani ovadesi che nel giugno dello scorso anno aggredirono e seviziarono sul greto dello Stura una ragazza di 17 anni, Domenica Porcaro, da Rosmarno (Cosenza), residente ad Ovada, dovranno rispondere di violenza e ratto d'inferma. I responsabili del grave episodio sono Luciano Bonaria, panettiere, e Giuseppe Grosso, operaio, entrambi diciannovenni, e l'apprendista-biscottaio Domenico Milan, di 18 anni, tutti abitanti ad Ovada.

La ragazza si trovava sulla sponda del torrente, alla periferia cittadina, quando venne avvicinata dai tre teppisti che la convinsero a seguirli, per trascorrere con loro il pomeriggio. La giovane, di anormale sviluppo psichico, acconsentì. Giunti in una località isolata, i tre l'aggredirono e la seviziarono. La ragazza, vergognandosi dell'accaduto, non disse nulla ai parenti ma l'episodio fu scoperto dal fratello, attraverso le vanterie di uno dei responsabili. Il 9 agosto i tre furono arrestati, e posti poi in libertà provvisoria.

Durante l'istruttoria la diciassettenne dovette essere ricoverata al manicomio di Alessandria: il perito l'ha giudicata incapace di opporre resistenza ad eventuali violenze. Per quest'ultimo motivo è stato contestato ai tre aggressori anche il reato di ratto di persona inferma: una perizia ginecologica, aveva pure stabilito che per le sevizie subite la ragazza aspettava un bimbo. I tre giovani verranno processati in gennaio al tribunale di Alessandria.

Un proposito che rivela bontà e comprensione del dolore



La sedicenne Anna Stella Fanelli nella sua casa ad Asti con i fratellini più giovani

Vuole tornare tra gli ammalati nell'ospedale dove ha sofferto 14 anni

E' una sedicenne di Asti - Ha subito 27 operazioni alle gambe e solo ora comincia a camminare con i bastoni - Spera di diventare assistente sociale per confortare gli sventurati come lei - A «Specchio dei tempi» ha chiesto in dono una chitarra. E' stata subito accontentata

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 27 dicembre.

Gesù Bambino è passato la vigilia di Natale in quasi tutte le case, per distribuire i doni previsti o inattesi. Ma parecchi desideri gli erano stati comunicati per lettera, e si sa che da noi le Poste fanno talvolta rimpiangere l'epoca delle diligenze.

Tra i giovani che sognavano un regalo — e avevano scelto «Specchio dei tempi» come intermediario — c'era anche Anna Stella Fanelli. «Sono una ragazza di 16 anni, ma non posso camminare come le ragazze della mia età. So che tu realizzi le speranze di tante ragazze sfortunate, che il destino crudele confina. Vorrei che Gesù Bambino giungesse anche da me, con una bella chitarra, che i miei genitori non mi possono regalare. Vorrei tanto suonare e cantare, trascorrere così i giorni e le ore che la scuola mi lascia liberi».

Il suo desiderio è stato subito esaudito. Le abbiamo portato una chitarra che non sfigurerebbe nelle mani di Celentano. Non per coltivare in Anna Stella l'illusione di poter raggiungere l'effimera celebrità di tanti «divi» di Sanremo o della tv, ma per alleviare il suo intimo dramma. Anche la musica è un farmaco, quando alle sofferenze fisiche s'accompagnano quelle morali.

Anna Stella abita con i genitori, due sorelle e un fratellino — un'altra sorella è in collegio, la primogenita è sposata — in un povero alloggio di via Caracciolo, ad Asti. Dei suoi sedici anni, ne ha passati quattordici all'istituto «Rizzoli» di Bologna. E' venuta al mondo in circostanze difficili che le hanno provocato una grave infermità alle gambe. Ha subito ventisette interventi chirurgici, il tormento di complicate protesi ortopediche. L'infanzia e la fanciullezza non hanno avuto, per lei, un raggio di sole. Lunghi anni di immobilità totale, poi il faticoso trascinarsi con gli arti imprigionati, infine i primi passi con l'aiuto del bastone. Dovrebbe affrontare ancora una volta il bisturi, per l'operazione definitiva. Ma si confessa che ha tanta paura, forse rinuncerà al miglioramento che gli specialisti del «Rizzoli» le hanno garantito.

Prima di tornare a casa, due anni fa, Anna Stella non era mai stata in grado di frequentare la scuola. Ha superato in una sola sessione i quattro corsi elementari, ora è alunna di quinta in un istituto religioso, la sua pagella è la migliore della classe. E' un esempio di perseveranza e forza di volontà. Le molte ore che è costretta a trascorrere tra le pareti domestiche — badando anche al fratellino e alle sorelline, perché la madre presta qualche servizio presso famiglie per arrotondare il salario del marito, operaio — le sembrano meno tristi ascoltando la radio.

Le piacciono le canzoni, ha anche una bella voce (così squillante, dice la mamma, da suscitare qualche volta le proteste dei coinquilini), desiderava soprattutto imparare a suonare la chitarra. Un *hobby* come un altro, per chi non può partecipare agli svaghi delle adolescenti verso le quali la sorte non è stata crudele. «Specchio dei tempi» è lieto di aver visto sbocciare un sorriso di felicità sul volto di Anna Stella, che la sventura aveva offuscato di malinconia e di amarezza.

Il primo, timido tentativo di accompagnare il suo canto con il «pizzicato» della chitarra lo ha offerto alle sorelline e al fratello, che l'osservavano battendo le mani. Non giureremmo che i suoi accordi rievocassero Andrés Segovia, ma neppure il famoso chitarrista è nato maestro.

Dopo la licenza elementare, la ragazza vuole proseguire gli studi. Per dedicarsi ad un'attività meritoria, se le sue condizioni glielo consentiranno: ottenere il diploma di assistente sociale, tornare al «Rizzoli» e confortare le bambine colpite dalla sua stessa sventura. Un proposito che rivela la sua bontà serena, la comprensione del dolore. «Ne ho provato tanto io — sospira, ricordando le ventisette operazioni — che mi sento di aiutare gli altri a sopportarlo».

Giorgio Lunt

SCIAGURE E TRAFFICO DIFFICOLTOSO IN TUTTA L'ITALIA SETTENTRIONALE

Catena di mortali incidenti della strada provocati dalla nebbia fitta e dal ghiaccio

Ad Alba un pullman slitta e urta contro un camion: dieci feriti - Serie di tamponamenti sull'autostrada Torino-Milano - Un funzionario e la figlia uccisi nell'auto sbandata per l'asfalto gelato - Nonna e nipote muoiono in uno scontro a Verona - Chiusi per la nebbia gli aeroporti di Linate, della Malpensa e di Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 27 dicembre

(c. b.) *La strada ghiacciata ha causato oggi sulla statale Torino-Alba un incidente con dieci feriti: un pullman della «Satti» proveniente da Torino e diretto ad Alba si è scontrato di striscio con un camion che trasportava pietrisco per conto della società «Acta» di Pontestura. La corriera, con venti persone a bordo, pilotata da Domenico Calvi, procedeva lentamente quando in una curva nei pressi di Borbore di Mezza d'Alba, a causa del fondo stradale ghiacciato, sbandava scontrandosi col camion guidato da Oreste Aracone, e ribaltando. Dei venti passeggeri dieci riportavano lesioni lievi; subito medicati sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 15 giorni. Il Calvi ha riportato escoriazioni alle mani e alle gambe; il pilota dell'autocarro e il secondo autista Giacomo Aloisio sono rimasti illesi. Il fatto ha provocato molto panico tra i viaggiatori; il traffico è rimasto parzialmente interrotto per un'ora.*

Novara, 27 dicembre.

(p. b.) *Una fitta nebbia grava da stamane sul Novarese. Nel pomeriggio la visibilità si è ridotta a non più di tre metri, paralizzando completamente il traffico. Tamponamenti a catena si sono avuti sull'autostrada Torino-Milano, tra il Sesia e il Ticino. In uno sono rimaste ferite la scrittrice Maria Fregeni di 54 anni e sua figlia Stefania Caresàna di 20, attrice, che era al volante d'una Buick di Milano. La vettura ha tamponato un autocarro, rimanendo a sua volta investita da un'utilitaria. Il pilota di quest'ultima vettura, il rappresentante di elettrodomestici Piergiorgio Bonfante di 27 anni, residente a Torino è stato ricoverato all'ospedale di Novara. Tutti sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Tra i feriti degli altri tamponamenti vi sono il dott. Giordano Tortalupi di 35 anni, di Milano, che ha riportato la frattura del braccio destro, e i coniugi Piero e Giovanna Zanetta, di 27 e 25 anni, residenti a Borgomanero. Scontri nella nebbia sono avvenuti anche sulle strade della provincia. Alla periferia di Novara un'auto pilotata dal sergente Paolo Patrizi, di 24 anni, in forza al 31° Reggimento Carristi, nel sorpassare un'altra vettura, si è scontrata con un camion e l'auto s'è incendiata. I vigili del fuoco hanno strappato dal rogo il giovane sottufficiale, che ha riportato gravi ustioni ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Questa sera decine di automobilisti, nell'impossibilità assoluta di proseguire la marcia, hanno abbandonato per strada le loro macchine.*

Mantova, 27 dicembre.

(p. z.) *Una famiglia in auto si è scontrata oggi, a Castellucchio, alla periferia di Mantova, con una autocisterna. Nell'urto il conducente della vettura ed una delle sue figlie sono morti. Le vittime sono il cinquantenne Giovanni Capodagito, direttore amministrativo della «Stipel» di Cremona, e la figlia diciassettenne Anna. La moglie, Franca Donelli, e le altre due figlie, Elisabetta di 7 anni ed Emma di 21, sono rimaste ferite gravemente. La sciagura è avvenuta durante un sorpasso nella nebbia, sulla strada gelata. La famiglia era partita da Cremona a bordo della «1100», guidata dal Capodagito. Nei pressi di Castellucchio il pilota si accingeva a superare in velocità una autocisterna che procedeva nella stessa direzione. Appena superato il veicolo la «1100» si è trovata di fronte l'altra autocisterna e contro questa è andata a schiantarsi. Il Capodagito e la figlia Anna sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri sono stati trasportati all'ospedale di Mantova e trattenuti con prognosi riservata.*

Verona, 27 dicembre.

(g. m.) *Una sciagura stradale è accaduta oggi pomeriggio, a causa della nebbia, in località Casetta di Sommacampagna, sulla provinciale che conduce a Villafranca: in un'auto schiantatasi contro un camion sono morti il geometra Alberto Lombi di 19 anni e sua nonna Giuseppina Bighelli, di 80, abitanti a Milano in via Moretto. La madre del giovane, Maria Alberti di 51 anni, è rimasta gravemente ferita. I tre erano giunti a Sommacampagna per far visita ad alcuni parenti in occasione delle feste natalizie. Oggi alle 16 si sono rimessi in viaggio a bordo della «600» guidata dal geometra per far ritorno a casa. Dopo circa un chilometro è avvenuta la disgrazia. La vettura procedeva in direzione di Villafranca nella fittissima cortina di nebbia che gravava nella zona e pare si mantenesse leggermente spostata verso il centro della strada. In senso opposto viaggiava un camion condotto da Attilio Bonometti, di 32 anni. Probabilmente, il Lombi ha scorto l'autocarro a pochissimi metri di distanza e non è stato quindi in grado di tentare di evitare lo scontro. Trasportati al vicino ospedale di Villafranca, la Bighelli è spirata poco dopo il ricovero. Il Lombi e la madre sono stati poi trasferiti con un'ambulanza all'ospedale di Verona. Ma le condizioni del ragazzo erano disperate: è morto in serata. La madre è gravissima.*

Milano, 27 dicembre.

(g.m.) *Una fitta coltre di nebbia ricopre Milano e gran parte della Lombardia. La nebbia — particolarmente fitta nelle zone occidentali — ha provocato un notevole rallentamento del traffico sia automobilistico che ferroviario. Su tutta la regione la visibilità è scarsa o nulla. L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso per tutta la giornata; nel pomeriggio anche quello della Malpensa ha dovuto essere chiuso al traffico per la scarsissima visibilità. Gli aerei sono stati dirottati a Torino-Caselle. La maggior parte dei Jets, invece, ha dovuto essere dirottata a Fiumicino. Il traffico ferroviario procede a rilento e i convogli in arrivo a Milano hanno fatto registrare, nel corso della giornata, costanti ritardi, numerosi tamponamenti vengono segnalati sulle autostrade che si dipartono dal capoluogo lombardo. Il traffico procede ad andatura ridottissima. Anche sulle provinciali, la visibilità è assai scarsa.*

Venezia, 27 dicembre.

(a. l.) *La neve e l'eccezionale nebbione degli ultimi due giorni hanno causato l'arresto del traffico all'aeroporto veneziano di Tessera. Il maltempo ha impedito le partenze per Roma, Cortina, Asiago, Belluno, Trieste e gli arrivi da queste località. Soltanto a tarda notte, quando non sono previsti arrivi o partenze di aerei, si hanno brevi squarci nella fitta nebbia che da quarantotto ore copre gran parte del Veneto. Il fenomeno ha provocato anche oggi l'interruzione dei servizi lagunari «diretti» e il notevole rallentamento degli altri. Il Lido, per gran parte del giorno, è rimasto collegato col centro storico solo a mezzo della motonave munita di radar, le cui partenze normalmente fissate ogni 20 minuti, hanno subito peraltro numerosi ritardi. La situazione è risultata molto più grave per i collegamenti con le altre isole della laguna a causa della carenza di mezzi forniti di radar.*

«Vola» per uno scoppio in porto il coperchio d'un grande serbatoio

A Genova - L'esplosione lo ha scagliato sul tetto d'una casa distante 50 metri



Il grande serbatoio esploso ieri nel porto a Sampierdarena. Il pesante coperchio per la violenza dello scoppio è stato proiettato sulla costruzione sottostante (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(n. b.) Una fragorosa esplosione, avvenuta oggi nel porto di Genova in un serbatoio che aveva contenuto del fenolo, ha tenuto impegnate per tre ore diverse squadre di Vigili del Fuoco. Non si lamentano vittime.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 14 a Ponte Etiopia, a Sampierdarena. A quell'ora alcuni operai erano intenti a riparare con la fiamma ossidrica un deposito di fenolo che era stato svuotato perché guasto.

Probabilmente il calore ha incendiato i residui del liquido che è estremamente infiammabile. Gli operai sono riusciti a mettersi in salvo e a dare l'allarme. Poco dopo una fortissima esplosione ha scagliato in aria il grande coperchio del serbatoio, del diametro di 10 metri.

Il coperchio, volato a una cinquantina di metri di distanza, è andato a sfasciarsi su una casetta, dove solitamente si trovano militi della Guardia di Finanza. Per fortuna, in quel momento, l'edificio era deserto.

Sul posto accorrevano tre squadre di Vigili del Fuoco dell'Idroscalo che, con potenti getti schiumogeni, bloccavano l'incendio, evitando che si propagasse ai vicini depositi pieni di fenolo, una decina in tutto. Nel contempo le motolance irroravano i depositi per raffreddarli.

Alle 17 ogni pericolo era scongiurato. Sul posto, per precauzione, rimaneva una squadra di pompieri.

Uccide con una fucilata un giovane che ha rubato un finocchio nell'orto

In provincia di Catania - La vittima, un muratore di 18 anni, era in compagnia di un amico che è riuscito a fuggire - Arrestato il presunto assassino

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 27 dicembre.

Il muratore Angelo Bauso, di 18 anni, è stato ucciso con una fucilata in un orto alla periferia di Adrano dove era entrato per rubare un finocchio.

Il Bauso tornava ad Adrano, un piccolo centro a 26 km. da Catania, insieme ad un amico, Giuseppe Diolosà, di 17 anni, dal vicino paese di Centuripe, dove entrambi avevano trascorso le feste di Natale presso i rispettivi parenti.

Dovendo riprendere il lavoro stamani presso un'impresa edile di Adrano, i due giovani avevano preferito tornare ieri sera per non correre il rischio di presentarsi in ritardo.

Mentre attraversavano la contrada «Mulinello», i due hanno fermato il motoscooter su cui viaggiavano e sono entrati in un orto dove hanno rubato un finocchio. Stavano ritornando sulla strada allorché sono stati affrontati da un uomo che ha sparato una fucilata a bruciapelo, uccidendo sul colpo il Bauso. L'omicida ha quindi minacciato di uccidere anche il Diolosà, che però, approfittando della oscurità, è riuscito a fuggire.

Giunto ad Adrano, Giuseppe Diolosà ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, descrivendo l'omicida come un uomo di circa 50 anni, di media statura e di corporatura esile.

Compiuta una battuta, i carabinieri hanno trovato il cadavere del Bauso nell'orto di proprietà di Pietro Scarvaglieri, di 50 anni. Quest'ultimo è stato fermato: i suoi dati somatici corrisponderebbero alla descrizione del Diolosà. Egli ha tuttavia respinto decisamente ogni addebito.

Il presunto uccisore è stato sottoposto ad ininterrotti interrogatori ma ha sempre negato di aver ucciso il giovane, dichiarando che si trovava in paese al momento della sparatoria. L'alibi dello Scarvaglieri, controllato dai carabinieri, non è stato però confortato da alcuna prova. A conclusione delle indagini, il pretore di Adrano ha ordinato l'arresto dello Scarvaglieri per omicidio.

Operaio torna dalla Germania e trova la moglie avvelenata

A Genova la notte di Natale - La donna, portata all'ospedale, si salverà

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre

(n. b.) Un emigrante tornato dalla Germania per trascorrere le feste in famiglia, al suo rientro a casa ha trovato avvelenata la moglie dalla quale era separato.

Protagonista della penosa vicenda è l'operaio Luigi Delle Noci, di 36 anni, trasferitosi per lavoro in Germania. A Genova in via Robino 22, abitano sua moglie, Carmela Imperato, di 33 anni e i tre figlioletti. Verso la mezzanotte di Natale, l'emigrante giungeva nella nostra città con l'intenzione di trascorrere i giorni di festa accanto ai suoi bambini. Costoro, appena egli entrava in casa, gli dicevano che la mamma non stava bene e che era a letto.

Entrato nella camera il marito la salutava, poi la chiamava ripetutamente senza che la donna rispondesse. Allarmato la scuoteva e si accorgeva così che la poveretta aveva cercato di uccidersi ingerendo numerose pastiglie sedative.

Il Delle Noci faceva trasportare la moglie all'ospedale di San Martino, dove i sanitari le riscontravano un'intossicazione acuta per cui si riservavano la prognosi. La donna in questi giorni è stata vegliata dal marito. Ora le sue condizioni sono migliorate.

Morente un agricoltore schiacciato da una trave

Ceva, 27 dicembre.

(r. r.) Vittima d'un infortunio sul lavoro, è rimasto stamane l'agricoltore di Priola, Luigi Bianco, di 48 anni. Mentre, presso la sua abitazione, stava aiutando alcuni operai a issare una grossa trave che doveva essere collocata su una casa in costruzione, il Bianco scivolava sul terreno ghiacciato, e il pesante legno gli piombava addosso.

Trasportato al nostro ospedale dal parroco di Priola, veniva sottoposto a un disperato intervento avendo riportato nell'infortunio lo spappolamento del fegato. Le sue condizioni sono disperate e i medici lottano per salvarlo.

Frutta e verdura a domicilio al 30% meno che nei negozi

Successo a Genova dell'iniziativa di un grossista

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(n. b.) Un grossista genovese, Silvio Pedemonte, ha iniziato in questi giorni un sistema di vendita di frutta e verdura direttamente dal produttore al consumatore senza intermediari permettendo ai clienti un risparmio del 30% sui prezzi praticati nei negozi.

Questo sistema venne sperimentato già un anno fa dal Pedemonte che, forte di una esperienza acquisita in Canadà, aveva deciso di fornire direttamente a domicilio olio e vino. Incontrò però da parte dei commercianti aspri ostacoli e fu costretto a rinunciare. Ora, egli ha adottato lo stesso sistema per la vendita della verdura e della frutta, scegliendo come campo d'esperimento tre zone della città: una «signorile», una «media» ed una «popolare».

Lo smistamento della verdura e della frutta avviene mediante i «padroncini», cioè dei piccoli trasportatori di città che appaltano la consegna delle confezioni. Egli si accontenta poi di un piccolo guadagno permettendo così un buon risparmio ai clienti.

Il Pedemonte ha in animo di allargare nel '64 il suo campo d'azione. «Questo è uno dei modi per condurre la lotta al carovita — ha affermato il grossista —. Soltanto andando in casa dell'acquirente si può realizzare negli ortofrutticoli quello che nei grandi magazzini si fa per le merci in genere».

ULTIME NOTIZIE

Primo incontro dopo cinque secoli fra Roma e la Chiesa orientale

Paolo VI riceve oggi in Vaticano l'inviato del Patriarca Atenagora

E' il metropolita di Thiatiron - Si dà ormai per certo l'incontro fra il Pontefice e il primate ortodosso a Gerusalemme

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 dicembre.**

Per la prima volta dopo cinque secoli un rappresentante ufficiale della Chiesa Ortodossa di Costantinopoli si incontrerà con il Papa. Per questa missione è giunto oggi a Roma il metropolita di Thiatiron, recentemente nominato capo della Chiesa Ortodossa d'Inghilterra e arcivescovo di Londra. Egli doveva essere accompagnato dal metropolita Meliton, ma questi non è partito da Istanbul perché si è improvvisamente ammalato. Questa è la versione ufficiale della mancata partenza. In via ufficiosa non si esclude che siano state frapposte difficoltà dalle autorità turche.

All'aeroporto di Fiumicino l'inviato del patriarca Atenagora è stato ricevuto dal padre Duprey, del segretariato per l'unione dei cristiani, il quale fu inviato da Paolo VI ad Istanbul per prendere i primi contatti col Patriarca ortodosso. Il metropolita, che nel suo soggiorno a Roma è ospite del Vaticano ed ha a disposizione una vettura con la targa della Santa Sede, ha dichiarato ai giornalisti: «*Sono venuto a Roma ufficialmente mandato dal patriarca Atenagora e dal Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa di Costantinopoli per avere contatti con il Sommo Pontefice e i suoi collaboratori sulla eventualità di un incontro tra il Papa ed il Patriarca nella santa città di Gerusalemme. Non so con esattezza quando sarò ricevuto dal Santo Padre*».

I contatti sono cominciati subito. Questa sera il metropolita ha avuto un colloquio con il cardinale Agostino Bea e si è poi appreso che egli sarà ricevuto dal Papa domani [illegible] in forma particolarmente solenne. Sia pure per la coincidenza di un ricevimento del corpo diplomatico, al metropolita saranno resi gli onori dal picchetto delle Guardie Svizzere all'ingresso del Vaticano.

L'inviato di Costantinopoli consegnerà a Paolo VI una lettera del patriarca Atenagora in risposta a quella che il Papa gli inviò dopo l'incoronazione. Con questo gesto sarà ripresa ufficialmente, dopo molti secoli, la consuetudine dello scambio delle lettere «ireniche» (messaggi di pace) tra i capi della Chiesa cristiana in occasione delle feste. Il colloquio abbraccerà quindi i particolari del viaggio del Papa in Terra Santa e il progetto d'incontro col patriarca Atenagora a Gerusalemme.

In merito a tale incontro gli ambienti vaticani si mostrano questa sera, dopo l'arrivo del Metropolita, particolarmente fiduciosi e ottimisti. La stessa scelta del Metropolita di Thiatiron viene considerata significativa. Egli è persona già nota per precedenti contatti col Vaticano. Monaco di Patros, vescovo ortodosso del Canada, Atenagora di Thiatiron fu nel 1951 ricevuto in udienza da Pio XII. Dell'incontro egli ha detto di serbare un ricordo commosso, poiché in quell'occasione Pio XII manifestò i sentimenti e le idee che poi si sarebbero sviluppati fino a diventare caratteristici dell'attuale atmosfera nei rapporti tra le Confessioni cristiane.

Il Metropolita avrebbe inoltre accentuato le speranze del Vaticano sull'incontro di Gerusalemme, raccontando che il patriarca Atenagora prega ogni notte, tra la mezzanotte e le due, perché esso avvenga. Il Patriarca sarebbe deciso a recarsi a Gerusalemme, vincendo tutte le resistenze, vive specialmente nel clero greco.

Da tutti questi indizi gli ambienti vaticani ricavano la convinzione che nei colloqui romani si discuterà non tanto della «eventualità» dell'incontro, secondo l'espressione prudentemente diplomatica usata dal Metropolita, ma delle sue concrete «modalità».

Tali modalità non sono di scarso rilievo in linea assoluta, ma rivestono una particolare delicatezza anche sul piano strettamente diplomatico e protocollare. **r. a.**

Processato per spionaggio



Il diplomatico bulgaro Ivan Assen-Georgiev ieri in aula a Sofia durante il processo per spionaggio a favore degli Stati Uniti (Telefoto «Associated Press»)

Tre ore di disordini nella capitale bulgara

Migliaia di giovani assalgono a sassate la legazione degli Stati Uniti a Sofia

Rovesciate quattro auto, in frantumi i vetri della sede diplomatica - I dimostranti protestavano contro l'uso di spie che farebbe l'America - Ieri un ex diplomatico bulgaro ha confessato ai giudici d'aver rivelato segreti di Stato a Washington

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 27 dicembre.**

La Bulgaria è in preda alla psicosi dello spionaggio che oggi si è manifestata attraverso clamorosi episodi. Nel momento in cui è iniziata la seconda udienza del processo contro l'ex diplomatico bulgaro Ivan Assen-Georgieff, accusato di aver lavorato per i servizi segreti americani, a Sofia alcune migliaia di giovani hanno inscenato una violenta dimostrazione dinanzi alla legazione degli Stati Uniti, mentre la radio lanciava appelli e moniti alla popolazione invitandola a guardarsi dalle spie e a fare attenzione soprattutto a quelli che parlano il russo, i quali sarebbero agenti al servizio dell'Occidente che si spacciano per cittadini sovietici.

Per oltre tre ore alcune migliaia di giovani radunati dinanzi all'edificio hanno gridato contro gli Stati Uniti, lanciando sassi, mattoni e blocchi di ghiaccio e rovesciando, senza che la polizia intervenisse, quattro grosse automobili del Corpo diplomatico che erano in sosta.

Le vetture sono state semidistrutte a colpi di pietra e metà dei vetri della legazione sono andati in frantumi. I dimostranti, — si afferma — erano irritati dall'impiego di spie da parte degli Occidentali.

Non è stato chiaro quello che essi volevano. All'inizio sono sfilati con un certo ordine reggendo cartelli stampati poi, non trovando alcuna resistenza da parte della polizia, hanno cominciato a gridare, a tirar sassi, infine si sono sfogati contro le auto in sosta.

L'incaricato d'affari americano, essendo assente il ministro, signora Anderson, (in vacanza negli Stati Uniti) si è tuttavia affrettato a chiedere protezione alla polizia e a protestare presso il ministero degli Esteri. La polizia è arrivata solo alle 18,30, quando la manifestazione stava volgendo al termine e i giovani dimostranti si stavano radunando dinanzi al palazzo di giustizia chiedendo a gran voce che la spia Georgieff venisse condannata a morte.

All'interno dell'edificio, intanto era in corso la seconda udienza del processo. Il dibattito è stato assolutamente negativo per l'imputato e ha lasciato chiaramente capire che il processo ha fini propagandistici. Georgieff, che ieri si era limitato ad ammettere di essere colpevole di spionaggio a favore degli Stati Uniti, ha oggi recitato un penoso mea culpa, dichiarando pubblicamente di vergognarsi di essere stato al servizio di Washington.

«Non so come io sia riuscito a tradire il mio paese a favore di questa gente» — *ha detto Georgieff —, tessendo elogi del comunismo bulgaro, dei servizi della polizia di Stato e dei sistemi carcerari comunisti ed affermando che mai nella sua vita aveva goduto di una stanza ampia e assolata come in prigione. Addosso a se stesso l'ex diplomatico, mentre fuori la folla chiedeva per lui la pena di morte, ha attirato colpe gravissime, descrivendosi come un personaggio indegno e chiedendo alla Corte di essere severa.*

Osservatori occidentali a Sofia, che hanno assistito alla udienza ed hanno avuto notizie dirette della manifestazione di piazza e che hanno udito gli appelli della radio alla popolazione a guardarsi dalle spie, sono dell'opinione che le tre manifestazioni — processo, dimostrazione, moniti radio — facciano parte di una premeditata azione antiamericana, di cui, fino a questo momento non si vedono chiaramente gli scopi. **t. a.**

I disordini alla legazione

Washington chiede l'indennizzo dei danni sofferti a Sofia

Washington, 27 dicembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti protesteranno energicamente presso il governo bulgaro contro le manifestazioni antiamericane avvenute oggi a Sofia, chiedendo l'indennizzo per i danni sofferti dalla loro sede diplomatica.

Il funzionario, dopo aver confermato che i dimostranti sono stati circa 3000, e che hanno rotto vetri e rovesciato automobili della legazione, a proposito del processo contro l'ex diplomatico Georgiev ha detto: «*Non sappiamo assolutamente nulla di questa vicenda, e riteniamo che il processo sia stato organizzato dalla Bulgaria per motivi suoi*».

Denunciato perché cacciava passeri nelle vie di Pinerolo

Il giovane, all'arrivo degli agenti, fuggì su un'auto

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 27 dicembre.**

(m. c. g.) Gli abitanti del viale della Rimembranza, messi in allarme da un giovane che sparava con una «flobert» ai passerotti e preoccupati dal fatto che più volte alcuni pallini avevano raggiunto gli interni delle abitazioni, chiedevano l'intervento degli agenti della polizia zoofila. Costoro, sopraggiunti, notavano un uomo che, al loro arrivo, balzava su un'auto. Avvicinatisi e chiesti i documenti, lo sconosciuto avviava il motore e si allontanava a tutta velocità.

Gli agenti riuscivano però ad identificare nel cacciatore di frodo Leopoldo Pisani, di 28 anni da Pinerolo e benché questi abbia respinto ogni addebito lo denunciavano per porto abusivo d'arma, caccia senza licenza aggravata dal terreno coperto di neve e rifiuto delle generalità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Cina comprerà il petrolio del Sahara?

La fornitura (secondo il «New York Times») sarebbe stata discussa da Ciu En-lai ad Algeri - Parigi favorirebbe l'operazione

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 dicembre.**

Le importazioni cinesi di petrolio sahariano sostituiranno quelle di petrolio sovietico? L'ipotesi è dell'autorevole quotidiano americano *New York Times* secondo cui i dirigenti di Pechino avrebbero chiesto alla missione commerciale francese, che ha trascorso un mese in Cina, la fornitura annuale di un milione o un milione e mezzo di tonnellate di petrolio.

L'informazione non viene né smentita né confermata a Parigi, ma da Algeri, dove Ciu En-lai è stato in visita dal 21 al 27 dicembre, provengono alcune indiscrezioni delle quali si fa eco *Le Monde*. Sembra certo che la fornitura di petrolio sahariano alla Cina è stata oggetto di conversazioni fra Ciu En-lai e Ben Bella, e si osserva a Parigi che l'Algeria ha la possibilità di dare soddisfazione ad eventuali richieste.

Il governo algerino, infatti, può farsi pagare in natura la sua parte di *royalties* — circa 1300 lire per tonnellata — sullo sfruttamento del sottosuolo sahariano e rappresenterebbe press'a poco tre milioni di tonnellate all'anno. E' quindi possibile che Ben Bella chieda di averne un milione e mezzo a disposizione da vendere alla Cina.

La Francia — si ritiene a Parigi — non si opporrebbe ed è anzi probabile che faciliti l'operazione per dimostrare la sua buona volontà a Pechino. Ciu En-lai, rispondendo al corrispondente di *Le Monde* ad Algeri, ha espresso la sua soddisfazione per «*una certa evoluzione nell'atteggiamento della Francia*», ha dichiarato che ritornerebbe volentieri a Parigi (sottinteso, in visita ufficiale) dove ha studiato due anni. **l. m.**

Il premier cinese Ciu En-lai in visita da ieri al Marocco

Rabat, 27 dicembre.

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai, proseguendo il suo viaggio in Africa, è giunto oggi in volo a Rabat da Algeri. Vi si tratterrà tre giorni.

La città era decorata con bandiere cinesi e marocchine. All'ingresso del palazzo reale di Dar Es Salam il leader cinese è stato accolto da una guardia d'onore che gli ha presentato le armi.

Nel pomeriggio Ciu En-lai è entrato scalzo nella moschea di Moulay Hassan, dove ha deposto una corona dinanzi alla tomba di re Maometto V del Marocco. Questa sera è ospite ad un pranzo di gala a palazzo reale.

Severe misure di sicurezza sono state prese a Rabat in occasione della visita di Ciu En-lai. Pochi hanno assistito nelle strade al passaggio del corteo con l'ospite.

La Tunisia ha deciso di riconoscere Pechino

Algeri, 27 dicembre.

Un comunicato congiunto pubblicato alle undici di oggi, ora italiana, dalle ambasciate della Cina Popolare e della Tunisia ad Algeri annuncia che il primo ministro di Pechino, Ciu En-lai, si recherà in visita ufficiale a Tunisi in gennaio. In tale occasione il governo di Bourghiba riconoscerà ufficialmente il regime di Mao Tse Tung con cui inizierà normali rapporti diplomatici.

Bimbo morto per polmonite trovato rosicchiato dai topi

Presso Brindisi - Con sei fratelli dormiva in una grotta - I genitori, in miseria, non sono mai riusciti ad affittare una casa

(Nostro servizio particolare) **Brindisi, 27 dicembre.**

(r. s.) Un bambino di due anni, Massimo Durante, è stato trovato morto nel suo letto, con la guancia destra interamente «divorata» dai topi.

La scoperta è stata fatta da uno dei sei fratelli del piccino, Francesco di 11 anni, svegliatosi per il dolore provocatogli dai morsi di un altro roditore.

Francesco ha scorto la faccia insanguinata del fratellino e, avvicinatosi per rendersi conto di cosa gli fosse capitato, si è accorto che il piccolo era morto.

Il medico legale, recatosi sul posto per gli accertamenti, considerate le circostanze particolari del decesso, non ha firmato il certificato di morte. Dall'esame necroscopico è poi risultato che il piccolo, contrariamente a quanto si era precedentemente supposto, era morto a causa di una forma particolarmente grave di polmonite e che i topi dovevano averlo morsicato soltanto dopo la morte. Perizie più accurate sono, comunque, ancora in corso.

Il bimbo dormiva, insieme agli altri sei fratelli, in una grotta, adattata ad abitazione, in località Monte Inchisi, alla periferia di Oria. Ad una decina di metri di distanza si trova una baracca di legno e paglia che serve da ricovero ai genitori, che fanno i contadini. Sembra infatti che, a causa dell'estrema miseria, i Durante non siano riusciti, finora, ad affittare una casa.

Stato Civile di Torino

24 dicembre 1963

NATI — Vairano Norberto; Pellicone Giuseppe; Semenzato Roberto; Marchetti Sabrina; Capitani Ferruccio; Sella Michela; Luca Patrizia; De Zeit Franca; Mirabella Sandro; Mandrisi Giovanna; Perperato Pierpaolo; Pizziga Marialuisa; Rossi Francesco; Casagrande Adriana; Cigna Olivia; De Francisci Isolina; Frasio Mariana; Manganozzi Tiziana; Franchino Alessandra; Bistetti Daniela; Davria Paolo; Allais Mario; Leone Mauro; Fioroni Orlando; Audino Francesco; Fasano Giuseppe; Rinaldi Valter.

Bellino Ivano; Perrucci Laura; Denina Alessandra; Rey Alessandro; Pozzi Chiara; Russo Ulderico; Marrella Pasquale; Riva Pierina; Lamberti Cesarina; Vangelisti Valter; Mavellia Antonio; Serbi Massimo; Beccardi Donatella; Giona Clara; Marro Tino; Sala Ugo; Serafano Massimo; Di Martino Mario; Capitolo Renata; Calabrese Valeria; Fanarelli Ulderico; Antonelle Fabiola; Martini Filippo; Bertarini Claudio; Savant-Ros Tiziana; Catianeo Andrea.

MORTI — Giachino Mario, di anni 57, nato a Torino, agente postale, abitante in via Casalchia 45; Cancia Corinna ved. Ramello, a. 77, Tortona, v. Oristano 17; Marchi Terzo, a. 84, Massa Marittima, v. Vische 2; Ferrarese Mario, a. 59, Bevilacqua, v. C. Riccio 26; Prina Maria in Novello, a. 66, Monza, c. Svizzera 88; Canis Luigi, a. 71, Torino, autista, c. Princ. Oddone 46; Brancaleone Michelangelo, mesi 4, Torino, v. Santa Giulia 29; Detto Adelina ved. Zanone, a. 80, Ronco Biellese, p. Rayneri 5; Caserati Adela, a. 96, Pavia, c. Francia 184; Grosso Caterina ved. Marmo, a. 77, Forno Canav., v. Villa della Regina 21; Garnero Anna, a. 81, Arona, v. Garibaldi 36; Roccia Catterina ved. Gentero, a. 74, Piossasco, v. Juvara 18; Bertino Giovanni, a. 68, Torino, v. G. Borsi 78; Baldi Teresa ved. Maspoli, a. 79, Epinetta Marengo, c. Ferrucci 84; Gelsomino Maria ved. Della Rovere, a. 78, Ottiglio Monf., c. Novara 1; Rosso Anna, a. 1, Torino, via Desana 24; Ghirardi Teresa, a. 68, Piscina, v. G. Pascoli 3; Garino Pietro, a. 75, Torino, c. Potenza 80; Genovese Ruggero, a. 88, Barletta, c. Francia 180; Lazzara Michele, a. 80, Caltanissetta, v. Mariorelli 71.

Deceduti in ospedale: Strani Attilio, a. 82, Vibo Valentia; Cresato Marcello, a. 66, Treviso, assicuratore; Misuraca Giuseppe, a. 88, Alcamo; Lepretti Rosa ved. Gori, a. 77, Torino; Rostan Lidia ved. Trezzi, a. 67, S. Germano Chisone; Chiaberto Vilma, giorni 3, Torino; Mondo Angela in Casalegno, a. 80, Moncalieri; Aschettin Francesco, a. 7, Taurianova, scolaro; Ferrero Mario, a. 31, Alba, autista; Castrale Marianna, a. 57, Torino; Pane Piera, a. 21, Torino, impiegata, Rossi Secondo, a. 73, Torino; Biagi Angelo, a. 41, Settimo Torinese, falegname.

Nati 33 - Matrimoni 10 - Morti 33

25 dicembre 1963

MORTI — Cascardo Giuseppe, di anni 52, nato a Torino, artigiano, abitante in via Vistorio 2; Vidili dott. Vincenzo, a. 59, Cuorgnè, medico, v. Manzoni 4; Liguori Alfonso, a. 58, Bari, dirigente industria, via Calandra 2; Cane Giovanni, a. 71, Sommariva Perno, via Card. Massaia 30; Lupo Alfredo, a. 73, Roma, c. Sommeiller 29; Vurro Giuseppe, a. 50, Minervino Murge, manovale, c. Giulio Cesare 24; Degiorgis Natalina in Testa, a. 81, Quattordio, v. Testona 17; Rosetti Simone, a. 78, Savona, v. Tripoli 113; Zaccaro Carmela in Vizzano, a. 60, Lavello, v. Foligno 61; Vandano Maria ved. Scapino, a. 83, Cisterna Asti, c. Vercelli 77; Grosso Assunta in Porta, a. 56, Moretta, v. Pacinotti 8; Foncini Giuseppina, ved. Bottazzi, a. 70, Novi Ligure, via Barbaroux 18; Solero Oreste, a. 66, Torino, c. Matteotti 44.

Deceduti in ospedale: Colombo Perla Bice, a. 84, Vercelli; Perino Besso, a. 66, Ronco Can.; Martinini Virginia in Sapucci, a. 67, Rimini; Canticello Salvatore, a. 80, Tunisi, falegname; Busso Giovanna in Camerano, a. 88, Trino Verc.; Mateo Maria, a. 62, Tonco; Casale Pietro, a. 74, Casalborgone; Beccagni Michele, a. 72, Minervino Murge; Sgarlon Luigi, a. 51, Cossalto, operaio; Bertodatti Teresa in Rigotti, a. 72, Torino; Tartaglia Giuseppe, a. 63, Cantele.

Morti 34 - L'ufficio ora chiuso per la denuncia di nascita e per i matrimoni.

26 dicembre 1963

NATI — De Toni Antonella; Cantisi Anna; Angiolo Donatella; Angiolo Roberta; Baraldi Nunzia; Pacenti Fabio; Fermato Patrizia; Scaglietti Esmeralda; Streppiana Andrea; Valperga Maria Angela; Pagliassa Paolo; Cillario Paola; Soprana Laura; Stragliotto Riccardo; Cardara Loredana; Margaria Cinzia; Meranino Mario; Magnotta Luciano; Magnotta Silvano; Cocccia Daniela; Serafino Roberta; Paggiarin Daniela; Bellocchio Mauro; Mazzitelli Fabrizio.

MORTI — Tura Ciro, anni 59, nato a Foggia, venditore ambulante, abitante in corso Reg. Margherita n. 171; Levvy Laura v. Jaffa, a. 84, Torino, via Vico 10; Scapin Teresa, a. 77, Schio, suora, c. Napoli 76; Marro Maria v. Alessio, a. 88, Mombello, v. R. Gessi 18; Magliona Salvatore, a. 82, Sassari, v. La Thuile 57; Ferraris Rosina, a. 40, Rive, v. Bibiana 28; Valentino Giuseppe, a. 71, Murello, v. G. Reni 93; Berta Giuseppa in Innocenti, a. 78, Livorno Ferraris, v.le Madonna di Campagna 4; Lana Maria v. Vesco, a. 83, Venzone S. Carlo, v. Stradella 174; Rossi Maria v. Gabutti, a. 78, Camino, c. Fanti 5; Zerelli Giovanni, a. 80, Gambolo, v. Alassio 46; Ciorella Maria, a. 1, Torino, v. dei Mercanti 1; Quarà Francesco, a. 80, Revigliasco, v. Carroccio 18; Tavilla Maria, a. 1, Torino, v. Cadore 31.

Deceduti in ospedale: Richard Ada, a. 24, Praly; De Ambrosi Domenica v. Dainesi, a. 71, Fiume; Merlea Maria v. Vaudo, a. 86, Bricherasio; Merlin Giuseppina, a. 69, Torino; Larghi Pasqualina, a. 80, La Plata (Argentina), suora; Recrosio Giovanni, a. 48, Valprato Soana, stagnino; Cristopoli Amelia v. Simionato, a. 66, Venezia; Baldo Teresa in Venturino, a. 63, Rocca d'Arazzo; Andreone dott. Carlo a. 61, Ronsecco, medico; Zola Angelo, a. 69, Casale Monf.

Nati 34 - Morti 34

Il Sindacato Torinese della Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai, annuncia la morte di

Camillo Moreschi

di 79 anni

indimenticabile figura di compagno. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di sabato partendo da v. S. Pellico 29.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Domenico Caramello, Rosa Viano, Sergio Bergagno, Maria Castellano, partecipano al dolore della famiglia Moreschi per la scomparsa di

Camillo Moreschi (Barbis)

— Torino, 27 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pagliolico

anni 50

Tabaccaio

Addolorati lo piangono la moglie Silvia e le dilette Noemi, genitori, suoceri, zii, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 18 da via Mongrande 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1963.

I cugini Santino Opezzo e consorte, Gino Opezzo e famiglia, Piero Torta e famiglia, Luigi Torta e figlio Giuseppe con la fidanzata; famiglia Remigio Viarengo partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro

Nino

— Torino, 28 dicembre 1963.

E' piamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Franchello (Suor Maria Geltrude)

L'annunciano fratelli e sorelle: Suor Ines, Maria, Lino, Battista, cognati, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Corsegno oggi 28 corr. ore 15. Non fiori, preghiere. Un sentito grazie alla Superiora e consorelle, alla famiglia Abate, al dott. Fassone e medici della clinica.

— Torino, 26 dicembre 1963.

In seguito ad incidente automobilistico mancava ai suoi cari

Luigi Fogliati

Ne danno l'annuncio i figli: Remo con la moglie Enrica Perlicato e figli, Luciano con la moglie Elena Santamaria e figlio; fratelli, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali domenica 29 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze).

— Torino, 26 dicembre 1963.

Il Direttore ed il Personale della Stazione Chimico-Agraria di Torino partecipano con profondo dolore il decesso del Signor

Stefano Franco Andrea

per molti anni fedele e stimato dipendente dell'istituto. Il trasporto funebre avrà luogo sabato 28 dicembre ore 14,30 partendo dall'Ospedale dell'Eremo per il Cimitero Generale.

— Torino, 26 dicembre 1963.

Tonino e Corinna Michelotti fraternamente partecipano al dolore per la perdita del

Dott. Carlo Andreone

— Torino, 27 dicembre 1963.

La famiglia Fontana e signora Arnichand partecipano al dolore per la scomparsa del

Dottor Pietro Dominici

— Torino, 28 dicembre 1963.

Nel 4° Anniversario della scomparsa di

Giuseppina Boccardo nata Bella

e nel 2° di

Francesco Boccardo

figlia, genero e piccolo Giuseppe li ricordano a quanti la vollero bene. Messa in suffragio da Padre Alberto Feratto.

— Torino, 28 dicembre 1963.

1961 — 1963

Margherita Tomanini

vive indimenticabile nel cuore della figlia e del Marito. Santa Messa il 29 corrente ore 9 Parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

— Torino, 28 dicembre 1963.

1962 — 1963

Luigi Vai

Nel primo anniversario della scomparsa sarà celebrata la S. Messa il 29 dicembre ore 10, nella parrocchia di S. Giacomo, Regione Barca.

— Torino, 28 dicembre 1963.

1960 — 1963

AVVOCATO

Adolfo Andrea Formica

Nel doloroso anniversario la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

— Alba, 28 dicembre 1963.

28-12-1953 — 28-12-1963

GR. UFF.

Ing. Eugenio Mollino

La Famiglia, con sempre viva rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 28 dicembre 1963.

La famiglia Ferrero ringrazia quanti hanno preso parte, al loro dolore, in modo particolare il Dottor Costanzo, i dipendenti della Cost. i cognati, parenti e tutti, per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro estinto

Mario Ferrero

— Torino, 28 dicembre 1963.

Sposa e madre esemplare ha reso l'anima a Dio

Maria Daidola nata Ciachino

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Giulio, la figlia Ernestina, il figlio Giovanni con la moglie Vanna Cauvin e l'adorato nipotino Olinloro, fratelli, sorella, cognati, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Divalo e Randone. I funerali oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principe Tommaso 37. Indi la cara salma proseguirà per Cocconato (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1963.

Gli amici della Bocciofila «La Torinese»:

Giovanni Abrate, Alessandro Allais, Ugo Amelotti, Giovanni Arnone, Roberto Antonello, Piero Arietti, Davide Audino, Giuseppe Barbesio, Piero Barello, Mario Bausano, Carlo Bellardo-Gioli, Francesco Bergadano, Alberto Berra, Giovanni Bertello, Eugenio Bora, fratelli Bonasso, Giovanni Bonino, Ugo Bormida, Enzo Casini, Giuseppe Caruso, Raimondo De Pieve, Michele Delpozzo, Antonio Elia, Augusto Fabbri, Luigi Fattori, Giulio Ferrero, Giuseppe Franco, Giuseppe Galleno, Severino Gozzelino, Piero Manzo, Silvio Marengo, Francesco Marocco, Franco Milano, Salvatore Munnia, Francesco Nostro, Vincenzo Orsini, Vittorio Pesta, Riccardo Ribotta, Francesco Rosino, Marco Rossi, Enzo Santarelli, Luigino Scarzino, Max Scevola, Luigi Sicher, Pasquale Spampinato, Giovanni Spezzo, Pietro Squillario, Giovanni Traverso e Carlo Viglio prendono vivissima parte al dolore del caro Giulio per la scomparsa della moglie signora

Maria Daidola Ciachino

— Torino, 27 dicembre 1963.

Partecipano all'immenso dolore della cara Tina gli amici:
Carlo e Federica Bottino
M. Teresa e Marcello Falco
M. Luisa e Franco Motetti
Sandra ed Edo Oddone
Renato Rosanna Borello
Gianni Pinuccia Pessolo.

La famiglia Mario Beraud partecipa vivamente al dolore della famiglia Daidola per la dolorosa perdita della cara

Maria

— Torino, 28 dicembre 1963.

Rosetta, Aldo Borel e figli partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

Giolena, Ernesto e Luigi Baldo partecipano commossi al dolore di Ernestina, Giovanni e famiglia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 28 dicembre 1963.

Bruno Cavallo prende viva parte al lutto della famiglia Daidola.

Luigi Morando e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della sua cara mamma, signora

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

La famiglia Scagno partecipa al dolore dei cugini Daidola per la perdita della cara

Maria

— Torino, 28 dicembre 1963.

La S.p.A. G. Triono & C. partecipa al dolore che ha colpito il signor Giulio Daidola per la scomparsa della consorte

Maria Daidola

— Torino, 28 dicembre 1963.

Angelo Cossalter, Francesco Franzoni, Zaverio Occelli, Giuseppe Triono, Edoardo Triono si uniscono al cordoglio dell'amico Giulio Daidola.

Si uniscono al dolore di Giulio, Ernestina e Giovanni gli amici:
famiglia Manzo
Livio Serboruria
Renzo e Lidia Ostengo
Mario Carpinello
Giovanni Bonasso
Carlo Peretto
Guido Corsino
Giulia e Nuto Bertolone
la cugina Alda e famiglia.

Sergio Rossi, Luigi Bottostaglio, Enrico Brotto partecipano al dolore di Giovanni Daidola per la perdita della

Mamma

— Torino, 27 dicembre 1963.

Jolanda, Mario Ciachino e famiglia, Francesco Marocco e famiglia, Dino, Carlo Emanuel e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Maria Daidola Ciachino

— Torino, 27 dicembre 1963.

Gli amici Brocco, Zanzel, Durando partecipano al grande dolore della famiglia Daidola per la dipartita della signora

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

Cornelia Bordoni Virgilio e Lydia Meriglio Bonzano partecipano al dolore di Ernestina e Giovanni per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 28 dicembre 1963.

La famiglia Liprandi partecipa al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

Marisa Romano Miorin partecipa affettuosamente al dolore di Ernestina.

La S.p.A. Triono Ricambi partecipa al dolore che ha colpito il gerente della sua Filiale di Torino sig. Giulio Daidola per la scomparsa della consorte

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

Vichi Cerrato e famiglia
Andreina e Mario Cellerino
Famiglia Bourlot-Chiono
partecipano al dolore per la scomparsa della cara signora

Maria Daidola

— Torino, 27 dicembre 1963.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Sabina Moiso ved. Perotto

Desolati lo annunziano: la figlia Luigina col marito Giuseppe Pesci e figli Franco e Marilorenza, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 9 partendo da via Di Nanni 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bachisio Fonnesu

ex Titolare Posta Stupinigi

Costernati lo piangono i figli Vittoria, Salvatore, Lisetta, Peppino, Ottavio, Pierina con le loro famiglie e parenti. Funerali domenica ore 11 in Stupinigi.

— Torino, 27 dicembre 1963.

Emilia Bonifetto e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Crescini per l'immatura scomparsa di

Tina Crescini

— Torino, 27 dicembre 1963.

Le famiglie Santi, Ceresatto e Paglini prendono viva parte al dolore della famiglia Fubini per la scomparsa della signora

Bice Fubini

— Torino, 27 dicembre 1963.

ANNIVERSARIO

29-12-1962 — 29-12-1963

Adele Prandi nata Lenti

Col dolore di allora, con l'amore di sempre, con infinito rimpianto La ricordano i familiari. S. Messa di suffragio in Duomo il 29 dicembre ore 10.

— Alessandria, 28 dicembre 1963.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa del

Prof. Salvatore Lupica

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 28 dicembre 1963.

1955 — 1963

Vittorio Giordana

vive nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Ornella e la moglie Anna Maria il

NOTAIO

Sandro Santarelli - Fantini

di anni 37

Angosciati lo partecipano la mamma Deina, la sorella Valeria col marito Italo Mambretti e piccoli Enrico e Roberto, lo zio Enrico Fantini che gli fu padre, gli zii: Giuseppe ed Emilio Fantini e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.

— Torino, 27 dicembre 1963.

La famiglia Mambretti si unisce al grande dolore di Valeria per la tragica scomparsa del caro fratello

Sandro

— Torino, 27 dicembre 1963.

Partecipano al grande dolore di Deina e Valeria i cugini: Aitodi, Banche, Fermini, Sartorio.

Vernessio Ferraris e Roberto Stalla si associano al dolore dei familiari.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore il decesso del

DOTT.

Sandro Santarelli - Fantini

Notaio in Torino.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Le famiglie Benvicino, Suaro, Fiorchia, partecipano al dolore della famiglia Santarelli Fantini per l'immatura perdita del loro congiunto

NOTAIO DOTT.

Sandro Santarelli - Fantini

— Torino, 28 dicembre 1963.

La famiglia Maschio partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

NOTAIO

Sandro Santarelli - Fantini

— Torino, 27 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Antimo Riccardo Campanile

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Iannicelli, i figli Ernesta, Giuseppe, Francesco, Piera, Luigi, Alberto, Teresa, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Savona sabato alle ore 10 partendo dalla parrocchia di S. Andrea.

— Savona, 27 dicembre 1963.

Operai e Impiegati della S.A.S. Campanile si uniscono al dolore che ha colpito il titolare sig. Piero Campanile per la perdita del

Padre

— Torino, 27 dicembre 1963.

Soci e Dipendenti della Società M. Becris partecipano al dolore del signor Piero Campanile per la perdita del

Padre

— Torino, 27 dicembre 1963.

Ermelinda e Giacomo Pagliani con i figli Emanuele, Silvia e rispettive famiglie si uniscono al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Antimo Riccardo Campanile

— Torino, 27 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Clara

Angosciati lo annunciano, la mamma, moglie, figli Giovanna e Giorgio, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 29 ore 10,30 Astanteria Martini (via Cigna). La cara salma proseguirà per Montenaro dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1963.

Domenico Alessio e famiglia partecipa al dolore della famiglia Clara per la scomparsa dell'amico

Ernesto

— Torino, 27 dicembre 1963.

Un male inesorabile ha strappato all'affetto dei suoi cari

Luigi Eligio Thea

Perito Industriale

Anziano F I A T

nobile esempio di rara dedizione alla famiglia ed al lavoro. Addolorati, lo piangono la moglie Laura Lajolo con il figlio Roberto, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10, in Castelletto Merli (Asti).

— Torino, 28 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Roby gli amici Baldi, Ballardi, Mazzucchelli, Pescheropulo, Romero.

Britannica, Vincenzina, Maria Cristina Filippini piangono l'amico carissimo e si associano al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Vincenzo Vidili

— Torino, 24 dicembre 1963.

L'affezionata figlioccia Colette Vincens L'Epiattenier con il marito Adriano Aliceti e piccola Odette piange la perdita dell'amatissimo padrino

DOTT. COMM.

Vincenzo Vidili

— Torino, 27 dicembre 1963.

Giovanni Rosso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vidili per la scomparsa dell'amico carissimo

Nino

— Torino, 28 dicembre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari

Caterina Stiria ved. Dominici

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Giovanni e Margherita, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Resigotti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 29 dall'abitazione via S. Donato 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Guarena

d'anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Angiolina Pessetti, le figlie Erma, Andreina col marito dott. Nino Bigo e bimbi, sorelle Gilda e marito, zii, cognati, nipoti. I funerali sabato 28, alle ore 16, da via Avigliana N. 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari.

Mario Valesio

anni 59

Ne danno il mesto annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, l'adorato nipotino, cognati e parenti tutti. I funerali domenica ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Gli amici: Natale Formini, Egidio Assetta, Luigi Cavagnino, Fausto Morani e famiglie partecipano vivamente al dolore del dott. Aldo Jaffe per la perdita della mamma

Laura Lowy ved. Jaffe

— Torino, 28 dicembre 1963.

Rossi e Cesare Hahn, Renato e Anna Strobbia prendono viva parte al dolore di Nini e Piercarla per la scomparsa del

Dottor Oscar Brunicardi

— Torino, 28 dicembre 1963.

28-12-1961 — 28-12-1963

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Fornas

la moglie e famiglia lo ricordano con accorato rimpianto.

— Grugliasco, 28 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari, profondamente commossi per l'imponente testimonianza di affetto e stima tributate all'indimenticabile Estinto

Pompilio Collino

ringraziano vivamente quanti di presenza, con fiori, scritti od opere di bene, hanno partecipato al loro grande dolore.

— Chiavazza, 27 dicembre 1963.

Per tragico incidente si è spento il cuore buono e generoso di

Tina Gamba Tavola

Angosciati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Flavio con la moglie Angela Becrini e Maria Clara. I funerali seguiranno in Bruzolo alle ore 9 del 28 c. m., indi la salma verrà traslata a Villa S. Carlo.

— Bruzolo, 26 dicembre 1963.

Gli Amici tutti del Circolo degli Artisti di Bussoleno prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni Battista Tavola direttore delle Acciaierie Cravetto di Bruzolo per la morte della moglie signora

Tina Gamba in Tavola

— Bussoleno, 28 dicembre 1963.

Il Presidente, gli Amministratori ed i Consiglieri della Siderurgica Valle Susa Soc. p. Az. partecipano addolorati la morte della signora

Tina Tavola

moglie del direttore dello Stabilimento.

— Bruzolo-Torino, 27-12-1963.

Impiegati, Assistenti e Maestranze della Siderurgica Valle Susa Soc. p. Az. prendono parte al dolore del cav. Giovanni Tavola e familiari per la morte della signora

Tina Tavola

— Bruzolo-Torino, 27-12-1963.

Gea Sola partecipa profondamente al dolore della famiglia e ricorda con immenso rimpianto la cara e buona signora

Tina

— Torino, 27 dicembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti Laminatoio S. Didero partecipano al dolore del sig. Giovanni Battista Tavola per la tragica scomparsa della sua amata consorte signora

Teresa Tavola

— Torino, 27 dicembre 1963.

Da S. Didero si associano al lutto:
sig.na Piera Barapelle
geom. Bruno Balocchi
dott. Enrico Bertone
sig. Piero Bosonetto e famiglia
sig. Lino Procacci e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso la sua vita esemplare

Albina Strani ved. Vitetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria, Ettore, Lidia, Renata, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 29 corrente ore 9 da corso Duca Abruzzi 74.

— Torino, 27 dicembre 1963.

Giorgio Pala prende viva parte al grande dolore dell'amico fraterno Ettore per la scomparsa della mamma

Albina Vitetti

— Torino, 28 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Mario Nannino

Addolorati ne danno l'annuncio i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 dicembre alle ore 9,30 partendo dalla ILD.

— Dronero, 27 dicembre 1963.

La S.p.A. Industria Laterizi Dronero partecipa al dolore del proprio Capo Reparto Adelchi Nannino per la perdita del figlio

Mario

— Dronero, 27 dicembre 1963.

Agenti Vendita S.p.A. Rumianca del Servizio Prodotti Chimici Industria prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Alfonso Liguori

— Torino, dicembre 1963.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze, Naugatuck Rumianca si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alfonso Liguori

Amministratore delegato della Società.

— Torino, 26 dicembre 1963.

Partecipano:
Ing. Ottino Ortenelli e signora
Dott. Stefano Rossetto e signora.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile in via Fratelli Calandra 2 prendono parte vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Alfonso Liguori

— Torino, 27 dicembre 1963.

I Titolari della GART con i Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alfonso Liguori

— Torino, 28 dicembre 1963.

Il notaio Silvio Mandelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alfonso Liguori

— Torino, 29 dicembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Clelia Giuntoli ved. Giuntoli

anni 81

Ne danno annuncio i figli: Benvenuto (America), Duilio, Rosina, Danila con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti per le assidue cure prestate. La cara salma partirà per Altopascio oggi alle ore 16,15 da via Nizza 17 (Albergo Rebecchino). La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1963.

Nella notte del 27 corrente si spegneva serenamente, dopo breve malattia la signorina

Ermenegilda Sorisio

Ne danno l'annuncio con particolare angoscia i nipoti dott. ing. Diego Cardello con la moglie Carla Rotondi e Armanda Danila Cardello unitamente alla madre Gemma Sorisio ved. Cardello, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo partendo dall'abitazione di corso Duca degli Abruzzi 37, Torino, alle ore 14,30 del 28 corrente. La Salma proseguirà per Saluzzo ove verrà inumata.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Serenamente è mancata

Mariuccia Paolini Marro

Ne danno il triste annuncio il marito Generale C. A. Vincenzo Paolini, la figlia Paola col marito Avv. Mirco Silletti, le nipoti Marica e Claudia, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 dicembre in Garessio alle ore 16.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giustina Zanesco in Francescon

Addolorati l'annunciano: il marito, i figli con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 28 alle ore 16 da corso Vercelli 70.

— Torino, 27 dicembre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Fausto Curione

Ufficiale Pilota

Funerali oggi 28 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, i figli porgono un affettuoso ringraziamento allo Zio Prof. Vittorio Ferrero.

— Torino, 26 dicembre 1963.

Munita della benedizione del Santo Padre è mancata a 82 anni

Maria Moriano ved. Viola

A funerali avvenuti danno il triste annuncio la figlia Vittoria Viola Revidati e familiari.

— Torino, 27 dicembre 1963.

La Soc. per Azioni S.A.M.M.A., partecipa al lutto del dipendente e socio Ermando Gottero per la perdita della madre signora

Seconda Zanone ved. Gottero

— Torino, 28 dicembre 1963.

1962 — 1963

Eugenio Colletto

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Susa, 30 dicembre 1963.

La vedova Guercio, con i figli Nella, Walter e Aldo, nuore e congiunti, commossi dal tributo di affetto con il quale si volle onorare il loro caro scomparso

Giovanni Guercio

ringraziano di cuore tutti coloro che con presenza, fiori e scritti furono vicini in questa dolorosa circostanza.

— Orbassano, 27 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via [illegible], Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,[illegible] % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni [illegible] **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [illegible] **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa [illegible]»**. *Non sono ammessi annunci che contengano [illegible] di denaro o francobolli anche [illegible] per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il [illegible] servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta [illegible] lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle [illegible] di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne [illegible] ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di [illegible] di esercizio [illegible] casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria [illegible] corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte [illegible] assicurate o raccomandate. Non si [illegible] nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata [illegible] richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con [illegible] parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

BASCULE ferro 5 ql. trasformatore trifase [illegible] - 380 - 220 impianto forza scatole commutatori vendonsi occasioni. Corso Regina 256, telefono 766-894. A133205

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luperia, Unione Sovietica 157. O7860

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OFFICINA meccanica cede parte del macchinario e lavorazioni. Richiesta 4.000.000, ottimo investimento. Telefonare 343-509. A132301

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, Telefono [illegible].

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDESI tornio automatico [illegible] OO, 2500 giri, passaggio 8, revisionato. Telefonare 854-843. [illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), [illegible] 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. [illegible], Marcanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza [illegible] di spese generali, tassi modici. Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

ATTIVISSIMA fabbrica articoli gomma cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino».

AUTORIMESSA semiavviata cedesi capienza 190 macchine, [illegible] 90 zona grande sviluppo. Tel. 779-257.

AVVIATISSIMA falegnameria cedesi, motivi salute km. 9 da Torino. Telefonare 490-178 ore 13-14.

CAUSA salute urge cedere acconciature, zona Parella. Telef. 772-098.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere tinello servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.

A Rivoli (corso Francia), Gabetti dispone appartamenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi rivalutabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni-compravendite. Rivolgersi filiale XX Settembre 12, telefoni 42-814, 520-015.

ABBIAMO pronti febbraio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O574

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in [illegible] residenziale, situata su strada di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 526-491.

ALLOGGI 1-2 [illegible] cucinino vendo in via Gorizia. Telefonare 526-491. [illegible]

ALPIGNANO condominio Cavour vendonsi ampi, razionali negozi et ultimi [illegible] alloggi 1-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. I.F.I.T., telef. 53-000. O667

ALPIGNANO via Mazzini ang. Boneschi. Palazzo Bellavista, vendonsi signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telef. 53.000.

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Caio Plinio 3 camere tinello, cucinino, pronti subito. Vendiamo 10.400.000, Gabetti, XX Settembre 12. O574

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 [illegible], terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia '61 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti XX Settembre 12.

APPARTAMENTI pronti subito 3 camere, salone, tripli servizi, adiacenze Valentino. Vende 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12. [illegible]

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 [illegible], servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

APPETIBILE prezzo per appartamenti mutuati via Tripoli 136, definizione vendite. Vero, vantaggioso affare. Visitate loco oppure filiale Gabetti, XX Settembre 12. O574

BOX lungo 9 metri vende corso Racconigi 180. Telefonare 327-585.

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali vista mare poggiolate giardini. Tel. Genova 567-394. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro, Camogli. A128952

CASA di 30 camere costruzione 1962, zona Pozzo Strada, [illegible] i servizi. Vende 70.000.000 meno mutuo 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. [illegible]

CASA in finizione vendesi 24 camere mutuo. Telefonare 784-723.

COMPRO camere oppure camera tinello servizi. Telefonare 230-666.

CORSO Racconigi vendo 2 camere tinello servizi. 6.000.000. Tel. 327-585

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400/2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

MONCALIERI vendo mq. 1000 terreno fronte stradale. Facilitazioni. Telefonare 385-380. A132396

PRIVATAMENTE [illegible] centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrate ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PRIVATO acquista affitta Rivoli Vica appartamento 4 camere servizi pronto primavera. Telefonare 388-155.

VENDESI alloggio libero subito composto 2 camere tinello cucinino più servizi [illegible] Francia. Tel. 768-931.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento [illegible]. 2 camere servizi 4.800.000; 3 [illegible] servizi 6.800.000; [illegible] camere doppi servizi 10.800.000; meno mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi. O673

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. [illegible] alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. [illegible]

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. STUDIO Riva, telefono 513-588, cerca alloggio vuoto per famiglia referenziatissima. O554

A Torino Industriale referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 781-817.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

SPOSI piemontesi [illegible] due camere più servizi pressi corso Racconigi fra corso Vittorio corso Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 21288

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere [illegible]. Argus, Lagrange 40.

A. [illegible] Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. STUDIO Riva, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito. O554

A Piazza Statuto subito due camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa [illegible]. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggio zona centro 3 camere [illegible] centrale. Tel. 64-482.

AFFITTASI Porta Nuova, seminterrato finestrato, rappresentanze, laboratorio, uffici. Telefonare 588-239.

AFFITTIAMO subito sposi 1-4 [illegible] stessa casa. Telefonare 487-092.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi [illegible] Campidoglio. Rivolgersi negozio, via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO libero Motovelodromo 2 camere [illegible] servizi 30.000. Telefonare 41-419. [illegible]

ALLOGGETTO moderno affittasi a sposi. Corso Matteotti 37.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CORSO Giulio Cesare 8 affittasi alloggio signorile 4 camere servizi termo[illegible] ascensore. A131823

LOCALE unico mq. 650 uffici luce forza adatto deposito industria silenziosa laboratorio scuole fronte strada centro Vanchiglia prossimo via Po libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

MAGAZZINO mq. 170 attigue 2 tettoie km. 26 Torino. Zona Airasca-Pinerolo affittasi. Telefon. 511-113.

DIRIGENTE aziendale esaminerebbe proposte adeguate, disposto trasferirsi Italia Centro-Sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] 31enne funzionario direzione commerciale capacità trattative corrispondenza clienti impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino».

LIBERO anche subito referenziato esperto magazzeno, preferibilmente ricambi auto moto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino».

TECNICO assistente contabilità impianti telefonici, progettazione, assistenza edile, pratico livellazioni, offresi imprese. Scrivere Bertolino, pubblicità 2412 Fossano.

TRENTUNENNE dinamico esperto trattare clientela, preparato assumere incarichi responsabilità e fiducia impiegherebbesi. Telefonare 322-277.

PROFUMERIA cerca [illegible] estetista. Telefonare 697-123.

SIGNORINA cerca edizione musicale impiegata collaboratrice possibilmente modella oppure cantante. Richiedesi presenza dattilo. Telef. 389-253.

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto capacità serietà offresi subito seria ditta [illegible] magazziniere fiducia. Telef. 391-841.

AUTISTA D E pubblica offresi mezza giornata al giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino».

AUTISTA patente D offresi seria ditta o privato. Telefonare 594-477.

AUTISTA 29enne patente D E libero subito anche privato esclusa notte. Telefonare 324-978. A132520

TUTTOFARE offresi, giornata 8-16 esclusi festivi, referenziata. Telefonare 258-175. A133357

VENTICINQUENNE [illegible] robusto patente B offresi autista fattorino ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

VENTOTTENNE saldatore elettrico ossigeno, lunga pratica, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A131828

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare [illegible] pratica andamento casa. Telefonare 584-133. A133353

ALBERGO ristorante assume personale femminile e pensionato. Telefonare 852-335. A132504

PROFESSIONISTA due bambini cerca tuttofare governo casa, urgente. Telefonare 512-297 ore ufficio oppure 770-561. A132526

RAGAZZA inserviente cercasi servizio interno casa cura Mater, via Villa Regina 14. A132374

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' SOLO DUE PERSONE PAGA MASSIMA AMBIENTE RELIGIOSO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO». O571

TRATTORISTA MOTORISTA CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE. DIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A: «PUBBLICITA' STAMPA 459 — TORINO».

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO. RIVOLGETEVI VIA VICONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O311

A. ACQUISTIAMO autovettura valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 berlatto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio

NUOVA costruzione Borgo Vittoria affittasi camere tinello servizi. Telefonare 291-543. A132240

LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

SESTRIERE affittansi due alloggi modernissimi 5-7 letti. Tel. 521-493.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

PIETRALIGURE, Albergo Mediterraneo, Viale Europa, vicinissimo mare, riscaldamento centrale, garage, prezzi modici. Telef. 67-329. Interpellateci.

PIETRALIGURE Pensione Daniela, viale Europa. Soggiorno incantevole, trattamento familiare, termosifoni. 1900 complessive. [illegible]

VARAZZE Hotel Eden, [illegible] telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 28683

VARAZZE sul mare Pensione Ideale, 77-181, riscaldamento centrale. Ascensore, parcheggio. 28271

VILLA Elvira, Cerà (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123) 51-90. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio [illegible] corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue [illegible] corsi celeri iniziano primi gennaio all'istituto «Cima». Via Roma 254, telefono 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

[illegible] modernissimi rapidamente. Corso [illegible]. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. O520

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

A studenti impiegati affitto camera ammobiliata confortevole. Telefonare 677-508. A133232

AFFITTASI camera 2 letti. Telefonare dalle 10 dalle 20 515-942.

AFFITTO largo Orbassano ammobiliata occorrendo 2 amici. Telefonare [illegible]. A131832

MATRIMONIALE centrale signorile comodità, volendo uso cucina affittasi. Telefonare 60-339. A133367

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

AUTORIZZATO tenuta libri paga contributi offresi ore libere. Telefonare 674-319. A131830

CAUZIONANDO signora automunita occuperebbesi mansioni fiducia cassiera, esattrice ecc. Telefon. [illegible].

DICIOTTENNE impiegato V, pratico [illegible] commesse, macchina da scrivere e calcolatrice. Libero subito offresi. Telefonare 324-334.

DIRIGENTE aziendale esperto amministrazione e produzione, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino». A131047

LAUREATO buona esperienza programmazione sistema [illegible] 1401 e 1410 pratico uso sistemi meccanografici esaminerebbe proposte impiego adeguate comportanti residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A132629

PROFESSORE lettere, revisore casa editrice, ventennale profonda esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

AZIENDA industriale [illegible] per ufficio contabile abile primanotista con documentata esperienza impostazione contabilità generale. Scrivere dettagliando curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 455 — Torino».

CERCASI giovane disegnatore meccanico 3ª categoria. Telef. 252-833.

CERCASI giovane impiegata primanotista contabilità meccanizzata operatrice macchina Audit 513, libera subito. Esigesi buona volontà, precisione, serietà, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino».

FATTURISTA ottimo dattilografo 17-18enne cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278. 20691

IMPIEGATA pratica ufficio commerciale possibilmente conoscenza lingue cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A132491

AUTISTA piemontese 30enne patentato D E offresi. Telefonare 274-448.

AUTISTA 33enne patente D E lunga esperienza referenze libero subito offresi. Telefonare 555-533.

BAMBINAIA referenziatissima libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino».

BARBIERE finito 18enne offresi. Telefonare 369-542. A132910

CAMERIERA fissa offresi. Telefonare 299-643. A132287

CINQUANTACINQUENNE piemontese energico patentato ex commerciante praticissimo Torino, cerca lavoro di fiducia commissioni o pulizia uffici. Telefonare 324-722. A132506

CONIUGI pensionati soli cercano portineria. Telefonare 736-263.

CONIUGI pratici referenziati cercano portineria custodia ville o pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9086 — Torino». A132945

CONIUGI toscani referenziati senza figli offronsi come portinai qualunque zona Torino. Telefonare 742-740.

CORRETTORE [illegible] offresi lavoro anche ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino».

APPRENDISTA bar 15enne cercasi subito. Tel. 520-447 oppure 774-247

ASSUMO pensionato per pulizia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A133645

ASSUMO tuttofare mattino e pomeriggio. Telefonare 585-093.

ASSUMONSI coniugi per allevamento polli. Alloggio. Ottimo stipendio. Telefonare 345-285. A131824

AUTORIMESSA assume notturno referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A133645

AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti. Via Gioberti 17.

AUTORIMESSA via S. Chiara 17 F, cerca operaio lavatore militeesente, e ragazzo apprendista. A132335

BAMBINAIA due bambini disposta trasferirsi cerca famiglia. Telefonare 566-430 Torino. A131798

CERCANSI donna per lavori manuali galvanici e apprendisti. Presentarsi via Mombarcaro 90. A131041

CERCANSI ottimi falegnami ebanisti. Via Bernardino Luini 153, Torino.

CERCASI cuoca e cameriera o coppia domestica cuoca pratici servizi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 661-128. O859

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 167/5 Biella. 28338

DITTA rappresentante primarie case germaniche macchine utensili e variatori di velocità cerca giovane tecnico, macchina propria, residente Torino, quale viaggiatore di zona, gradita conoscenza lingua tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Milano».

RAPPRESENTANTE veneto referenziato con clientela ventennale esaminerebbe offerte articoli per calzature accessori rivenditori pellami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9059 — Torino». A132236

SMARRIMENTI — L. 180 per parola

GENEROSA mancia consegnando braccialetto oro con 5 [illegible] ricordo, smarrito il 25-12-'63 cinema Cristallo. Famiglia Marco, via Leoncavallo 5, telefono 284-448, Torino.

IMPIEGATA ANCHE GIA' PENSIONATA STENODATTILO ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO». O571

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME VELOCE STENODATTILOGRAFA, BUONA CONOSCENZA DELLE SEGUENTI LINGUE: INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, OTTIMA PRESENZA, BUONA CULTURA GENERALE, DOTI ORGANIZZATIVE, PER SEGRETERIA DI DIREZIONE. MANOSCRIVERE DOMANDE, INDICANDO REFERENZE, PRETESE, TITOLO DI STUDIO, ETA', ALLEGARE FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2173 — TORINO».

INDUSTRIA torinese assumerebbe impiegato pratico contabilità. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A131053

RAGIONIERA MOLTO PRATICA AMMINISTRAZIONE SOCIETA' PER AZIONI CERCASI PER UN'ORA [illegible]RALE OPPURE MATTINATA SABATO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO». O571

CUOCO abile offresi disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 875-627.

DECORATORE offresi a privato lavori di fiducia. Telefonare 882-781.

DOMESTICO piemontese pratico cucina libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino».

DOMESTICO 50enne referenze controllabili, ultimo impiego 7 anni, mite pretesa offresi ovunque specialmente campagna, casa modesta. Telefonare 511-963, 545-797 Torino, ore 9-11, 13-15, scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino».

MANOVALE offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere Pala Efisio, via Rivara 12, Torino. A131849

RADIOTECNICO TV libero subito offresi. Telefonare 82-597.

SERRAMENTISTA offresi. Telefonare 733-873. A132266

TORNITORE attrezzista 37enne libero mezza giornata offresi. Telefonare 691-553. A132241

TRENTENNE referenziato volenteroso praticissimo [illegible] provincia camioncino 15 ql. offresi a seria ditta contratto annuale. Telefonare 327-132 ore pasti. A133231

DONNA tuttofare dalle 8 alle 18 zona Tunisi-Mirafiori cerca. Telefonare 674-406. A132270

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare. Ottimo trattamento. Presentarsi portineria via Palmieri 36 oppure telefonare 70-432.

IMBALLATORE aiuto magazzino 40-50enne assume officina elettromeccanica Città Giardino. Telef. 396-298, Torino. A132647

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI, AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, FRESATORI, AGGIUSTATORI ATTREZZISTI, TRACCIATORI STAMPI, PANTOGRAFISTI, FUOCHISTI 2ª GENERALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3364 — TORINO».

IMPORTANTE società pubblicitaria cerca installatori e installatori-autisti qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino» unendo referenze e curriculum vitae.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 2841

MOTORISTA qualificato pratico elaborazione motori Fiat, referenziato cercasi. Presentarsi Carlo Vidua 12.

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-875, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via [illegible] 3, telefono 34-315. Martedì venerdì. (AP. 3304). 20781

ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri, [illegible] 35. Telefonare 652-101, 652-202. O549

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 tutti tipi; Appia 1ª-2ª permute lunghe rateazioni. Rossini 11.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

ASSORTIMENTO Volkswagen, Porsche 1300, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo. Saluzzo 29. O873

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, [illegible] rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Canisia, Groscavallo 3, tel. 774-226: 1300 seminuovo, Appia III '62, Giulia TI, Giulietta spider, 103 special, 103 Lusso, 1200, Austin A 40, 600, 500 Bianchina.

[illegible] Condor, corso Palestro 4 bis, dispone vasto assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo. Visitateci, vetture dipendenti. Tel. 510-482.

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql. cornali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070.

AUTONOLEGGI all'Autogiocosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia, 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTORIMESSA [illegible] conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O541

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R. 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46. telefono 547-209.

BOGGETTI, via Madama Cristina 65, tel. 60-819, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232, via Barletta 135 interno cortile. O792

CITROEN Ami 6 cilindrata 600 ottima, occasione vende: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzia: Citroen DS da 800.000 a 1.900.000. Permute, rateazioni. O591

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA. ECCO UNO DEI SUPER-SALONI: RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

PRIVATO vende a privato 1300 Fiat '62 con servofreno e accessori vari. Telefonare 780-436. [illegible]

GARANZIA e facilitazioni di pagamento senza cambiali su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto, via Barletta 133, tel. 326-232 disponibili salvo il venduto: Anglia, Cortina, Consul 315, Taunus 17 M berlina e familiare, 600, 1100, furgone 600, Simca 1000, Dauphine.

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giulietta, Dauphine, 600, R. 4 L, 1100 103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

PRIVATO vende cambia cilindrata inferiore Giulietta sprint metallizzata garantita 650.000 rateizzando. Telefonare [illegible]. A133351

PRIVATO vende 1300 ottimo stato e multipla '56. Telefonare [illegible].

RATEALMENTE 1300, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 pochi mesi; Appia 2ª; Appia 3ª, 720 mila; 600, 500, assortimento. Telefonare [illegible]. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina Ford Atauto, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Barletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O782

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-389. O303

URGE vendere Giulia G.T. appena ritirata, cambia. Telefonare 233-992.

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino, [illegible]stopoli 227, tel. 353-060, 327-435. Esposizione [illegible] Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telef. 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. [illegible], Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

TAUNUS 1700, km. 38.000, bianca, privato vende convenientemente. Telefonare 769-058. A132523

UNICO proprietario vende bellissima 600 '56 motore nuovo. Telefonare 327-530. A133360

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio.

600 1960 vendo permuta 500 C, facilitazioni. Telefonare [illegible] domenica 390-403. O905

1100 Familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1300, 2300, 1200 spider vendo con garanzia via Ormea 2. O993

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Telefono 489-743. A131719

VESPA motofurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. [illegible]

ANNUNZI VARI — L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. O994

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ANTICAMERE [illegible] consolle, specchiere, maggiolini. Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5. Telefono 528-530.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520. O923

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Oreo 20 sale vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribet 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA famiglia vende televisore modernissimo maggiolino, mobili vari. Telefonare 720-723.

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25 lato Università.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-484.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863.

TELEVISORI 23 pollici primaria marca contanti 98.000. Gemelli, Accademia Albertina 33, cortile. Telefonare 387-674. O817

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione